

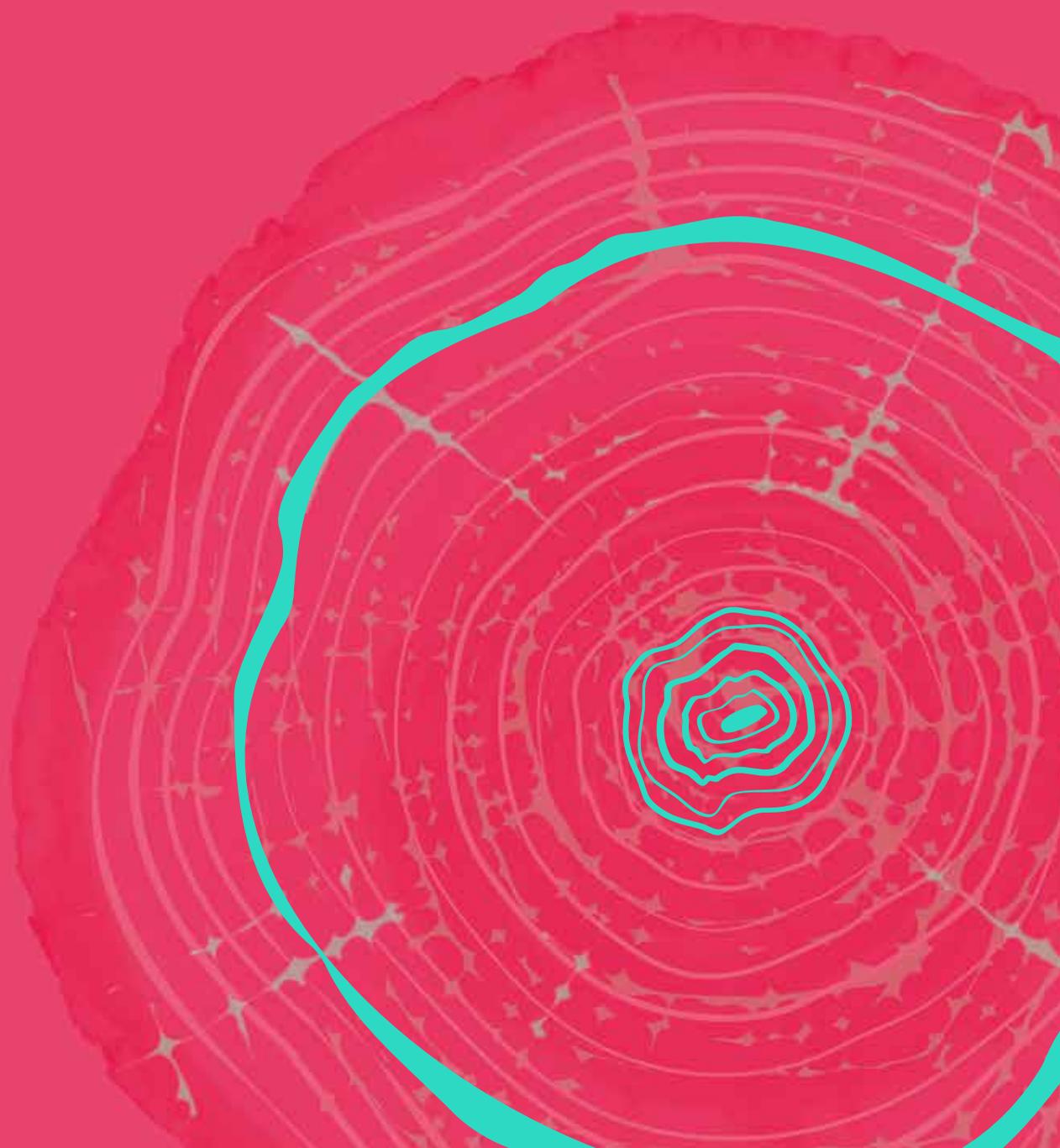
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
BRIANZA E LAGHI
Società Cooperativa



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

BILANCIO DI
ESERCIZIO

2019



Avviso di convocazione

Assemblea Ordinaria

(Pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" parte II n. 58 del 16/05/2020)

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta, presso la sala convegni "Pierluigi Maggi" della sede amministrativa in Alzate Brianza (CO) Via IV Novembre n° 549, in prima convocazione, per giovedì 18 giugno 2020 alle ore 17,30 e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale previsto per la valida costituzione, in seconda convocazione per venerdì 19 giugno 2020 alle ore 17,30, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1** Bilancio al 31 dicembre 2019: deliberazioni relative.
- 2** Destinazione del risultato d'esercizio.
- 3** Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei Soci, dei Clienti e degli Esponenti aziendali.
- 4** Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso esercizio. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione".
- 5** Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
- 6** Polizza assicurativa per responsabilità civile degli Amministratori e della Società e polizza infortuni professionali ed extraprofessionali Amministratori: deliberazioni relative.
- 7** Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e degli altri componenti del Collegio Sindacale e dei componenti del Collegio dei Provisori.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

In ragione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19", tuttora in corso, e dei conseguenti provvedimenti normativi di ogni ordine e grado, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato – ai fini del prioritario rispetto dei fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, del Personale, dei Fornitori e degli Esponenti aziendali - di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 del D. L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella Legge 24/04/2020, n. 27, di prevedere che l'Assemblea si tenga senza la presenza fisica dei Soci, e quindi esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n.58/1998 (c.d. T.U. finanza o TUF).

Pertanto, e salva successiva diversa comunicazione, i Signori Soci - in osservanza delle disposizioni di tutela della salute pubblica a fronte dell'emergenza sopra indicata - non devono accedere fisicamente alla sede dell'Assemblea, ma possono esercitare il diritto di partecipazione e voto esclusivamente mediante la modalità sopra indicata.

I soli Componenti degli organi amministrativo e di controllo, il Rappresentante Designato nonché eventuali soggetti, diversi dai Soci, a ciò legittimati ai sensi di legge e di statuto, hanno la possibilità di partecipare e intervenire ai lavori assembleari anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano la reciproca identificazione, con facoltà di esercitare attraverso gli stessi qualsiasi prerogativa di carattere societario.

Per quanto riguarda:

- LA LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI
- LE PARTICOLARI FACOLTA' DEI SOCI
- LA NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI
- LA DOCUMENTAZIONE E LE INFORMAZIONI
- IL RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETA'
- L'INFORMATIVA POST-ASSEMBLEARE

tutte le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccbrianzaelaghi.it, nell'area riservata ai Soci - Documenti assembleari - Assemblea ordinaria 2020).

Il progetto di Bilancio d'esercizio 2019 con le annesse relazioni, l'Informativa del Consiglio per l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno e tutta la documentazione riguardante i suddetti punti è a disposizione dei Soci presso la Sede sociale di Lesmo (MB), la Sede Amministrativa di Alzate Brianza (CO) (Segreteria Organi Societari), la sede distaccata di Oggiono (LC), e pubblicati sul sito internet della Banca (www.bccbrianzaelaghi.it, nell'area riservata ai Soci - Documenti assembleari - Assemblea ordinaria 2020), ove ciascun Socio, accedendo mediante le proprie credenziali personali, li può consultare e scaricare per stamparli.

Per ogni eventuale necessità di informazioni i Soci possono rivolgersi alla Segreteria Generale (Organi Societari), chiamando i numeri 031/634253 – 031/634243 o all'Ufficio Legale Societario della Banca presso la Sede Legale di Lesmo al numero 039/628411 (nei giorni di apertura degli sportelli, dalle 9:00 alle 16:50).

Lesmo, 4 maggio 2020

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
BRIANZA E LAGHI
Società Cooperativa

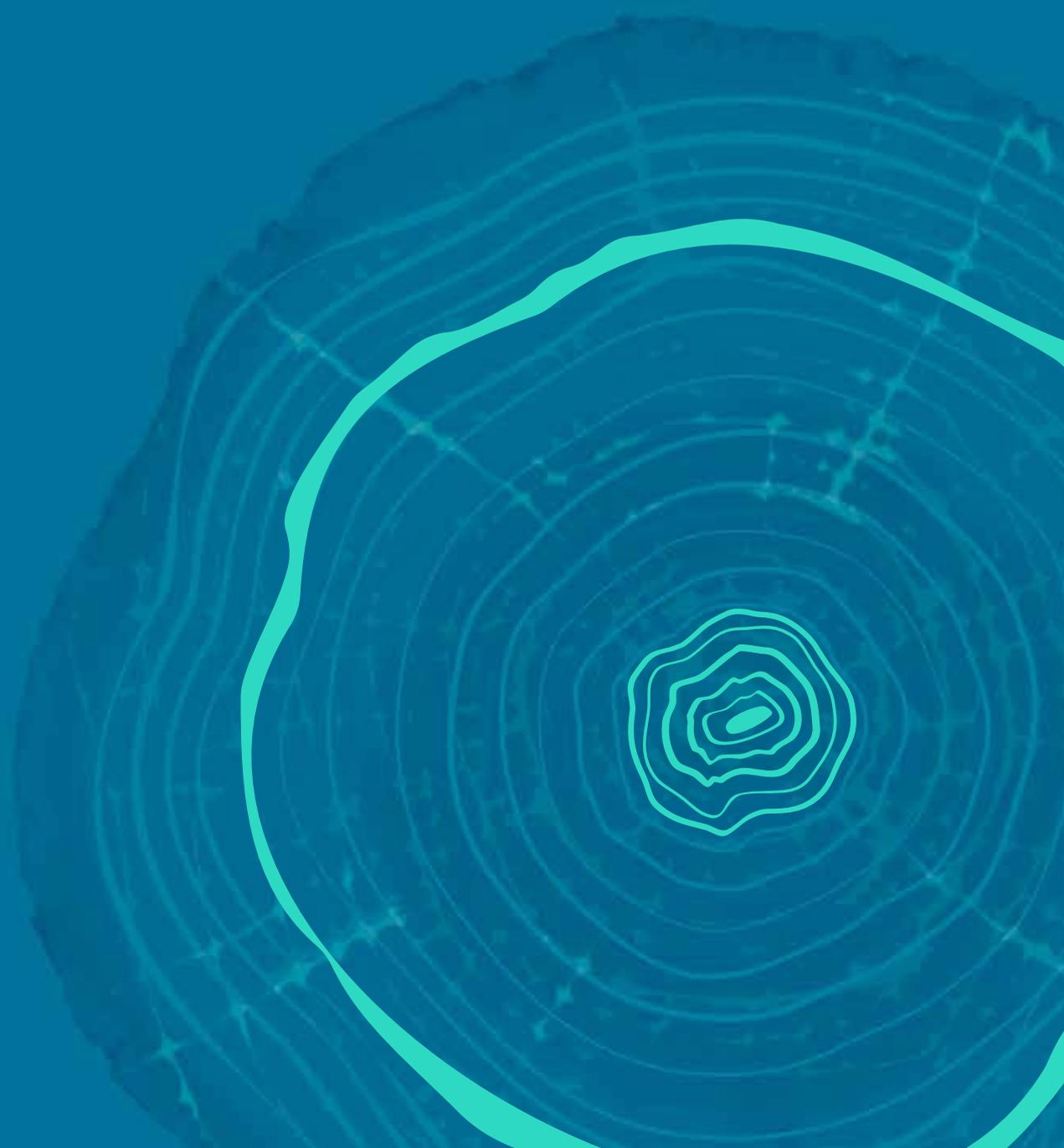


Brianza e Laghi

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

BILANCIO DI
ESERCIZIO

2019



Lesmo (MB)
Piazza Dante, 21/22
SEDE LEGALE

Alzate Brianza (CO)
Via IV Novembre, 549
SEDE AMMINISTRATIVA

Como
Via Rubini, 3

Albavilla (CO)
Piazza Fontana, 1

Erba (CO)
Via Turati, 2

Eupilio (CO)
Via IV Novembre, 1

Inverigo (CO)
Via Roma 64 - Cremnago

Lipomo (CO)
Via Provinciale, 758

Ponte Lambro (CO)
Piazza Puecher, 3

Lecco
Lungolaro Isonzo, 3

Airuno (LC)
Via Postale Vecchia, 23

Costa Masnaga (LC)
Piazza G. Colombo, 23

Merate (LC)
Via Cornaggia, 3

Missaglia (LC)
Via Matteotti, 1

Oggiono (LC)
Via Lazzaretto, 15/A

Olgiate Molgora (LC)
Via Aldo Moro, 2/4

Monza
Via Manzoni, 32/34

Arcore (MB)
Via Gilera, 110

Concorezzo (MB)
Via XXV Aprile, 23

Villasanta (MB)
Via F. Confalonieri, 35

Vimercate (MB)
Via Mazzini, 34

Sommario

3 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

- 4 Introduzione
- 8 Il contesto globale e il Credito Cooperativo
- 8 Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e il contesto bancario e dei mercati finanziari prima del propagarsi dell'infezione del Covid-19
- 10 Impatti connessi al propagarsi dell'infezione da Covid-19 sullo scenario macroeconomico
- 12 La risposta delle autorità comunitarie e nazionali di fronte al nuovo scenario
- 16 Economia della Lombardia
- 20 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria
- 25 Il bilancio di Coerenza
- 34 Le prospettive
- 36 Il conseguimento degli scopi statutari
- 42 La costituzione e l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
- 50 La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico
 - 50 Gli aggregati patrimoniali
 - 75 Il Conto Economico
- 84 L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio
 - 84 Modello Organizzativo
 - 88 Modello Operativo
 - 91 Gestione del personale e formazione
 - 94 Eventi rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio: decisioni delle Autorità comunitarie sulle implicazioni contabili e prudenziali delle misure straordinarie in corso di attivazione
 - 97 Le attività di *derisking*
 - 98 GACS 3
 - 99 Altre operazioni di cessione
 - 99 Operazioni di cessione in corso di realizzazione nel corso del 2020
- 100 Introduzione dei requisiti di primo pilastro in materia di copertura delle perdite su crediti e aspettative di vigilanza in materia di copertura delle perdite su crediti
- 101 Le modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati o in corso per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare

- 108 Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni
 - 108 Rischi e incertezze
 - 114 Completamento del c.d. "pacchetto bancario"
 - 115 Il Sistema dei Controlli Interni
- 121 Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione
 - 121 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci *ai sensi dell'art. 2528 del codice civile*
 - 122 Indicatore relativo al rendimento delle attività
 - 122 Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza / direttive della Capogruppo per le banche in gestione controllata
 - 122 Informativa sulle operazioni con parti correlate
 - 123 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime
 - 123 Evoluzione prevedibile della gestione
- 125 Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili
- 125 Considerazioni conclusive
- 126 Informativa al Pubblico per stato di insediamento (*Country by country reporting*) *ex Art. 89 Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")*

127 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

133 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

139 IL BILANCIO

- 140 Stato Patrimoniale al 31/12/2019
- 141 Conto Economico al 31/12/2019
- 141 Prospetto della redditività complessiva
- 142 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2019
- 142 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2018
- 143 Rendiconto Finanziario 2019
- 144 Rendiconto Finanziario 2018
- 145 Riconciliazione

147 CARICHE SOCIALI



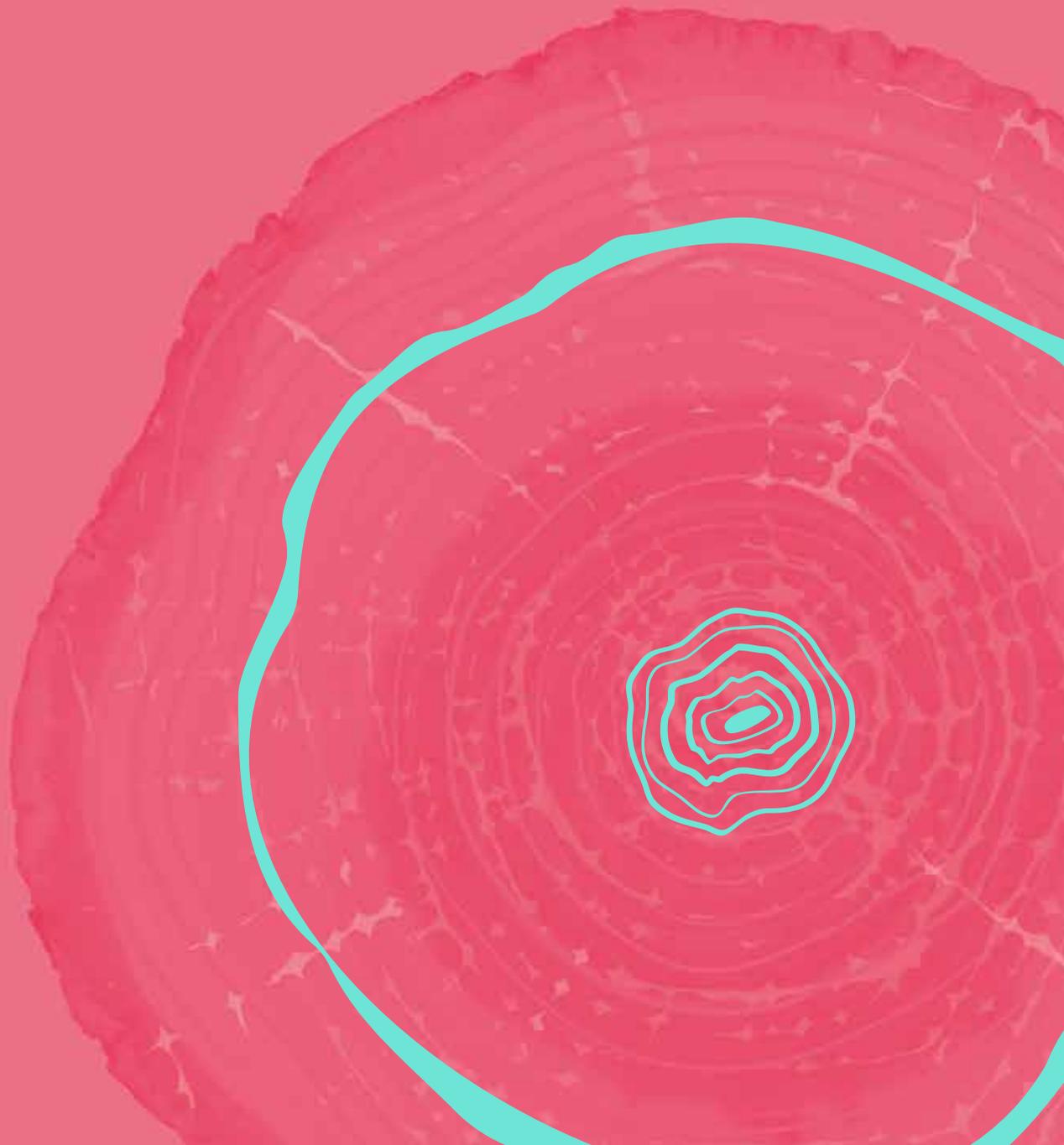
Brianza e Laghi

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

RELAZIONI
E BILANCIO

2019

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE



sono particolarmente lieto di porgere ad ognuno di Voi – a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione e dei collaboratori della BCC – un caloroso benvenuto all’annuale Assemblea per l’approvazione del Bilancio, che teniamo quest’anno con modalità inedite dettate dalla difficile contingenza nella quale si trova non solo l’Italia, bensì l’intera Europa e tutto il pianeta.

Proprio le difficoltà che tutti noi stiamo sperimentando, tanto nella nostra vita personale quanto nelle attività lavorative e professionali, rendono ancora più significativo il nostro riunirci, che ha lo scopo di assolvere - certo - una previsione statutaria e civilistica ma, soprattutto, di condividere il lavoro svolto con grande dedizione nell’esercizio dello scorso anno, inquadrando una prima prospettiva di questo sinora straordinariamente difficile 2020.

Ma per provare a condividere alcune considerazioni sugli impegni che ci attendono, e sulle quali ci si soffermerà brevemente nelle battute conclusive di questa relazione, occorre opportunamente e doverosamente porre attenzione a quanto accaduto durante lo scorso anno: un momento di grande cambiamento per tutto il Credito Cooperativo, una cesura che segna profondamente la storia ultracentenaria delle nostre BCC e che, com’è evidente, continuerà ad incidere su di loro – oltre che sulle altre componenti del movimento – per diverso tempo ancora, mentre si determineranno le configurazioni di nuovi equilibri.

Il 2019 è stato l’anno di avvio operativo dei Gruppi Bancari Cooperativi. Nel 2019 si è dispiegato il processo complesso di “incardinamento” delle BCC in un sistema più strutturato, che potrebbe mettere in discussione le tradizionali prassi e modalità operative del nostro modo di “fare banca”; un approccio che gli effetti della lunga crisi post 2008 e gli avvenimenti nazionali ed europei occorsi sino al 2016 avevano già costretto a rivedere, dettando i tempi di quel percorso di riforma del quale ci siamo resi protagonisti.

Con la riforma del 2016-18 il legislatore ha raccolto la sfida di un epocale rafforzamento organizzativo degli assetti del Credito Cooperativo, salvaguardando nel contempo il DNA e le caratteristiche distintive delle BCC, che, infatti, oggi si trovano a confrontarsi e a relazionarsi attraverso una forma di coesione molto particolare. Se si osservano congiuntamente i profili giuridici specifici del contratto di coesione, se si considera la collocazione di questi nel quadro regolamentare e istituzionale europeo – oltre che nei mutevoli assetti del mercato bancario nel pieno di una sfida tecnologica – ben si può sottolineare che il credito cooperativo sta affrontando le conseguenze della riforma senza potersi riferire, traendone giovamento, da altre esperienze analoghe.

E tuttavia, pur in questa nuova configurazione complessa, le Banche di Credito Cooperativo sono vocate a rimanere banche di comunità, non solo caratterizzate dalla prossimità ai territori, bensì dall’appartenenza stessa a quei territori ed a quelle comunità. Sono banche mutualistiche per le quali l’assenza dello scopo lucrativo e quindi l’accumulazione delle riserve indivisibili, patrimonio intergenerazionale, costruiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Sono cooperative di credito che investono a sostegno e sviluppo delle attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

Il processo che ha riformato il Credito Cooperativo è stato dialettico, un percorso complesso che – grazie ad un'univoca azione di rappresentanza, ad una visione comune ed a soluzioni originali e spesso innovative – ha consentito di far sì che il rinnovato Testo unico bancario riconoscesse e tutelasse le caratteristiche distintive ed uniche della cooperazione mutualistica di credito.

Le BCC hanno conservato la licenza bancaria individuale, l'elezione di amministratori e sindaci da parte dei soci, l'innalzamento sino al 60% della quota minima delle BCC nel capitale della Capogruppo, oltre che l'inserimento del vitale principio di proporzionalità nel contratto di coesione ed il trasferimento della possibilità di abbassare la quota minima di capitale nelle mani delle BCC dall'Autorità di vigilanza (che non sarebbe stata quella Nazionale) al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nei primi mesi del 2019, infatti, è giunto a compimento il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, per brevità, anche GBCI) cui la nostra Banca ha aderito. Il 4 marzo 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è stato iscritto all'Albo dei Gruppi bancari italiani ai sensi dell'art. 64 del TUF, con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2019.

Il GBCI, composto al momento dell'iscrizione da 162 società, rappresentate da 142 BCC Affiliate, dalla Capogruppo Iccrea Banca e dalle altre società da questa direttamente partecipate o controllate dalle stesse BCC, rappresenta il primo gruppo bancario italiano a capitale interamente nazionale, detenuto dalle comunità locali attraverso una compagine sociale composta da circa 800 mila soci operatori, nella quasi totalità famiglie e piccole imprese. Nel 2019 è continuato il processo di aggregazione delle BCC aderenti al Gruppo, portandone il numero complessivo alla fine dell'anno a 136.

Il processo di riforma del credito cooperativo ha perseguito l'obiettivo di garantire stabilità al settore, consentendo in caso di necessità l'accesso al mercato dei capitali da parte della Capogruppo e prevedendo meccanismi di stabilità delle singole componenti del Gruppo stesso attraverso un sistema di garanzie incrociate.

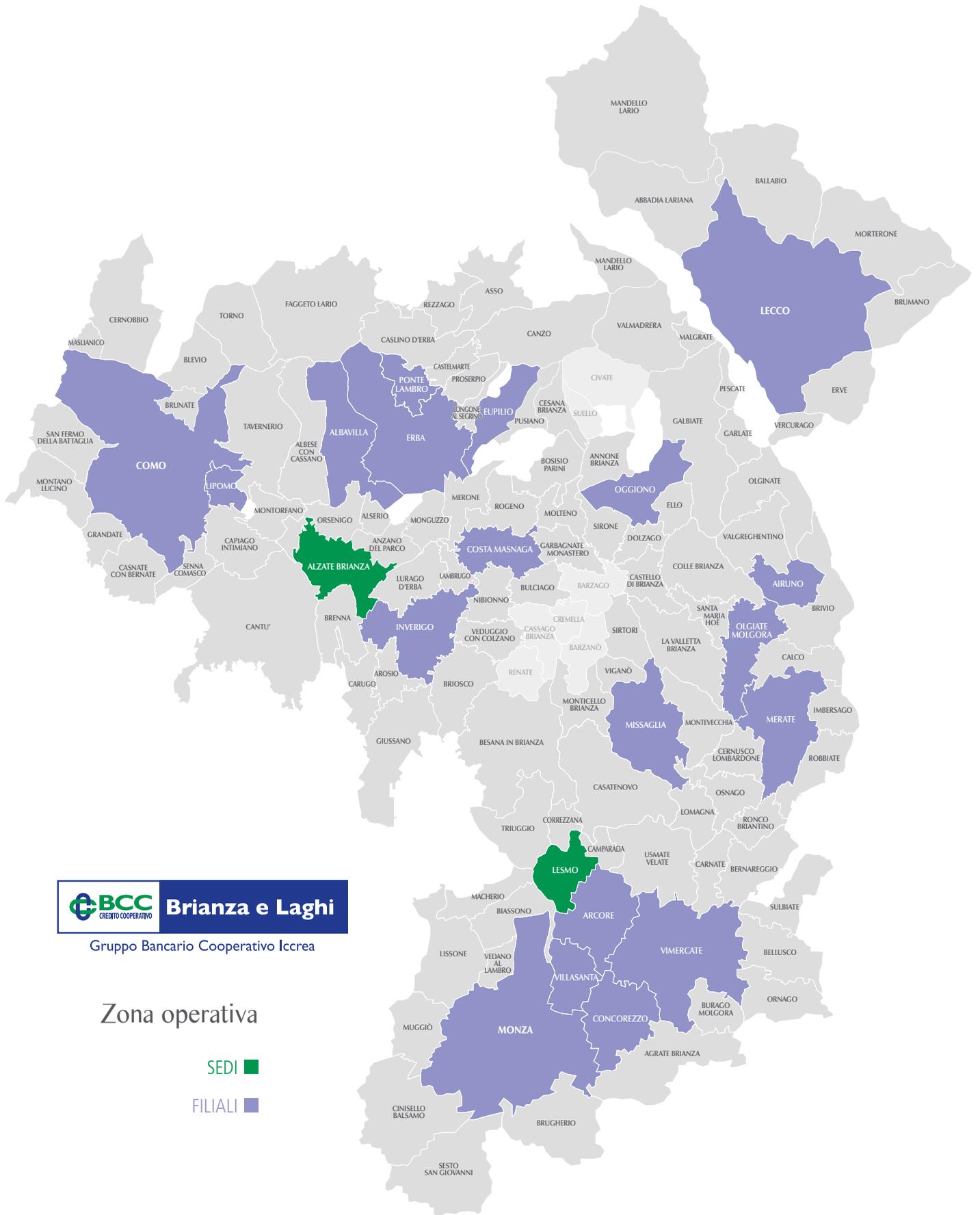
Nella sostanza, non sono state modificate le regole nazionali a presidio della mutualità e del localismo ma si è intervenuti per rimuovere gli eventuali ostacoli che, in un contesto regolamentare e di mercato sempre più complesso, avrebbero potuto ridurre, nel medio e lungo periodo, la capacità di servizio delle comunità di riferimento da parte di banche caratterizzate da un modello di business tradizionale e dimensioni individuali più ridotte.

Il legislatore ha, infatti, inteso migliorare l'efficienza e la competitività complessiva del credito cooperativo – mantenendo comunque fermi i profili mutualistici e di vicinanza al territorio di tradizionale elezione che da sempre caratterizzano le BCC, la cui clientela è di conseguenza rappresentata in larga parte da famiglie e piccole e medie imprese – attraverso la sottoscrizione da parte delle varie componenti partecipanti al Gruppo di un contratto di coesione che, assegnando alla Capogruppo la direzione e coordinamento, assicura un'unità di indirizzo strategico.

I poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo sono finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e alle sue componenti. In base al contratto di coesione, inoltre, la Capogruppo svolge tutte le funzioni che la disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari attribuisce alla capogruppo di un gruppo bancario. È inoltre previsto che – al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate – la Capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo.

La razionalizzazione delle strutture e della rete avviata negli ultimi anni, il sostanzioso processo di *de-risking* posto in essere con il coordinamento della Capogruppo soprattutto a partire dal 2018, le nuove linee strategiche in via di definizione a protezione degli indirizzi e obiettivi definiti per il Gruppo rappresentano il punto di partenza per un complessivo rilancio aziendale volto a garantire la stabilità e l'efficienza della Banca, nel rispetto delle finalità mutualistiche e di vicinanza al territorio che le sono proprie.

Tali iniziative strategiche punteranno ancora di più sullo sviluppo delle relazioni con le famiglie e le PMI, valorizzando al meglio la capillarità della rete territoriale e sfruttando le sinergie, l'ampliamento dell'offerta commerciale e le economie di scala che potranno derivare dall'appartenenza a un Gruppo di rilevanza nazionale.



Brianza e Laghi

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Zona operativa

SEDI ■

FILIALI ■

Il contesto globale e il Credito Cooperativo

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e il contesto bancario e dei mercati finanziari prima del propagarsi dell'infezione del Covid-19

LO SCENARIO MACROECONOMICO¹

Secondo i dati diffusi dall'OCSE, nel 2019 la crescita del PIL a livello di **economia globale** si è attestata al 2,9%, dato in linea con le previsioni formulate per il 2020, valore più basso dalla crisi finanziaria del 2008-09. Secondo le informazioni diffuse dalla Banca d'Italia, l'attività economica continuerebbe ad essere negativamente condizionata dalla debolezza del commercio mondiale e della produzione manifatturiera. La ridotta crescita dell'economia globale è stata altresì influenzata dalle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, che hanno portato a una riduzione degli scambi fra i due paesi in conseguenza del significativo aumento dei dazi. Solo verso la fine del 2019 hanno iniziato a manifestarsi segnali di stabilizzazione, grazie anche all'accordo commerciale stipulato tra i due paesi in cui sono stati evitati gli ulteriori incrementi tariffari previsti da parte degli Stati Uniti e dimezzati quelli introdotti nel mese di settembre 2019; al miglioramento del quadro complessivo hanno contribuito anche prospettive di una più ordinata procedura di uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) a seguito della vittoria elettorale di Boris Johnson.

L'**economia americana** ha registrato nel 2019 un netto rallentamento; la crescita del PIL si è attestata al 2,3%, dal 2,9% dell'anno precedente; le proiezioni portano ad un ulteriore indebolimento per il 2020 (2%). I consumi privati sono cresciuti, compensando parte dell'incertezza globale causata dalle crescenti tendenze protezionistiche, grazie all'aumento dei redditi e della ricchezza delle famiglie; i prezzi al consumo sono cresciuti intorno al 2% e le aspettative di inflazione sono rimaste stabili attorno all'1,8%. Gli investimenti delle imprese hanno mostrato segni di debolezza in conseguenza del rallentamento dell'economia globale e, soprattutto, delle tensioni commerciali con la Cina; ne hanno risentito anche le esportazioni, in decisa frenata. Data la crescente incertezza dell'economia globale, la banca centrale americana (Fed) nel corso del 2019 ha cambiato rotta rispetto al passato adottando decisioni di politica monetaria più accomodanti, riducendo i tassi di 25 punti base per tre volte nel corso del 2019, portando il tasso di riferimento di politica monetaria all'1,75%.

Nella **zona Euro** l'attività economica è stata frenata principalmente dalla persistente debolezza del settore manifatturiero, ulteriormente condizionata dalle tensioni commerciali globali e dalle difficoltà dell'industria automobilistica. Secondo le recenti stime dell'Eurosistema elaborate a dicembre 2019, la crescita del PIL del 2019 è stimata nell'1,2%, il più basso dalla recessione indotta dalla crisi del debito sovrano avviata nel 2010, con una previsione di riduzione all'1,1% per il 2020, senza tener conto degli effetti che deriveranno dalla crisi innescata dal diffondersi dell'epidemia da coronavirus (Covid-19) di cui si darà informativa di seguito.

La Germania, principale economia dell'eurozona, ha mostrato nell'anno una particolare vulnerabilità, registrando soprattutto nei mesi estivi un brusco calo della produzione industriale. L'andamento negativo del comparto manifatturiero, foriero di innescare una spirale recessiva, è stato arginato dalla resilienza del settore terziario, la cui espansione ulteriore ha compensato gli effetti derivanti dalla crisi del comparto industriale. Per l'intera area, l'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati, cresciuti anche in relazione a miglioramenti sul fronte dell'occupazione (il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,5%) e al miglioramento dei salari. L'inflazione dell'area è rimasta contenuta, in media 1,2%, valore ancora lontano dall'obiettivo di medio termine del 2% fissato dalla BCE.

In conseguenza del rallentamento dell'economia, la BCE ha perseguito strategie di politica monetaria sempre più espansive, annunciando nella seconda metà del 2019 un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III). Inoltre, la BCE ha ridotto il tasso sui depositi presso la Banca Centrale al -0,50%, dichiarando un impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo; infine, ha avviato a partire da novembre 2019 la ripresa degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (*Asset Purchase Programme*) con un *target* di 20 miliardi mensili. Il costo dei tassi negativi è stato mitigato introducendo un sistema di remunerazione delle riserve a due livelli (*two-tier system*) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso rispetto al requisito minimo di riserva obbligatoria per le banche, con una remunerazione pari a zero per un ammontare fino a sei volte l'ammontare di tale requisito e negativa per i depositi in eccesso rispetto a tale soglia.

Nel contesto internazionale su delineato, l'**economia italiana** ha attraversato una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019. Secondo le stime formulate a inizio 2020 dalla Banca d'Italia, la crescita del PIL nel complesso del 2019 sarebbe stata dello 0,2%, dato sostanzialmente confermato dalle più recenti stime formulate da Prometeia (0,3%); in particolare, il PIL – dopo essere lievemente cresciuto nei primi tre trimestri è rimasto pressoché stabile rispetto a settembre nell'ultima parte dell'anno. A tale risultato ha contribuito soprattutto la persistente debolezza dell'industria manifatturiera, con un livello di produzione industriale che si è contratto, diminuendo a novembre 2019 dello 0,6% rispetto a un anno prima, solo parzialmente compensata da un andamento leggermente più favorevole delle costruzioni e soprattutto del terziario.

¹ I dati previsionali per gli anni successivi al 2019 non tengono conto delle correzioni che si renderanno necessarie in relazione agli impatti sul quadro macroeconomico internazionale della diffusione del Covid-19, soprattutto a partire dalla prima parte del 2020.

Nonostante l'assenza di crescita economica, l'occupazione è risultata in tendenziale crescita (0,7% anno su anno nel terzo trimestre 2019) e il tasso di disoccupazione a novembre è sceso al 9,7% (era pari a circa il 10,5% in media nel 2018). Il tasso di inflazione, anche in relazione all'incremento della domanda di beni durevoli e semi-durevoli delle famiglie, che hanno visto una crescita del reddito disponibile, a dicembre è cresciuto dello 0,5% rispetto ai dodici mesi precedenti.

L'ANDAMENTO DEL SISTEMA CREDITIZIO E DEI MERCATI FINANZIARI

Il perdurare di un contesto di tassi di interesse contenuti nell'Eurozona ha contribuito nel 2019 alla crescita dei prestiti al settore privato, attestatasi al 3,7%, in lieve accelerazione rispetto al 3,5% a fine 2018. Tale dinamica ha beneficiato soprattutto del positivo andamento dei prestiti alle famiglie, in prevalenza destinati all'acquisto di abitazioni. Di contro, ha decelerato, soprattutto dopo l'estate, la concessione di prestiti alle imprese, anche in relazione alla contrazione nella spesa per investimento. Sulla base dei risultati dell'indagine sul credito bancario condotta dalla BCE, per la prima volta da fine 2013, nel quarto trimestre 2019 la domanda netta dei prestiti da parte delle imprese è risultata negativa.

In Italia i prestiti complessivi al settore privato a dicembre 2019 sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare, a novembre 2019 i prestiti alle società non finanziarie sono calati dell'1,9% rispetto ai dodici mesi precedenti; il tasso di crescita si è portato in territorio negativo soprattutto a partire da marzo 2019. Vi ha contribuito l'accentuato rallentamento degli investimenti derivante dal contesto di elevata incertezza che ha frenato le decisioni di spesa delle imprese; la disponibilità di mezzi propri ha probabilmente ulteriormente concorso alla decelerazione dei prestiti bancari. I finanziamenti all'industria manifatturiera e al settore dei servizi si sono indeboliti nel corso del 2019, registrando un calo nell'ultima parte dell'anno, mentre è continuata in modo marcato la contrazione dei finanziamenti al settore delle costruzioni. Di contro, i prestiti alle famiglie hanno registrato per tutto il 2019 un andamento positivo, con la crescita su base annua attestatasi al 2,5% a dicembre del 2019, in linea con il dato 2018; vi ha contribuito anche la sensibile flessione dei tassi, soprattutto delle forme tecniche a tasso fisso portatesi mediamente all'1,5%.

Relativamente alla rischiosità dei crediti, nel 2019 le banche italiane hanno consolidato i progressi conseguiti nel 2018. Gli indici di qualità del credito confermano infatti i miglioramenti, grazie anche ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate, alla più efficace attività di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione.

Secondo le informazioni disponibili a marzo 2020, a settembre 2019 i crediti deteriorati lordi si sono attestati al 7,3% del totale dei finanziamenti, a fronte dell'8,7% di fine 2018, con un tasso di copertura media sostanzialmente in linea con il 2018 (52,9%); sono proseguite, seppur a ritmo meno marcato rispetto al 2018, le cessioni di NPEs. Nonostante la stagnazione dell'economia, i tassi di ingresso di nuovi crediti deteriorati si è ridotto nel terzo trimestre 2019, confermandosi inferiore ai valori pre-crisi, attestandosi all'1,2%.

La raccolta bancaria ha registrato un incremento, sostenuta dalla dinamica ancora robusta dei depositi soprattutto a vista, in aumento da diversi anni, cui si è affiancato un arresto del calo dello stock di obbligazioni, dopo quasi otto anni di contrazione continua. La ripresa delle emissioni bancarie sul mercato obbligazionario all'ingrosso ha beneficiato nella seconda parte del 2019 della significativa riduzione dello *spread* sul debito sovrano. Nel complesso, considerando anche il ricorso al rifinanziamento dell'Eurosistema e la provvista da non residenti, la raccolta totale è cresciuta in media dell'1,9% anno su anno, negli undici mesi da gennaio a novembre 2019.

I tassi bancari applicati in Italia hanno toccato nuovi minimi storici. In media annua, nel 2019 i tassi sulle nuove erogazioni alle imprese di importo inferiore a 1 milione di Euro si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al 2018, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più elevato hanno registrato un calo. Anche i tassi sui mutui alle famiglie si sono attestati su nuovi minimi. Relativamente ai depositi, il basso livello dei tassi di riferimento e le elevate giacenze di liquidità sono alla base della permanenza dei tassi sui conti correnti su valori prossimi allo zero; di contro, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è salito, soprattutto sulle durate più lunghe dei nuovi depositi delle famiglie. Il costo complessivo dello *stock* di raccolta da clientela si è attestato su livelli inferiori al 2018, in relazione alla ricomposizione dell'aggregato verso forme meno onerose e all'ulteriore discesa del tasso medio sulle obbligazioni in essere. In esito alle richiamate dinamiche, l'evoluzione della "forbice" bancaria è risultata sostanzialmente stabile nel corso dell'intero anno 2019.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, il 2019 si è caratterizzato per un generale incremento dell'appetito al rischio da parte degli investitori sui mercati azionari internazionali, tradottosi in *performance* degli indici largamente positive, con intensità differenti tra le diverse aree geografiche. Vi hanno contribuito soprattutto le politiche monetarie espansive delle banche centrali, a sostegno di un ciclo economico in tendenziale rallentamento, e i ridotti rendimenti obbligazionari che hanno spinto gli investitori alla ricerca di rendimento su prodotti più rischiosi.

Come detto, seppur con diversa intensità, le *performance* positive hanno riguardato tutte le principali piazze finanziarie mondiali. In particolare, l'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2019 in rialzo del 23,0%, l'indice americano S&P 500 ha realizzato *performance* ancora migliori (+28,9%). Anche i principali mercati azionari asiatici hanno registrato risultati ampiamente positivi (Nikkei 225 +18,2%, l'indice benchmark cinese SSE A-Share +22,4%).

In Italia, a fronte di una prima parte del 2019 caratterizzata da una elevata incertezza macroeconomica, alla base di un solo moderato miglioramento della *performance* dei mercati finanziari nella seconda parte dell'anno si è

registrato un ritorno a un maggior appetito al rischio da parte degli investitori che ha sostenuto i mercati finanziari; tale andamento è da riconnettere alle notizie più rassicuranti sul fronte delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e alle aspettative circa una più ordinata Brexit. In tale contesto, soprattutto il mercato azionario ha visto un deciso miglioramento della *performance*: la borsa italiana ha registrato nel complesso un sensibile miglioramento, chiudendo l'anno in aumento di circa il 30% rispetto a fine dicembre 2018. In particolare, l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 28,3%, il FTSE Italia All Share del 27,2%.

Impatti connessi al propagarsi dell'infezione da Covid-19 sullo scenario macroeconomico²

GLI EFFETTI DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SUI MERCATI FINANZIARI E SULLE PREVISIONI MACROECONOMICHE

Lo scenario macroeconomico delineato ha subito, in via prospettica, una repentina inversione a seguito di un'emergenza sanitaria che non ha precedenti in epoca moderna, i cui effetti sull'economia reale e sul sistema finanziario, al momento non stimabili con un sufficiente grado di approssimazione, saranno funzione anche dell'intensità e durata della stessa e dell'efficacia delle misure che sono state prese (ovvero che saranno ulteriormente adottate in futuro se necessario) da parte delle Autorità sovranazionali e nazionali.

In particolare, tra la fine del 2019 e gli inizi del 2020 si è diffusa dapprima nella Repubblica cinese e, successivamente, nel resto del mondo l'epidemia Covid-19. In Cina, epicentro della diffusione, partita dalla popolosa città di Wuhan con i suoi 11 milioni di abitanti, gli sforzi di contenimento del virus hanno comportato un esteso ricorso alla quarantena e ad altre significative misure restrittive alla mobilità dei lavoratori e dei viaggiatori, con effetti di contrazione sull'economia locale ed estera; tali misure co-

munque hanno prodotto in breve termine effetti positivi, portando a una repentina riduzione dei contagi e della mortalità soprattutto a partire dal mese di marzo 2020.

In termini macroeconomici, il diffondersi del Covid-19 sta facendo registrare rilevanti ripercussioni e un clima di crescente tensione a livello internazionale su molti paesi a cominciare dalla Cina, effetti poi estesi al resto del mondo quale diretta conseguenza dell'elevato grado di globalizzazione ed interconnessione economico-finanziaria esistente tra vari paesi.

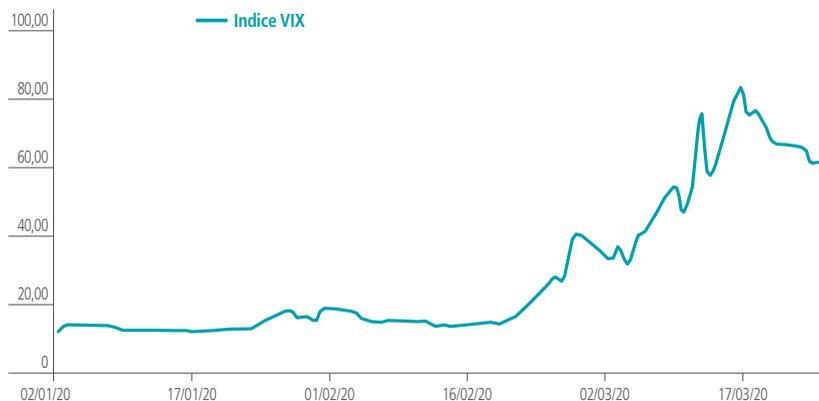
Il ruolo di *player* di rilievo nel settore dell'industria e del commercio giocato dalla Cina, soprattutto come produttore di beni intermedi, in particolare dei settori dell'informatica, dell'elettronica e dei prodotti farmaceutici, ha generato effetti negativi a cascata sul *business* del resto del mondo. L'isolamento imposto dal diffondersi del Covid-19 ha difatti portato ad un indebolimento della filiera di produzione a livello globale, l'impoverimento della domanda finale di beni e servizi di importazione e il sostanziale declino del turismo internazionale e dei viaggi di lavoro all'estero.

Il progressivo blocco dell'attività economica conseguente all'allargarsi dell'epidemia di Covid-19 si è riflesso sull'andamento dei mercati finanziari globali, connotati dall'inizio del 2020 da crescenti tensioni, culminate nello *shock* registrato alla metà del mese di marzo.

La progressiva trasmissione della crisi legata alla situazione contingente dall'economia reale ai mercati finanziari ha infatti portato a un'eccezionale volatilità nell'andamento dei corsi azionari: l'indice VIX³, rimasto per mesi sostanzialmente stabile, è repentinamente cresciuto nella prima metà di marzo 2020 toccando quota 80 punti, dato storicamente elevato se posto a confronto con i 60 punti registrati in corrispondenza del *crack* della banca d'affari Lehman Brothers nel 2008.

2) Sulla base delle informazioni disponibili alla fine di marzo 2020.

3) Indice che misura la volatilità implicita nelle opzioni, sintetizzando la variabilità attesa dagli operatori circa il principale indice azionario Usa S&P500.



Tale clima di incertezza sui mercati finanziari, oltre a riflettersi sui tassi di interesse, che hanno raggiunto livelli minimi, con particolare riferimento al tasso di interesse USA a 10 anni, hanno innescato una spirale di vendite sui mercati azionari con conseguente drastica riduzione dei relativi corsi; i principali indici azionari hanno infatti registrato una flessione di oltre il 40% fra i mesi di febbraio e marzo. Gli interventi di politica monetaria decisi dalle Autorità, soprattutto europee e statunitensi, nella seconda decade di marzo 2020 hanno migliorato il clima di fiducia facendo recuperare parte delle perdite rilevanti accumulate.

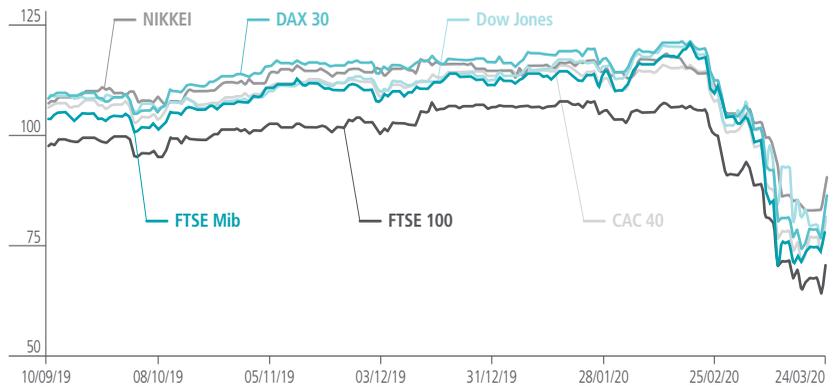
Il clima di sfiducia che ha pervaso i mercati finanziari, unitamente al rallentamento dell'industria e al calo delle esportazioni, ha contribuito a far rivedere al ribasso le stime di crescita economica a livello globale, almeno nel breve termine; tale revisione ha interessato non solo le nazioni le cui economie presentavano maggiori connessioni con la Cina (in particolare, Giappone, Corea e Australia) ma anche gli altri paesi più colpiti dalla diffusione del virus.

In tale contesto l'Italia è risultata il paese che, dopo gli Stati Uniti, fino al mese di marzo 2020 ha registrato il più alto numero di contagi, con livelli di peculiare e critica concentrazione in specifiche aree del Nord Italia, tradizionalmente traino dell'economia nazionale. La portata della diffusione dei contagi ha messo a dura prova la capacità e la tempestività di risposta del sistema sanitario nazionale, portando le autorità italiane ad implementare misure straordinarie di restrizione agli spostamenti e chiusura delle scuole e università, di sospensione dei servizi e delle attività produttive ritenute non strategiche o essenziali, di rinvio di eventi sportivi e altre manifestazioni pubbliche. In tale fase le aziende e le istituzioni pubbliche hanno comunque adottato iniziative necessarie ad assicurare il massimo ricorso allo *smart working*, laddove applicabile.

Le limitazioni imposte dal Governo e il diffondersi del contagio hanno sensibilmente colpito la propensione al consumo delle famiglie, alimentando il clima di instabilità economica, con effetti negativi soprattutto sulle piccole e medie imprese.

La complessa situazione legata al diffondersi del Covid-19 si è aggiunta alle già presenti difficoltà legate alla debolezza della ripresa economica, all'elevato livello di indebitamento complessivo e al deterioramento della qualità del credito; in tale contesto si è acclarato un rischio di recessione economica che, oltre a una riduzione dei livelli di produzione e dei volumi delle esportazioni, e in generale da una minore domanda aggregata, potrebbe spingere un ulteriore innalzamento del debito sovrano, ed in particolare il rapporto debito/PIL, con potenziali effetti negativi sul *rating* nazionale.

Le dinamiche descritte si sono riflesse anche in un rialzo dello *spread* BTP-Bund, che a metà marzo ha superato i 300 bps, per di più con un rendimento del Bund in salita.



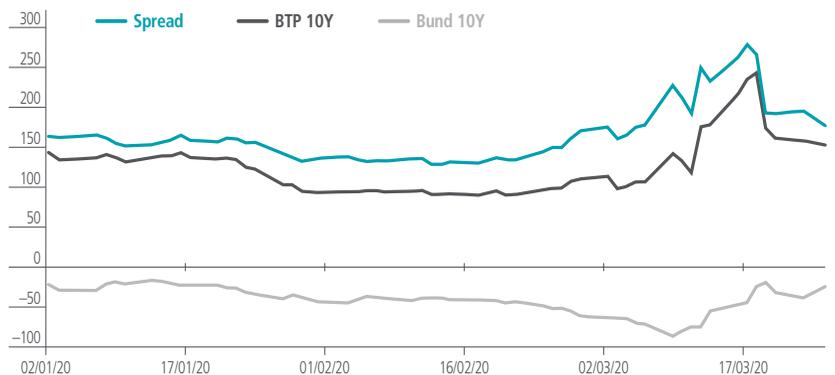
Fonte: Bloomberg. Dati su base 100.

In tale scenario, la BCE è intervenuta due volte per iniettare fiducia nei mercati e favorire l'integrità dell'industria bancaria, promuovendo condizioni finanziarie particolarmente favorevoli. Tali azioni hanno avuto un effetto immediato di riduzione dello *spread* nei giorni successivi al raggiungimento del picco massimo.

A testimonianza del clima di incertezza derivante dall'assenza di stime in merito ai tempi di soluzione dell'emergenza sanitaria, le previsioni formulate da primari istituti di ricerca, pur convergendo verso scenari peggiorativi rispetto alle previsioni antecedenti al diffondersi del virus, hanno portato a formulare stime fra loro discoste. In particolare, la Oxford Economics il 20 marzo 2020 ha corretto le stime sull'andamento del PIL italiano per l'anno in corso, passando da una previsione di crescita dello 0,4% prima della crisi legata al Covid-19 a una flessione del 3,0% (anticipando possibili ulteriori revisioni al ribasso), con una decisa inversione di tendenza nel 2021 (PIL italiano +2,8%). Prometeia, nello studio pubblicato il 27 marzo 2020 ha formulato previsioni più pessimistiche; pur ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio 2020, ha stimato una flessione del Pil nazionale nel 2020 del 6,5%, prevedendo un rimbalzo graduale verso l'autunno, con un'inversione di tendenza solo a partire dal 2021, anno in cui la crescita del PIL potrebbe raggiungere il 3,3%.

Anche a livello europeo e mondiale le stime formulate a seguito del diffondersi del Covid-19, ancorché ancora connotate da un complessivo quadro di incertezza⁴, convergono su trend discendenti. Prometeia, nel già richiamato studio, ha stimato per il 2020 un PIL negativo del 5,4% a livello europeo e dell'1,6% a livello mondiale.

4) Il clima di incertezza può rilevarsi anche dalle proiezioni macroeconomiche per l'area euro formulate dagli esperti della BCE a marzo 2020 che, nel prevedere una crescita su base annua del PIL in termini reali pari allo 0,8% nel 2020 e all'1,3 per cento nel 2022, hanno precisato che rispetto all'esercizio condotto a dicembre 2019 le prospettive di espansione del PIL in termini reali sono state corrette al ribasso dello 0,3% per il 2020 e dello 0,1% per il 2021, principalmente a causa dell'epidemia di Covid-19; gli esperti della BCE hanno comunque precisato che la recente rapida diffusione del virus nell'area dell'euro sia solo parzialmente incorporata nelle loro previsioni.



Fonte: Bloomberg. Dati in basis points.

La risposta delle autorità comunitarie e nazionali di fronte al nuovo scenario⁵

IMPATTI ATTESI PER IL SISTEMA BANCARIO

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 potrebbero incidere negativamente sulla complessiva situazione tecnica delle banche europee, ancorché allo stato l'imprevedibilità degli esiti della diffusione del virus e le misure adottate dalle Autorità nazionali ed europee non consentono una stima di impatto attendibile.

La situazione globale generatasi potrà comportare per il sistema bancario un peggioramento della redditività della gestione caratteristica e un possibile deterioramento del rischio creditizio, la cui misura comunque dipenderà dalla durata e della profondità della recessione economica in corso, oltre che dalla situazione tecnica di partenza dei singoli gruppi bancari. In ogni caso, gli interventi di rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità del sistema bancario europeo e nazionale adottate dalle Autorità dopo la crisi del 2008, associate alle iniziative in termini di efficienza complessiva portate avanti dal

sistema negli ultimi anni, fanno sì che la resilienza delle banche rispetto agli *shock* di mercato risulti oggi notevolmente rafforzata rispetto al passato.

Come meglio di seguito dettagliato, anche gli interventi pubblici volti a garantire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese che dovessero manifestare problematiche legate alla pandemia da Covid-19, e non già da difficoltà derivanti da situazioni di crisi idiosincratice indipendenti da tale situazione, contribuiranno a mitigare gli effetti negativi sull'economia reale derivanti dalla situazione contingente, con, di riflesso, mitigazioni anche sui rischi dell'industria bancaria; contribuiranno ad arginare gli effetti della crisi in atto anche i robusti interventi di politica monetaria decisi dagli Organismi competenti e la risposta delle Autorità di vigilanza europee funzionali a impedire effetti pro-ciclici delle misure prudenziali previste dall'attuale *framework* regolamentare, avviati nel mese di marzo 2020.

L'evolversi degli eventi hanno portato nel mese di marzo 2020 le Autorità comunitarie e nazionali a decidere rilevanti interventi normativi volti ad assicurare la capacità di mantenere il necessario sostegno finanziario all'economia reale, agevolando misure di sospensione dei pagamenti relative ai finanziamenti rateali e di mantenimento del supporto al circolante in favore di famiglie e PMI; tali iniziative si affiancano alle misure disposte dalla BCE nell'ambito delle azioni ordinarie e straordinarie di intervento nell'ambito delle azioni di politica monetaria rimesse alla stessa Autorità.

MISURE ADOTTATE DALLA COMMISSIONE EUROPEA: IL C.D. TEMPORARY FRAMEWORK

Nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea il 19 marzo 2020 ha individuato una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri, cui sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi, ritenuti compatibili con il complessivo *framework* regolamentare sugli aiuti di stato (*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*).

In sintesi, le misure previste riguardano:

> aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali a supporto di quelle aziende che si trovano ad affrontare un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di

fatturato dovuta alla situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 800 mila euro per impresa entro il 31 dicembre 2020;

- > la possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche sui prestiti per un limitato periodo di tempo, che godranno di tassi agevolati, al fine di garantire sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide. Per le garanzie, da emettersi entro il 31 dicembre 2020, sono stati fissati premi a livelli minimi, differenziati in base alla controparte del prestito e alla scadenza dello stesso, distinguendo tra PMI e imprese di maggiori dimensioni;
- > l'applicabilità di tassi d'interesse agevolati sui prestiti, almeno pari al tasso di base (LIBOR a 1 anno o tasso equivalente) applicabile al 1° gennaio 2020, maggiorato di un premio per il rischio di credito stabilito dalla Commissione Europea sulla base della controparte e della scadenza del prestito stesso;
- > la possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche e prestiti erogati da istituti di credito o altri istituti finanziari. Tali aiuti non si qualificano come misure straordinarie di intervento pubblico e, pertanto, non dovrebbero essere valutate in base alle norme sugli aiuti di stato applicabili al settore bancario. Gli enti creditizi o altri istituti finanziari dovrebbero, per quanto possibile, trasferire ai beneficiari finali i vantaggi della garanzia pubblica o dei tassi di interesse agevolati sui prestiti per esempio sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, costi di garanzia o tassi di interesse inferiori;

⁵ Sulla base delle informazioni disponibili alla fine di marzo 2020.

> l'assicurazione sui crediti all'esportazione a breve termine, da cui sono esclusi i rischi assicurabili sul mercato, che pertanto non possono essere coperti dall'assicurazione del credito all'esportazione con il sostegno degli stati membri.

MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE DALLA BCE

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- > temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento LTRO con scadenza alla data di regolamento della TLTRO-III prevista per il 24 giugno 2020 al tasso -50 bps: tale misura ha l'obiettivo di immettere tempestivamente liquidità nel sistema a condizioni favorevoli e garantire un supporto efficace ai mercati monetari e in generale al sistema finanziario dell'area dell'euro in caso di effettiva necessità;
- > applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con riferimento alle operazioni TLTRO-III, tra cui l'innalzamento dell'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione. Tale misura è complessivamente volta a sostenere l'erogazione del credito a favore dei più soggetti colpiti a livello economico-finanziario dal diffondersi del contagio da Covid-19, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;
- > creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro disponibile fino alla fine del 2020, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP) mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- > stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, che rimangono fissi rispettivamente allo 0%, 0,25% e -0,50%;

> acquisti netti aggiuntivi (APP - *Asset Purchase Programme*) per 120 miliardi di euro fino alla fine dell'anno, garantendo un forte contributo da parte dei programmi di acquisto al settore privato, mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;

> stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello target del 2%;

> integrale reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza detenuti per i precedenti programmi di acquisto per un lungo periodo di tempo oltre la data in cui la BCE aumenterà i tassi di politica monetaria e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo la BCE ha varato un ulteriore programma di Quantitative Easing (QE) da 750 miliardi di euro, annunciato con il nome di "*Pandemic Emergency Purchase Programme*" (PEPP) con il fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area Euro. Si tratta di un programma temporaneo di acquisto di attività finanziarie emesse dai singoli stati nonché da emittenti privati, con durata attesa almeno fino alla fine dell'anno. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di un più efficace adempimento di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese (CSPP), includendo anche "*commercial paper*" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia.

MISURE DI VIGILANZA BANCARIA ADOTTATE DALLA BCE-SSM

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato, attraverso due comunicazioni del 12 e 20 marzo 2020 - misure agevolative in termini di capitale regolamentare a livello operativo per le banche dell'area euro, al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale, soprattutto alla luce delle difficoltà temporanee che famiglie e imprese stanno sperimentando in relazione al manifestarsi degli effetti del Covid-19.

Con tale obiettivo è stato quindi disposto per le banche la facoltà di:

- > utilizzare pienamente le proprie riserve di capitale e di liquidità, compresa la *Pillar 2 Guidance*;

- > beneficiare di specifiche agevolazioni con riferimento alla composizione del capitale regolamentare ai fini del computo dei requisiti di secondo pilastro;
- > godere di un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- > beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei *non-performing loans* (NPLs) sia in termini di classificazione ad UTP che in termini di *provisioning* a conto economico.

In particolare, la BCE consentirà alle banche di operare temporaneamente al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* (P2G), dal *Capital Conservation Buffer* (CCB) e dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), misura che potrebbe essere ulteriormente rafforzata mediante un'adeguata riduzione della riserva di capitale anticiclica (CCB) da parte delle autorità nazionali. Alla luce di quanto sopra richiamato, la BCE ha inoltre sostenuto la decisione dell'EBA di rinviare gli *stress test* europei del 2020 al 2021.

Con riferimento agli NPLs, la BCE ha evidenziato che:

- > per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica, nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19, saranno previste misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad UTP;
- > le esposizioni di cui al punto precedente, godranno comunque del trattamento preferenziale previsto per gli NPLs garantiti da *Office Credit Export Agencies* (*minimum coverage expectation* pari allo 0% per i primi 7 anni successivi alla classificazione ad NPES);
- > per le esposizioni oggetto di moratoria e non coperte da garanzia pubblica, saranno previste ulteriori misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad UTP;
- > con riferimento ai riferimenti applicativi delle *Expected Credit Losses* (ECL) disciplinate dall'IFRS9, le banche (i) dovranno applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (c.d. phase in IFRS 9) e (ii) dovranno tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE si è riservata di fornire alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle policies di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Inoltre, la BCE, alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche in questo momento di particolare tensione finanziaria e operativa, ha annunciato che "garantirà la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato", oltre a prendere in considerazione la riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

INIZIATIVE DELLA BANCA D'ITALIA

Lo scorso 20 marzo la Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla BCE e gli indirizzi della EBA, ha concesso specifiche dilazioni relative ai principali adempimenti periodici in capo alle banche (60 giorni per l'invio di ICAAP, ILAAP, Piano di Risanamento e Relazione sulle funzioni esternalizzate, 150 giorni per la trasmissione della prima Relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche e 90 giorni per l'invio dei Piani NPLs per le banche less significant).

PRINCIPALI INTERVENTI IN ITALIA PER IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA AVENTI IMPATTO SUL SISTEMA BANCARIO

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica Covid-19 sta producendo sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (in seguito "il Decreto" o "il Decreto Cura Italia"). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira a introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Secondo quanto stabilito dall'art. 49 del Decreto, tutte le PMI, localizzate sul territorio nazionale, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore del Decreto, potranno beneficiare, tra le altre, delle seguenti deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96: (i) la garanzia sarà concessa a titolo gratuito; (ii) è innalzato l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro per singolo debitore; (iii) per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino a un importo massimo per singola impresa pari a 1,5 milioni di euro; (iv) per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia; (v) la garanzia, fino ad oggi circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno 10% del debito residuo; (vi) è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

L'art. 54 del Decreto estende l'ambito di applicazione del fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparri) a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% rispetto a quanto registrato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza Covid-19. La deroga alla disciplina ordinaria del fondo ha una durata di nove mesi a partire dall'entrata in vigore del Decreto. Il Fondo Gasparri provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

All'articolo 55 il Decreto prevede misure in favore della cessione di crediti deteriorati realizzate entro il 31 dicembre 2020 con la possibilità trasformare in crediti d'imposta le DTA derivanti da: (i) perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione; (ii) importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. Eccedenza ACE). Tali due componenti sono considerabili per un ammontare massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 dalle società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto (o rischio di dissesto) ovvero l'insolvenza.

L'art. 56 del Decreto prevede misure di sostegno finanziario alle imprese, introducendo una moratoria straordinaria per aiutare le imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva connessa con il Covid-19. Le microimprese e le piccole e medie imprese, come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, dietro apposita richiesta potranno avvalersi delle seguenti misure di sostegno finanziario: (i) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del Decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020. Sui maggiori utilizzi intervenuti tra la data del Decreto ed il 30 settembre 2020 sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96; (ii) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni.

Su tali contratti sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96; (iii) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. È prevista la possibilità di ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 per un importo pari al 33 per cento le singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano in scadenza entro il 30 settembre 2020 e che siano state sospese.

L'art. 57 del Decreto prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia, consentendo alle banche, con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) tramite *plafond* di provvista e/o garanzie di portafoglio, anche di prima perdita, di erogare finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza; la garanzia dello Stato, onerosa, esplicita, incondizionata e irrevocabile, è rilasciata in favore di CDP a prima richiesta fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta.

Come meglio illustrato nel seguito, il 12 marzo l'EBA ha emanato una serie di attestazioni nelle quali fornisce ulteriori chiarimenti, tra l'altro, riguardo ad alcuni profili interpretativi del *framework* prudenziale in materia di classificazione del credito deteriorato, identificazione delle esposizioni *forborne* e relativo trattamento contabile alla luce delle misure attivate a fronte del Covid-19.

Economia della Lombardia⁶

Nel corso del 2019 il passo dell'economia lombarda è rimasto lento, proseguendo nella tendenza che si era manifestata già nella seconda metà del 2018. Si è confermata negativa la domanda interna, mentre gli ordini dall'estero sono riusciti a mantenere il segno positivo, pur con una debole intonazione.

Secondo i dati di Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia (UCR), il 2019 può essere definito un anno di stasi per entrambi i comparti manifatturieri lombardi, con una crescita media annua, rispettivamente del +0,2 per cento per l'industria e del +0,6 per cento per l'artigianato. Dinamiche decisamente inferiori a quelle registrate nel 2018⁷.

LOMBARDIA - SINTESI DEI RISULTATI				
Var. % medie annue	Industria		Artigianato	
	2018	2019	2018	2019
Produzione	3,0	0,2	1,9	0,6
Ordini interni	2,7	-0,2	1,0	-0,9
Ordini esteri	4,9	0,7	1,6	2,4
Fatturato totale	4,7	1,9	1,7	0,2
Giacenze prodotti finiti	-1,4	-0,4	-7,8	-8,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

INDUSTRIA

Lo **spaccato dimensionale**⁸ rileva la forte dipendenza delle imprese di maggiori dimensioni al rallentamento del commercio estero⁹, mostrando per queste segnali di sofferenza. Piccole e medie imprese registrano invece risultati simili sul fronte della produzione, ma il quadro complessivo è positivo solo per queste ultime.

6) Fonti consultate: Banca d'Italia "Bollettino Economico" Numero 4 ottobre 2019; Banca d'Italia "Economie regionali - l'economia della Lombardia - aggiornamento congiunturale" Numero 25 novembre 2019; Unioncamere Lombardia "L'Andamento Economico di Industria e Artigianato in Lombardia IV° trimestre 2019"; Unioncamere Lombardia "L'Andamento Economico in Lombardia IV° trimestre 2019 Industria" febbraio 2020 e "L'Andamento Economico in Lombardia IV° trimestre 2019 Artigianato" febbraio 2020; Assolombarda "Booklet Economia - la Lombardia nel confronto nazionale ed europeo" Numero 40 - dicembre 2019.

7) +3,0 per cento per l'industria e +1,9 per cento per l'artigianato.
8) Aziende di piccole dimensioni: da 10 a 49 addetti; Aziende di medie dimensioni: da 50 a 199 addetti; Aziende di grande dimensione: oltre 200 addetti.
9) Il fatturato estero per le imprese di grandi dimensioni costituisce oltre il 53 per cento del fatturato totale.
10) +1,5 per cento.
11) +12,1 per cento nel primo semestre dell'anno rispetto al periodo corrispondente.
12) -0,6 per cento la variazione in Italia.

Le piccole imprese scontano la riduzione del fatturato, associata a ordini interni in contrazione ed il moderato peso della componente degli ordini esteri che, seppur in aumento, non sono sufficienti a compensarne lo stallo. Per le medie imprese, la debole crescita della produzione si accompagna, invece, ad un fatturato ancora in crescita e ad un trend positivo per ordini interni ed esteri.

Considerando la dinamica dei beni per **destinazione economica**, il 2019 si caratterizza per il sensibile incremento della produzione di beni di consumo finale¹⁰, finora considerati il fanalino di coda del manifatturiero lombardo, trainati sia dal mercato interno, che da quello estero; con conseguenti risultati positivi anche per il fatturato ed il portafoglio ordini. I beni di investimento, dopo lo stop del secondo trimestre, pur soffrendo sul mercato interno, hanno mantenuto il segno positivo. In sofferenza, invece, la produzione ed il fatturato dei beni intermedi.

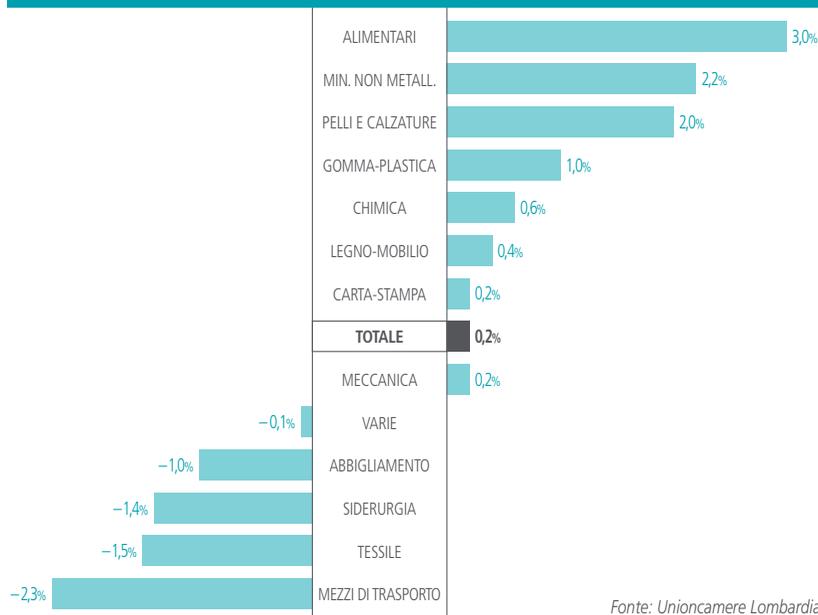
LOMBARDIA - DESTINAZIONE ECONOMICA DEI BENI			
Var. % media annua	Produzione	Ordini totali	Quota estero
Beni intermedi	-0,6	-0,7	34,7
Beni di investimento	0,5	-0,4	50,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

Dal **punto di vista settoriale**, l'andamento della produzione industriale, nell'anno appena concluso, è risultato negativo per cinque dei tredici settori considerati. Al comparto della moda (abbigliamento e tessile), si sono uniti i mezzi di trasporto, colpiti dalla crisi dell'auto, la siderurgia, colpita dalla guerra dei dazi e le industrie varie. Tra i settori in cui l'attività produttiva è invece aumentata, quello degli alimentari ha mostrato la dinamica più vivace, seguito dai minerali non metalliferi e dalla chimica.

Un discorso a parte merita il **comparto edile**, che ha confermato, anche per il 2019, il trend di crescita iniziato nel 2017. È infatti incrementato nel corso dell'anno in regione, il valore dei bandi pubblici nel comparto delle infrastrutture¹¹, mentre nella città di Milano sono continuati i lavori per la realizzazione della linea metropolitana M4 e sono in fase di avvio numerosi progetti di riqualificazione urbana nelle aree degli scali ferroviari e delle periferie. All'espansione dell'attività nel comparto edile si è accompagnato, altresì, un miglioramento delle compravendite e delle quotazioni nel mercato immobiliare residenziale. Nel primo semestre del 2019 il numero complessivo delle compravendite di abitazioni è, infatti, aumentato, del +7,5 per cento; mentre le quotazioni, in controtendenza con l'andamento nazionale¹², sono salite del +0,9 per cento, con un'accentuazione più marcata nel capoluogo regionale.

PRODUZIONE INDUSTRIALE LOMBARDA PER SETTORE (VARIAZIONI TENDENZIALI, MEDIA ANNUA 2019)



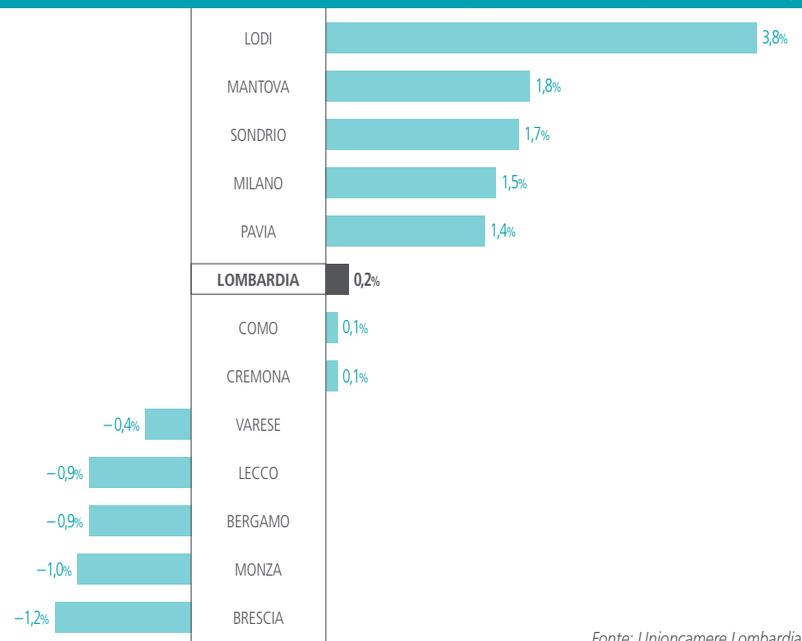
Fonte: Unioncamere Lombardia

Con riferimento alla **dimensione territoriale**, sono le province a forte vocazione meccanica ed orientate all'export come Monza, Bergamo, Brescia, Lecco e Varese a risultare le più colpite dal rallentamento della crescita economica, cui si aggiungono Cremona e Como; unica eccezione rilevante Milano. Lodi e Mantova, invece, sono risultate le province più dinamiche.

Analizzando il **fatturato delle imprese**, secondo i dati UCR, il fatturato del commercio al dettaglio ha ristagnato; sono, infatti, diminuite le vendite degli esercizi di prodotti alimentari e di quelli non specializzati (che includono la grande distribuzione). Negli altri servizi il fatturato è invece aumentato del +2,1 per cento, per tutti i principali comparti. Tra i servizi alle imprese, le attività di informatica sono state quelle con la crescita maggiore; mentre le imprese di trasporto hanno registrato l'incremento più contenuto.

Grazie all'**export** la Lombardia ha confermato il secondo posto nella gerarchia esistente fra i quattro motori d'Europa¹³, anche se le esportazioni hanno viaggiato a livelli molto inferiori rispetto al passato¹⁴. La loro debolezza è sostanzialmente attribuibile alla riduzione delle vendite nei comparti dei mezzi di trasporto, delle macchine elettriche ed elettroniche, degli alimentari e bevande e della metallurgia. Le vendite dei mezzi di trasporto si sono ridotte soprattutto a causa della riduzione dei flussi di autoveicoli e loro componenti e di aeromobili. Le esportazioni di macchinari, principale settore di specializzazione regionale, sono rimaste, invece, sostanzialmente invariate; mentre si sono rilevati in aumento i flussi di prodotti farmaceutici, tessili e le calzature.

PRODUZIONE INDUSTRIALE LOMBARDA PER PROVINCIA (VARIAZIONI TENDENZIALI, MEDIA ANNUA 2019)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Tra le aree geografiche, sono diminuiti¹⁵ i flussi verso i paesi dell'Unione europea, su cui ha pesato la riduzione della domanda proveniente dalla Germania, che ha risentito delle difficoltà interne e verso l'Asia, in particolare verso la Cina (-4,0 per cento) e i paesi del Medio Oriente (-11,4 per cento). Si registrano invece in crescita le esportazioni verso i paesi esterni alla UE, trainate dalle vendite negli Stati Uniti.

13) Rispettivamente: Germania (Baden Württemberg), Francia (Auvergne-Rhône Alpes) e Spagna (Catalunya).

14) +0,9 per cento nel 2019, +3,3 per cento nel 2018.

15) -1,3 per cento.

FATTURATO NEI COMPARTI DEI SERVIZI* (VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO CORRISPONDENTE)

Periodi	Commercio al dettaglio	Altri servizi						
		commercio all'ingrosso	alloggio e ristoraz.	servizi alle imprese				
				trasporti	informat.	servizi avanzati		
2016	0,1	0,8	1,9	0,3	0,7	-0,6	0,1	1,7
2017	0,6	3,1	3,0	2,5	3,4	3,2	1,7	4,7
2018	-0,6	2,5	2,8	1,1	2,7	3,0	3,1	2,1
2017 - 1° trimestre	-0,1	2,8	2,3	0,1	3,2	2,4	1,7	6,2
2° trimestre	0,4	2,4	1,9	2,5	2,7	2,3	1,3	2,9
3° trimestre	1,1	2,8	1,7	3,5	3,1	2,9	1,4	4,3
4° trimestre	1,0	4,4	5,9	3,7	4,4	5,0	2,5	5,5
2018 - 1° trimestre	-1,1	2,1	2,0	-0,6	2,7	3,6	-1,2	3,8
2° trimestre	-1,4	2,8	3,8	1,8	2,7	3,5	3,2	2,3
3° trimestre	-0,7	2,4	4,2	1,5	2,3	2,6	2,3	1,2
4° trimestre	0,7	2,6	1,4	1,7	3,2	2,5	7,8	1,3
2019 - 1° trimestre	-1,0	1,9	2,0	0,5	2,1	1,3	2,5	1,2
2° trimestre	0,8	1,5	-0,7	2,3	1,5	0,5	2,7	1,2
3° trimestre	0,7	2,9	1,6	4,9	2,8	2,5	3,4	2,6

Fonte: elaborazioni sui dati Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia, Regione Lombardia (UCR).

* Dati a valori correnti.

COMMERCIO ESTERO FOB-CIF PER SETTORE (MILIONI DI EURO E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO CORRISPONDENTE)

Settori	Esportazioni			Importazioni		
	1° semestre 2019*	variazioni		1° semestre 2019*	variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	240	4,7	9,6	1.355	-2,2	4,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	112	-7,1	-22,1	1.728	17,0	8,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.122	0,4	-4,3	3.881	-2,2	-1,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4.827	3,0	3,7	3.372	0,7	3,4
Pelli, accessori e calzature	2.047	14,5	3,6	1.166	5,3	-4,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.063	2,6	-0,2	1.315	7,9	-2,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	211	23,1	20,1	441	31,6	-32,0
Sostanze e prodotti chimici	6.946	5,9	0,4	9.165	4,1	-2,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.730	5,2	6,7	5.325	10,1	6,3
Gomma, materie plastiche, minerali non metalliferi	3.820	5,9	0,1	2.711	5,0	1,4
Metalli di base e prodotti in metallo	10.139	7,0	-1,6	8.272	11,5	-4,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.953	10,5	-5,5	7.885	3,3	-4,9
Apparecchi elettrici	3.759	0,9	-5,0	4.123	8,1	1,3
Macchinari e apparecchi n.c.a.	12.198	2,5	-0,3	6.155	6,3	-2,0
Mezzi di trasporto	4.240	6,8	-11,5	7.208	19,5	6,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.680	2,4	2,3	2.755	-2,8	9,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	412	2,4	1,6	941	18,9	-16,1
Prodotti delle altre attività	1.140	61,5	35,2	571	82,2	23,5
TOTALE	63.640	5,4	-0,6	68.368	7,2	-0,3

Fonte: Istat. - * La somma può non coincidere con il totale a causa degli arrotondamenti.

Nonostante la debolezza dell'attività economica, è proseguita in regione la crescita degli **occupati**¹⁶ e la contrazione del tasso di disoccupazione (5,7 per cento nella media del semestre¹⁷). L'incremento è stato leggermente più intenso per la componente femminile e per i lavoratori autonomi.

Il saldo relativo ai contratti a tempo indeterminato è più che raddoppiato, arrivando a rappresentare quasi il 70 per cento delle attivazioni nette; mentre si è quasi azzerato quello dei lavoratori a termine, in seguito all'elevato numero di trasformazioni, in parte favorite anche dalle nuove normative, che hanno incentivato le stabilizzazioni ed il prolungamento dei contratti temporanei. Ciò nonostante, si è interrotta la diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali, in atto dal 2014, e la componente ordinaria della cassa integrazione guadagni è tornata a crescere (+5,4 per cento). L'incremento delle ore totali di CIG ha riguardato principalmente i comparti della metallurgia, del legno e del tessile e abbigliamento; mentre nel settore edile le ore autorizzate si sono pressoché dimezzate.

L'elevata **redditività** delle imprese ne ha determinato, nel corso del 2019, l'aumento delle disponibilità liquide e il contenimento della domanda di finanziamenti, a fronte di politiche di offerta da parte delle banche sostanzialmente invariate. I prestiti sono diminuiti in modo diffuso tra le imprese delle diverse classi dimensionali e dei vari settori di attività economica; i finanziamenti sono però aumentati per le aziende più solide sotto il profilo economico-finanziario. Si è confermato il processo di diversificazione delle fonti finanziarie e le società medio-grandi hanno accresciuto il ricorso al mercato obbligazionario. I prestiti alle famiglie hanno continuato a espandersi a tassi simili a quelli osservati nell'anno passato; mentre le scelte di portafoglio delle stesse hanno privilegiato strumenti di risparmio a basso rischio e prontamente liquidabili. Migliorano anche gli indicatori della qualità del credito che rilevano in calo, sia il flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso, sia l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti.

16) +1,2 per cento rispetto al +0,5 per cento dato nazionale.

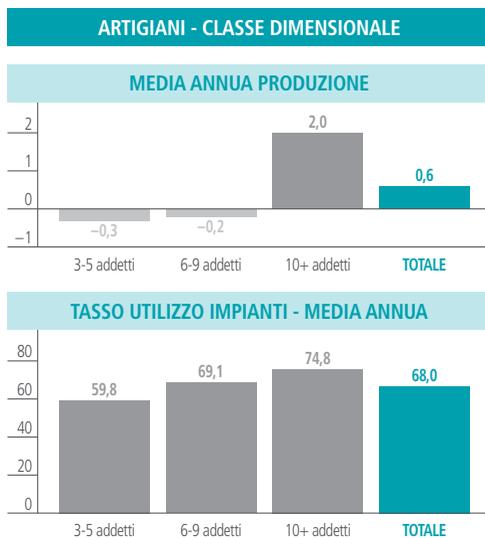
17) 10,4 per cento in Italia.

ARTIGIANATO

Sfruttando l'effetto traino che l'industria esercita sulle imprese artigiane, che ne seguono nello spazio di qualche mese il trend dinamico, la produzione dell'artigianato lombardo ha chiuso il 2019 registrando un +0,6 per cento.

Nodo cruciale del comparto rimane il mercato interno che, anche per l'anno appena concluso, si configura come un forte elemento di debolezza, cui si associa un risultato del fatturato positivo, ma contenuto. Per contro è confermato il trend di crescita¹⁸ delle micro e piccole imprese artigiane che operano direttamente sul mercato estero.

L'analisi per **classe dimensionale** registra la dinamica positiva delle imprese artigiane di dimensione maggiore (sopra i 9 addetti), mentre si registra un calo per le realtà produttive più piccole (con 3-5 addetti) e di quelle con un numero di addetti compreso tra 6 e 9. Gli indicatori strutturali evidenziano, altresì, che il tasso di utilizzo degli impianti varia dal 59,8 per cento delle piccole imprese, al 74,8 per cento di quelle più grandi.



Il **quadro settoriale** conferma la siderurgia, settore in crisi a livello mondiale, il comparto artigiano più in difficoltà nel corso del 2019, cui si aggiungono le pelli-calzature e la carta stampa. Seguono la gomma plastica, settore che dovrà affrontare una difficile transizione per approdare a produzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale ed il tessile. La meccanica, che rappresenta il settore più rilevante in termini occupazionali, mostra una lieve variazione positiva, ben lontana, però, dagli intensi ritmi di crescita dei cinque anni precedenti. Le migliori performance sono da attribuirsi, invece, ai comparti che coinvolgono soprattutto la produzione di beni di consumo (legno mobilio, alimentari e abbigliamento), e le filiere in ripresa dopo le forti perdite accumulate negli anni precedenti (manifatturieri varie e minerali non metalliferi).

VARIAZIONI TENDENZIALI DELLE PRINCIPALI VARIABILI¹

	Media annua 2018	2019				Media annua 2019
		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Produzione	1,9	-0,3	0,3	1,9	0,5	0,6
Tasso utilizzo impianti ²	69,2	69,6	69,6	65,6	67,3	68,0
Ordini interni	1,0	-1,6	-1,2	-0,5	-0,3	-0,9
Ordini esteri	1,6	-0,6	7,5	2,2	0,4	2,4
Periodo produzione assicurata ³	39,9	46,3	41,1	40,3	40,7	42,1
Fatturato totale	1,7	0,3	0,8	0,0	-0,5	0,2
Giacenze prodotti finiti ⁴	-7,8	-8,3	-9,3	-8,4	-9,5	-8,9
Giacenze materiali per la produzione ⁴	-9,1	-8,4	-9,8	-9,4	-10,5	-9,5

Fonte: Unioncamere Lombardia.

¹ Salvo ove diversamente specificato.

² Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre.

³ Numero di giornate.

⁴ Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso.

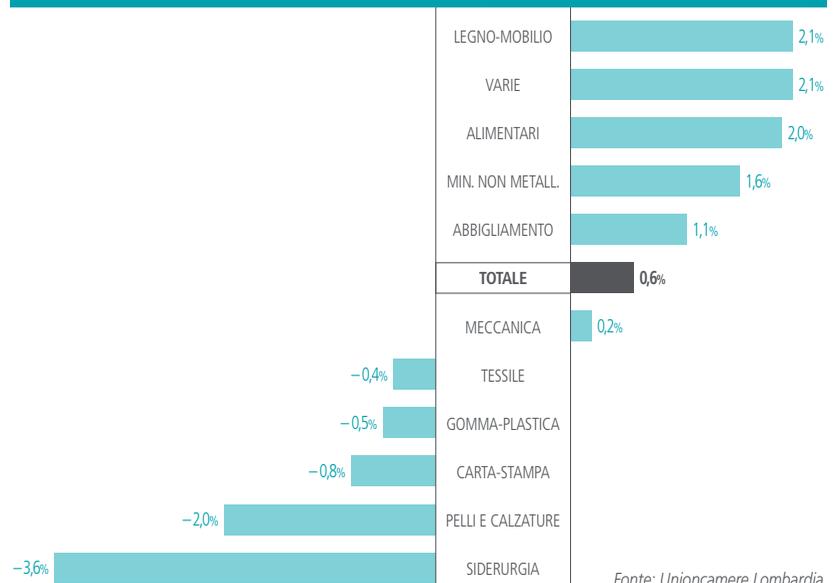
All'analisi settoriale si ricollega quella per **destinazione economica dei beni**, che attesta il risultato produttivo positivo dei beni di consumo finale, oltre che dei beni di investimento. In difficoltà, invece, i produttori di beni intermedi che risentono della battuta d'arresto del commercio internazionale.

Si conferma negativa anche per il comparto artigiano lombardo la crescita degli **ordini interni** (-0,9 per cento in media d'anno); mentre restano positivi gli **ordini esteri** (+2,4 per cento in media d'anno). La quota del **fatturato estero** sul totale, seppur in leggero aumento, rimane però poco rilevante (8,1% del totale).

Il rallentamento della produzione e del fatturato registrato nel 2019 inizia a mostrare segnali di ricadute anche sull'occupazione delle imprese artigiane. Il saldo occupazionale è infatti negativo (-0,7 per cento), mentre cresce il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

¹⁸ Dal 6,9 per cento del 2018 a quasi l'8 per cento del 2019.

PRODUZIONE ARTIGIANALE LOMBARDA PER SETTORE (VARIAZIONI TENDENZIALI, MEDIA ANNUA 2019)



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

CENNI SULL'ANDAMENTO RECENTE DELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA¹⁹

Sul fronte degli impieghi, il 2019 ha confermato il buon andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, ma ha fatto registrare una sensibile contrazione del credito erogato al settore produttivo.

Ad ottobre gli **impieghi lordi a clientela dell'industria bancaria** presentano una contrazione dell'1,8% su base d'anno; al netto delle sofferenze lo *stock* di finanziamenti risulta stazionario rispetto ad ottobre 2018 (+0,2%).

Nel dettaglio, analizzando i finanziamenti per settore di destinazione, emerge la prosecuzione del significativo trend di crescita del **credito netto erogato alle famiglie consumatrici** (+3,1%); l'incremento su base annua dello stock di impieghi netti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari a quasi 16 miliardi di euro.

Il credito netto alle famiglie è in espansione su base annua da 53 mesi.

Con riguardo al settore produttivo, si rileva una riduzione su base annua del **credito erogato alle imprese**, sia al lordo delle sofferenze (-7,4%) che con riguardo agli

impieghi vivi (-4,1%). La variazione su base annua dei crediti vivi destinati al settore produttivo è stata negativa per oltre 27 miliardi di euro.

La dinamica negativa è comune a tutti i comparti produttivi di destinazione del credito.

Con riguardo alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** dell'industria bancaria è pari a settembre 2019 – ultima data disponibile – al 9,1% (dall'11,9% di dodici mesi prima); ad ottobre il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari al 4,9% (dal 6,9% di ottobre 2018). Lo stock di **crediti in sofferenza** dell'industria bancaria ammonta ad ottobre a **85,2 miliardi**, in calo di 35,5 miliardi rispetto ad ottobre 2018.

La **provvista** del sistema bancario italiano presenta a ottobre una sensibile crescita annua, (+3,3% contro il +2,6% di ottobre 2018).

Nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita della **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** (+5,3% annuo contro il +0,8% di dodici mesi prima); in espansione su base annua sono risultate tutte le forme di raccolta ad eccezione delle obbligazioni, che mostrano, tuttavia, una riduzione marginale.

19) Cfr. Centro Europa Ricerche, Rapporto Banche n° 2/2018.

20) Banca d'Italia, Bollettino economico n. 1/2020, gennaio 2020.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

OTTOBRE 2019	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA <i>di cui: - sofferenze</i>	31.967.535 2.188.394	53.873.894 2.639.683	29.864.598 2.651.437	12.601.870 1.055.128	128.307.897 8.534.642	1.743.660.491 85.172.661	-2,2% -22,8%	0,9% -35,2%	-2,3% -24,5%	-0,5% -26,6%	-0,8% -28,0%	-1,8% -29,7%
IMPIEGHI AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%
RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI <i>di cui: - depositi a vista e Overnight</i>	41.846.044 17.441	66.122.475 61.059	37.144.512 97.630	18.465.643 102.579	163.578.674 278.709	2.127.284.207 10.129.848	2,5% -4,1%	4,1% -44,5%	2,2% -24,1%	5,1% -9,4%	3,4% -24,7%	5,3% -10,2%
- depositi con durata prestabilita	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%
- depositi rimborsabili con preavviso	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%
- certificati di deposito	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%
- conti correnti passivi	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%
- assegni circolari	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%
- pronti contro termine passivi	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%
- altro	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%
- obbligazioni	4.220.608	3.822.803	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%

Le evidenze riscontrate nel corso dei primi 10 mesi del 2019 confermano il trend in atto negli ultimi anni: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, mentre le forme più stabili e relativamente più costose di raccolta continuano a perdere peso.

Il **patrimonio (capitale e riserve)** risulta in diminuzione (-1,8%) rispetto ad ottobre 2018.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, nei primi nove mesi del 2019 il **rendimento del capitale** (*return on equity*, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9%. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit; anche al netto di quest'ultima operazione, peraltro, il ROE sarebbe stato più elevato (7,0%) rispetto al corrispondente periodo del 2018 (6,2%)²⁰.

L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei **costi operativi** (-3,4%); il **marginale di interesse** è diminuito (-5,1%), come anche le **commissioni nette** (-4,3%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

LE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA²¹

Nel primo trimestre del 2019 si è concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo. ICCREA e Cassa Centrale Banca sono divenute capogruppo di due gruppi bancari cooperativi, mentre le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige hanno optato per la costituzione di un sistema di protezione istituzionale (Institutional protection scheme, IPS)²².

Con il completamento della riforma del settore del Credito Cooperativo, il gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca è stato iscritto come dodicesimo gruppo significativo ai fini di vigilanza con 79 BCC-CR affiliate a dicembre 2019. Al gruppo bancario cooperativo ICCREA, già classificato come **significativo** prima della riforma, sono affiliate al dicembre 2019 141 BCC. Il CET1 ratio dei due nuovi gruppi è più elevato della media delle altre banche significative italiane²³.

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria.

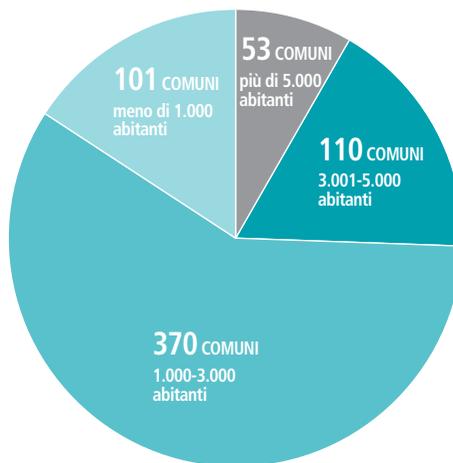
Il **numero delle BCC-CR** è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva.

Il **numero degli sportelli** è pari a **4.226 unità** ad ottobre 2019.

Alla medesima data le BCC-CR rappresentano **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

COMUNI IN CUI LE BCC-CR SONO L'UNICA PRESENZA BANCARIA



581 PICCOLI COMUNI < 5.000 abitanti

34% RISCHIO FRANA ELEVATO
superiore alla media nazionale

15% PROBABILITÀ ALLUVIONI
superiore alla media nazionale

63% "PICCOLI COMUNI DELL'ESODO"

56% COMUNI MONTANI

INDICE DI VECCHIAIA
più alto della media italiana:
24.9% CONTRO 22.6%

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre – ultimi dati disponibili – a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del terzo trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

L'organico delle BCC-CR ammonta alla fine del terzo trimestre dell'anno in corso a 29.087 dipendenti (-1,3% annuo); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, sono meno di 34.000 unità.

21) Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

22) Nel 2018 è stato introdotto un emendamento al progetto originario di riforma che ha permesso alle banche Raiffeisen di costituire un IPS, in luogo dell'adesione a un gruppo bancario cooperativo. L'istituzione di un IPS non determina la costituzione di un gruppo, ma prevede il sostegno patrimoniale e di liquidità tra le banche aderenti, nonché il riconoscimento di taluni benefici regolamentari.

23) Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2019.

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'**8,3%**.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- > il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
- > il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- > il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
- > il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- > il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- > il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- > il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- > il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- > l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è

stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea, in quest'ultimo caso con concessione della garanzia da parte dello Stato italiano (schema di garanzia statale-GACS). Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo.

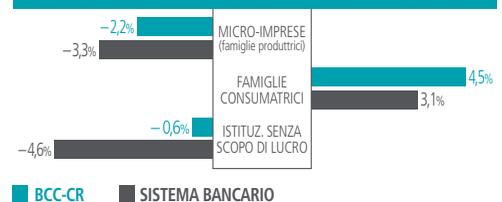
In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre 2019 al **10,5%**.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di euro**, in leggera crescita su base d'anno: +0,3% contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.

2019/10 - TASSO DI VARIAZIONE ANNUA IMPIEGHI NETTI NEI SETTORI D'ELEZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO



Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

QUALITÀ DEL CREDITO

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

L'**NPL ratio netto** si attesta a giugno 2019 – ultima data disponibile – al **6,9%**, dall'8,4% di dodici mesi prima.

Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

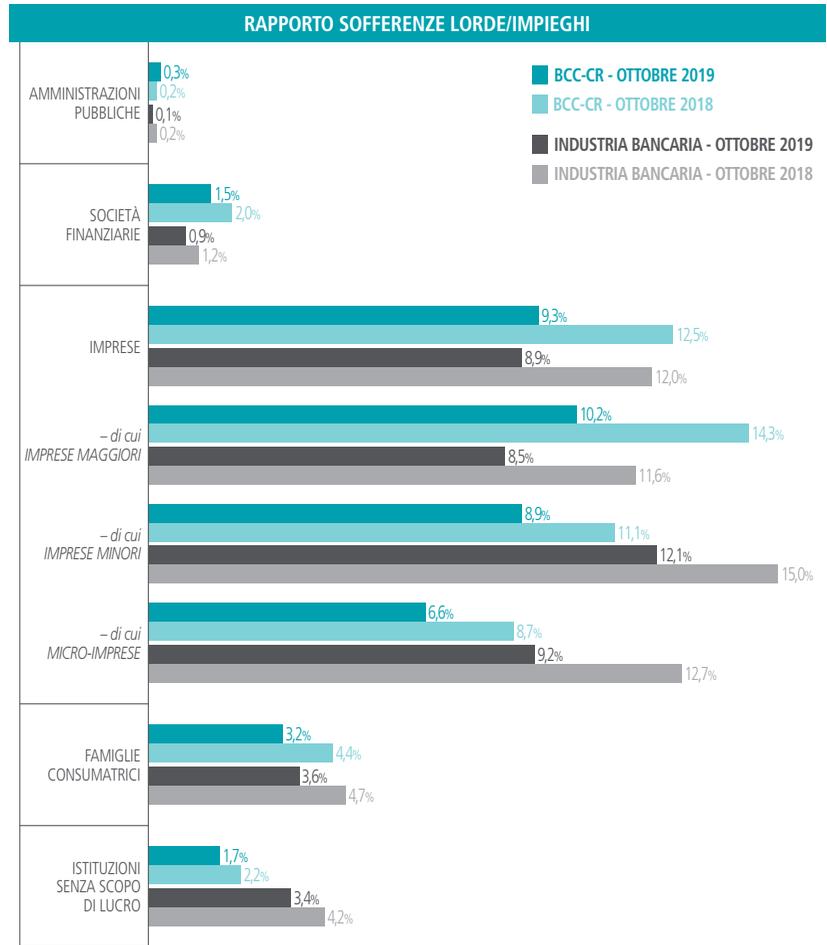
L'**indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo**: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese**, è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano un **tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili è all'11,6%.



ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del *fundings*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

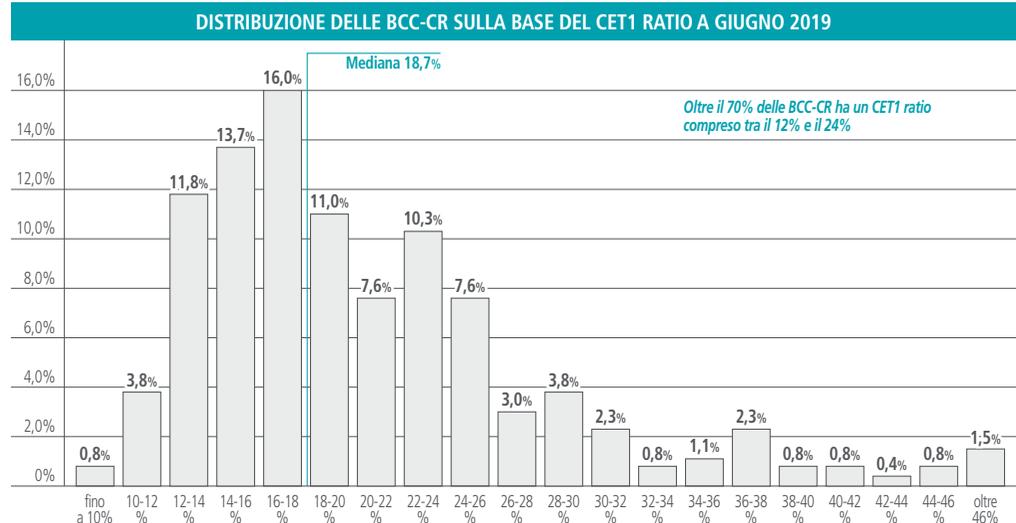
Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di euro (+3,4%** a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+8,1%, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC diminuiscono del 29,2% annuo, i PCT **diminuiscono del 15,1%** annuo.

POSIZIONE PATRIMONIALE

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre a **20,1 miliardi di euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.



Il valore mediano del Cet1 Ratio delle BCC è pari a giugno 2019 al 18,7%, in crescita significativa rispetto alla fine del 2018 (17,5%).

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

POSIZIONE PATRIMONIALE (dati in %)	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic. 15	dic. 16	dic. 17	dic. 18	giu. 19	dic. 15	dic. 16	dic. 17	dic. 18	giu. 19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0	17,1	16,9	16,9	17,7	15,0	14,2	16,8	16,2	n.d.
CET1 RATIO	16,5	16,7	16,4	16,4	17,3	12,3	11,5	13,8	13,3	13,5

ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **margin di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli **interessi attivi** presentano una flessione media del **5,9%** per le BCC (-1,5% per il resto dell'industria bancaria); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del **16,5%** a fronte di una crescita del **6,7%** rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (**+14,8%**).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

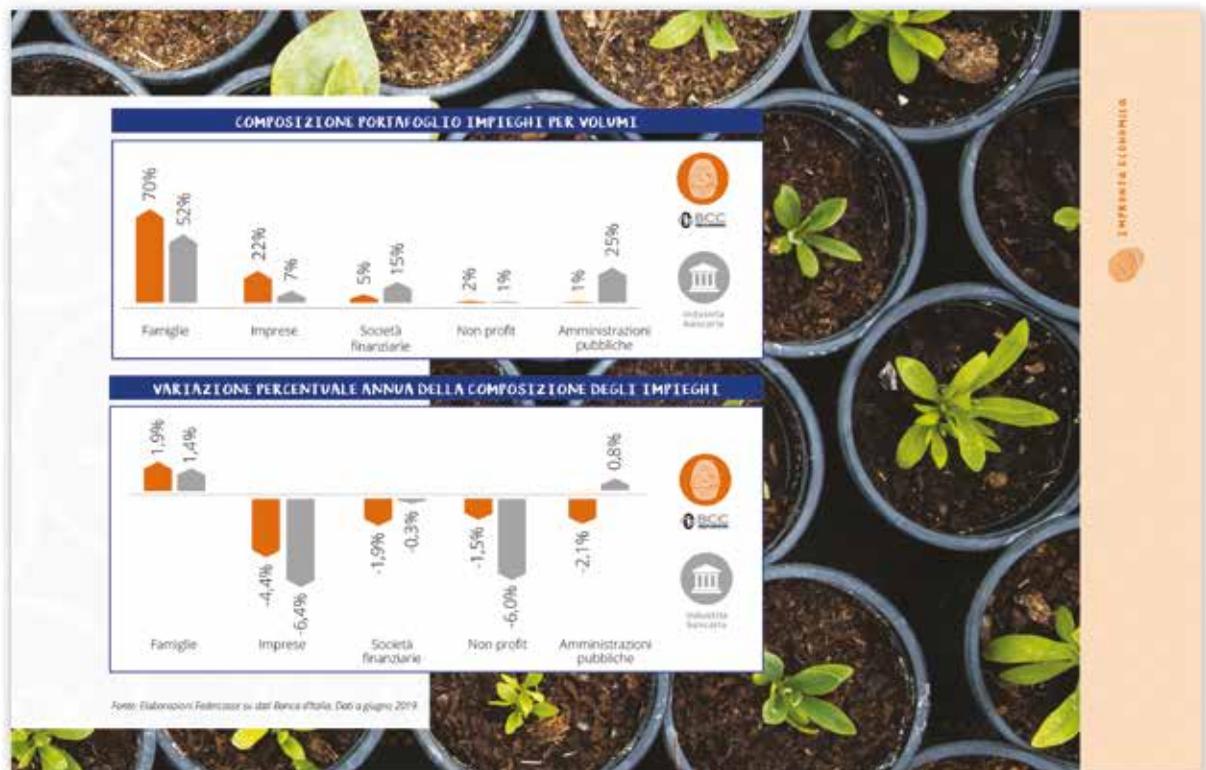
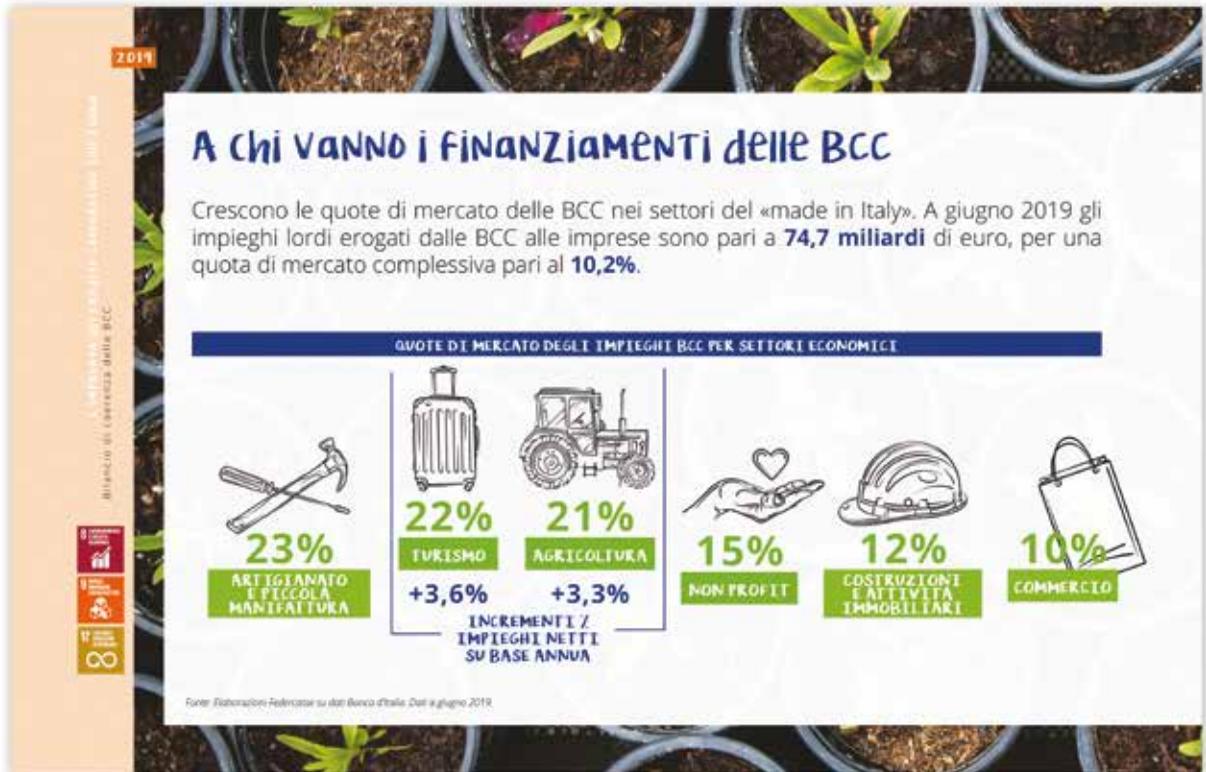
In particolare, come misurato nel *Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. Rapporto 2019*, le BCC hanno con-

tinuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle famiglie, generando positivi impatti economici, sociali e culturali.

Le BCC destinano i finanziamenti almeno per il 95% nel territorio di competenza, alimentando una **forma di finanza geo-circolare**, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.

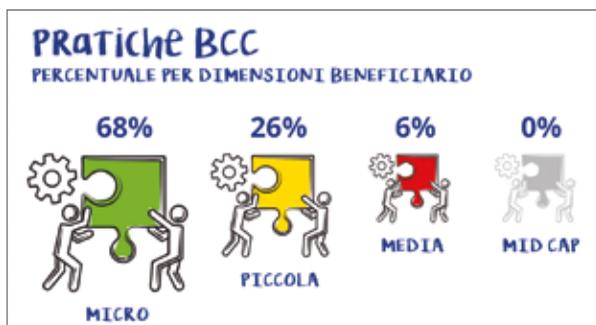


Le BCC detengono quote di mercato significative nei settori tipici del "made in Italy" e ad alta intensità di lavoro.



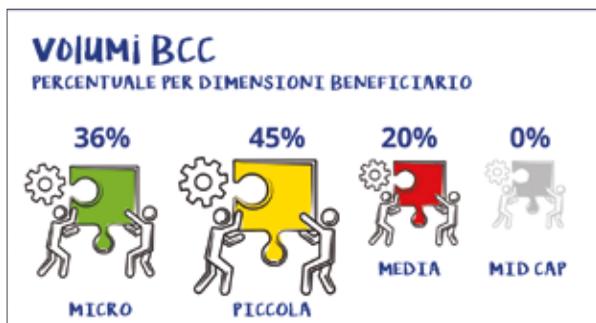


La rischiosità del credito delle BCC nei settori tipici di riferimento è più bassa (in diversi casi significativamente più bassa) rispetto a quella del totale dell'industria bancaria.



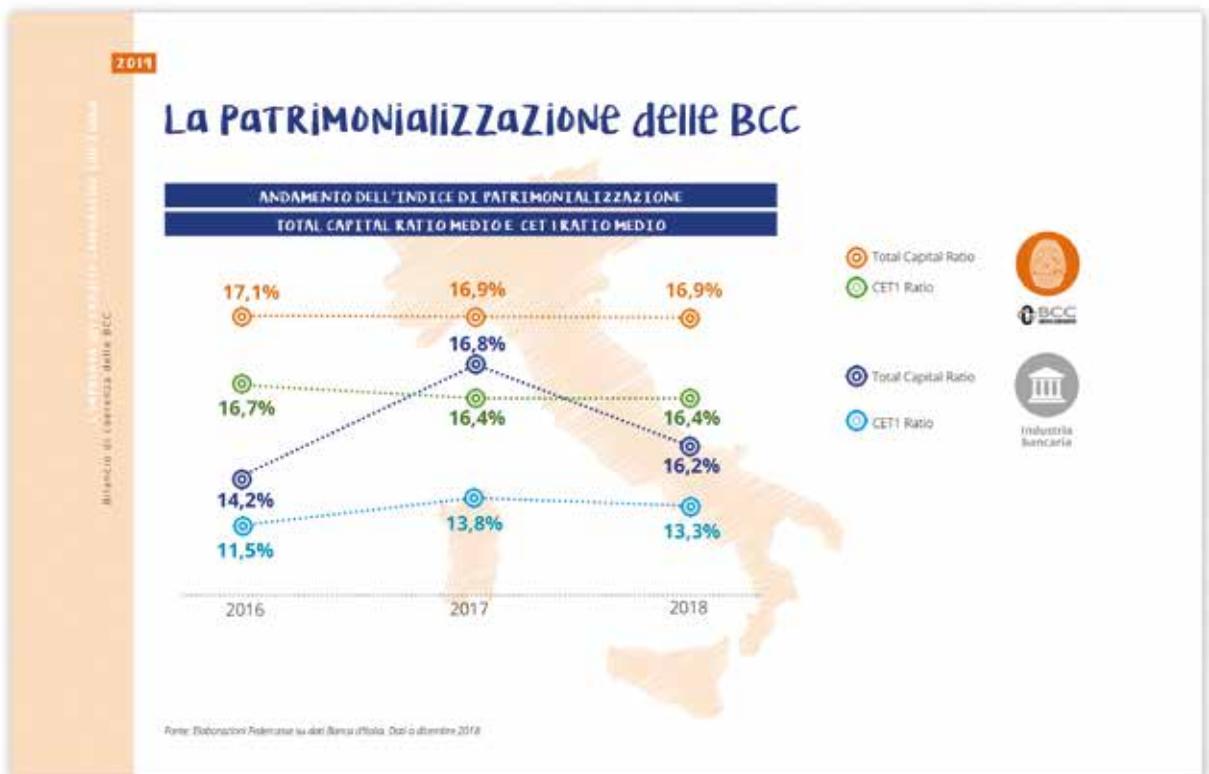
L'attenzione delle BCC alle micro-piccole imprese è evidenziata anche esaminando i finanziamenti che beneficiano della garanzia del Fondo per le PMI.

Il 94% delle pratiche presentate dalle BCC riguarda imprese di micro e piccola dimensione.





Le BCC sono banche solide. Gli indici di patrimonializzazione sono mediamente elevati e superiori a quelli dell'industria.



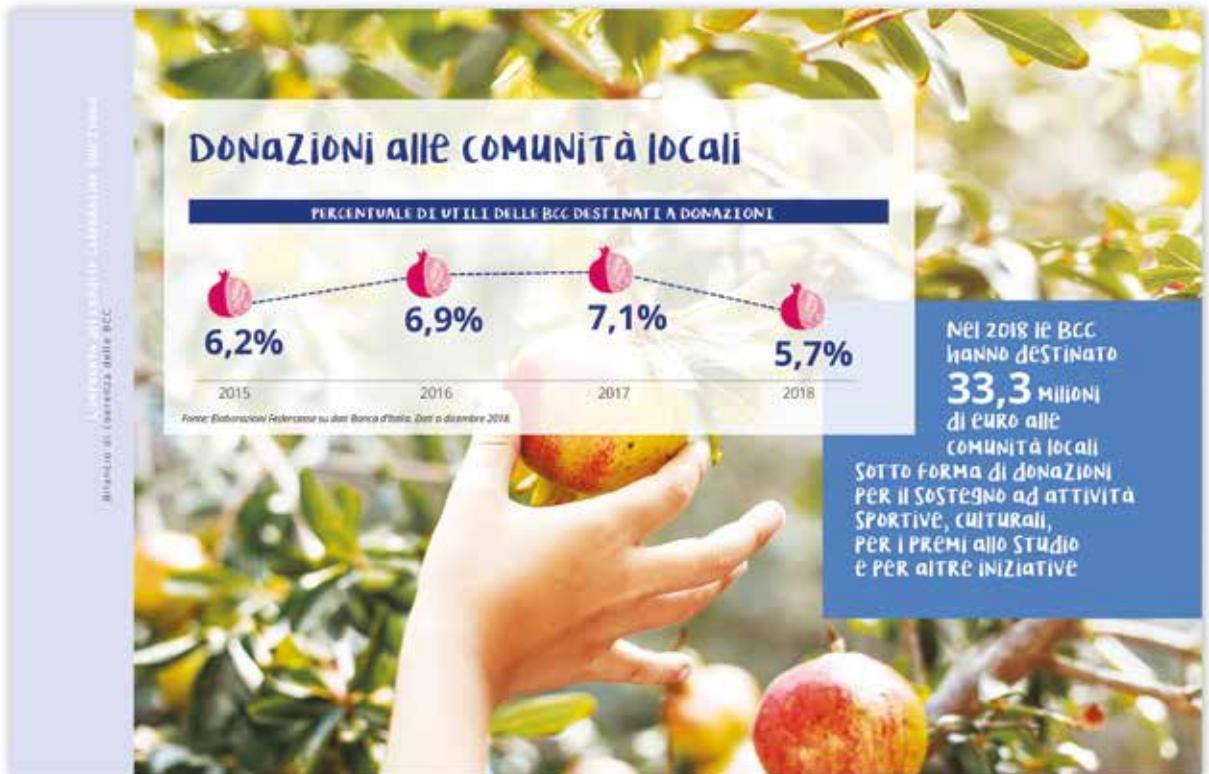
Essere "banca di comunità" facilita le relazioni con la clientela, come evidenziato dal bassissimo livello di contenzioso.



Le BCC sostengono l'innovazione ed i progetti imprenditoriali dei giovani.



Le BCC destinano stabilmente una percentuale dei propri utili come donazioni a favore di progetti per le comunità locali.



Da molti anni le BCC promuovono la diffusione delle energie rinnovabili.



BCC Energia I NUMERI

- * **120 aderenti** al Consorzio BCC Energia:
 - 101 BCC
 - 10 Federazioni locali
 - 9 Società bancarie e di servizi.
- * **68 Aziende** socie e clienti di BCC Consorziato.

RISPARMIO IN BOLLETTA PER CONSORZIATI E AZIENDE CLIENTI BCC

4,3 MILIONI NEI 2018
21,1 MILIONI DAL 2009 AL 2018

CONSUMI BCC E SOCIETÀ CONSORZIATE
 Energia verde consumata **103.093.362 kWh**
 Tonnellate di CO₂ risparmiata **29.361 tCO₂***

CONSUMI AZIENDE CLIENTI BCC
 Energia verde consumata **12.435.256 kWh**
 Tonnellate di CO₂ risparmiata **3.542 tCO₂***

NEI 2018, IL CREDITO COOPERATIVO ha RISPARMIATO 32.903 TONNELLATE di CO₂ NELL'ATMOSFERA, CONSUMANDO 115.528.618 kWh di ENERGIA PULITA

Fonte: BCC Energia. Dati a dicembre 2018. *Fattori emissione 2018 ISPRA

Imprendita ambientale

2019

IL CREDITO COOPERATIVO PER LE RINNOVABILI, BENE COMUNE E SOLIDARIETÀ

et'ka
 Cooperazione Trentina
 Dolomiti energia

È il progetto nato nel 2016 dalla partnership tra la Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia che offre ai soci e ai clienti delle Casse Rurali Trentine e ai soci delle Famiglie Cooperative aderenti all'iniziativa sconti sull'acquisto di luce e gas permettendo di usare esclusivamente fonti rinnovabili e alimentare un Fondo Solidale che finanzia progetti territoriali legati alla disabilità.

I NUMERI

- * **41.945** contratti stipulati di cui il 55% proveniente da soci e clienti delle Casse Rurali.
- * Oltre **1 milione e 750 mila** euro di risparmio in bolletta.
- * **7.876.779 kWh** di energia *green* consumata.
- * **25.577 tonnellate di CO₂ risparmiata** pari alla quantità di anidride carbonica assorbita da **15.123 alberi**.
- * **674 mila** euro al Fondo Solidale gestito da **Solidea Onlus** grazie al quale **40 disabili** hanno sperimentato soluzioni abitative autonome.

25 MILA EURO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELL'ECONOMIA EQUA, DELLA TUTELA AMBIENTALE, DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DELLA SOLIDARIETÀ

Cooperativa per energie rinnovabili del Trentino

Da 17 anni il Credito Cooperativo è impegnato a collaborare per lo sviluppo della finanza popolare in Ecuador...

L'impegno di credito cooperativo in Ecuador è diretto al centro delle BCC

2019

COOPERAZIONE DITRECONFINE | Ecuador | 



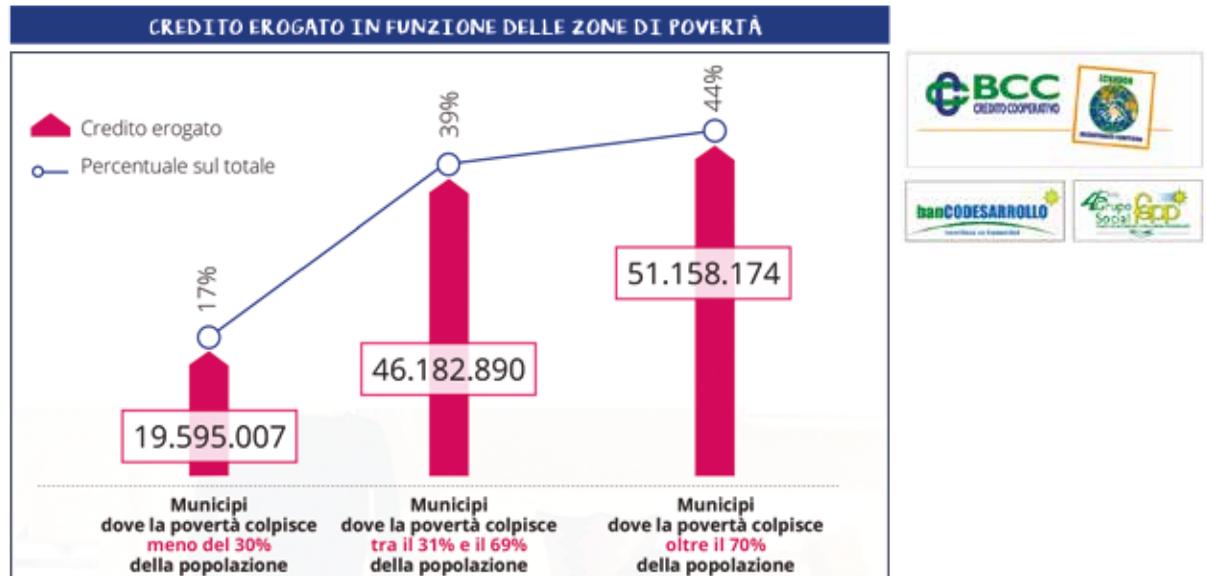


In 17 anni, le BCC hanno erogato oltre **83 milioni** di dollari di finanziamenti a condizioni agevolate a disposizione di *BanCODESARROLLO* e *Fondo Ecuatoriano Popolorum Progressio (FEPP)* per sconfiggere la **povertà** e la **fame**. Di questi circa **73 milioni** a BanCODESARROLLO e **10 milioni** al FEPP, **11** missioni di monitoraggio e pianificazione svolte.



Il 35% del capitale di BANCODESARROLLO (circa 3,6 milioni su un totale di 13 milioni di dollari) è detenuto da alcune BCC, dalla FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO e da altri soci italiani che fanno riferimento al mondo della COOPERAZIONE

Fonte: Federcassa



... e dal 2012 in Togo.



COOPERAZIONE OLTRECONFINE | TOGO |

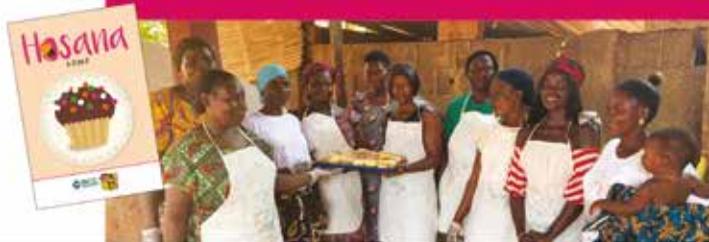
Oltre 1,8 milioni di finanziamenti erogati dai POFI di 6 BCC a favore di 61 cooperative togolesi

2019

- * Memorandum of Understanding tra Federcasse e Governo togolese per rafforzare le capacità tecniche e finanziarie delle cooperative togolesi.
- * Accordo di collaborazione tra Federcasse e Fondazione Aurora per realizzare attività di accompagnamento delle cooperative. Promozione della crescita e generazione di impatto sociale per le comunità locali.



Nel 2019 sono stati raccolti circa 3 mila euro di contributi grazie ad alcune iniziative dell'Associazione IDEE finalizzati all'acquisto di attrezzature necessarie alla cooperativa femminile di pasticceria HOSANA nell'ambito del progetto «Laboratorio di imprenditoria cooperativa e cooperazione allo sviluppo». Nella foto, una lezione sulla gestione cooperativa a favore di HOSANA.



IMPATTO COOPERATIVO

Il Credito Cooperativo è una realtà presente in tutta Europa. Un cittadino europeo su cinque è socio di una banca cooperativa.



Le banche cooperative in Europa

2.816
Banche locali e regionali

53.262
Filiali

1 cittadino europeo su 5 è socio di una banca cooperativa

83,9
MILIONI DI SOCI

209,5
MILIONI DI CLIENTI

3.800
MILIARDI DI EURO DEPOSITI

712.678
COLLABORATORI

4.200
MILIARDI DI EURO CREDITI

30%
QUOTA DI MERCATO MEDIA

7.200
MILIARDI DI EURO ATTIVITÀ BANCARIE

Federcasse fu tra i fondatori dell'Associazione Europea delle Banche di Credito Cooperativo (EACB) con sede a Bruxelles. Dal 1970 rappresenta e difende gli interessi delle banche cooperative associate presso le Istituzioni Europee.

Fonte: European Association of Co-operative Banks (EACB). Dati a dicembre 2018

IMPATTO COOPERATIVO



Le prospettive

Da tempo il Credito Cooperativo riflette sull'adeguatezza della normativa attualmente riservata ad intermediari vocati al finanziamento dell'economia reale, di piccole dimensioni e ridotta complessità.

L'incessante inasprimento dei requisiti patrimoniali, la concentrazione sul tema del rischio di credito, l'indicazione a procedere con celerità ad aggregazioni – linee di *policy* che hanno caratterizzato la regolamentazione di questi ultimi anni – hanno avuto alcuni effetti sulla capacità di tutte le banche (in particolare di quelle più orientate al sostegno dell'economia, come le italiane) di continuare a finanziare famiglie e imprese, nonché sulla sostenibilità dello stesso business bancario centrato sull'intermediazione.

È inoltre forte il timore per la prospettiva dell'ulteriore innalzamento dei requisiti di capitale richiesto da "Basilea 4", il cui impatto, secondo stime dell'EBA, comporterà un incremento medio del 23,6% rispetto all'attuale livello di capitale minimo, con uno *shortfall* aggregato di 124,8 miliardi di euro.

I risultati di tale processo, che potranno essere verificati solo *ex post*, rischiano di condurre a ulteriori difficoltà di remunerazione del capitale bancario e di erogazione del credito, snaturando i principi di imprenditorialità che pure dovrebbero continuare ad animare la gestione delle banche.

Sono numerose le voci che oggi obiettano sull'eccessiva complessità, sulla troppo elevata concentrazione su un unico aspetto del rischio, quello di credito, e sulla mancanza di proporzionalità della normativa di matrice europea. Come noto, ben diverse sono state le scelte negli Stati Uniti, dove i supervisori hanno deciso di applicare i requisiti prudenziali di Basilea solo alle banche maggiori (dal 2018 il Congresso ha approvato un'ancora più spinta proporzionalità, innalzando la soglia di "regolazione rafforzata" da 50 a 250 miliardi di totale attivo. Ciò significa che 26 delle 38 banche più grandi degli USA sono state almeno in parte esentate da cuscinetti aggiuntivi di capitale).

I rischi di una regolamentazione eccessivamente complessa sono molteplici. Accanto al sovraccarico di lavoro, con impatto in termini di incremento dei costi e riduzione della capacità di servizio da parte degli intermediari, si può creare, da un lato, l'illusione di un sistema ben controllato, generando al tempo stesso incentivi a "sfidare" il sistema stesso, dall'altro, incoraggiare il trasferimento dei rischi a entità operanti al di fuori del perimetro normativo, creando un ambiente in cui il rischio sistemico viene amplificato.

In tale logica, il Comitato Scientifico dell'ESRB (European Systemic Risk Board) ha raccomandato l'adozione di sette principi per ripensare il quadro normativo europeo:

- 1) **Adattabilità:** la regolamentazione finanziaria deve essere in grado di evolvere insieme con il sistema finanziario e non diventare un ostacolo all'innovazione. Ciò significa anche non creare barriere materiali all'ingresso, scoraggiare l'emergere di nuovi modelli di business o causare l'arretramento di formule di successo.
- 2) **Diversità:** la diversità degli intermediari finanziari e delle pratiche commerciali deve essere preservata. Essa rappresenta una potente salvaguardia contro l'instabilità sistemica.

- 3) **Proporzionalità:** l'onere della regolamentazione (in termini di costi di conformità e di applicazione) dovrebbe essere commisurato. Maggiore attenzione dovrebbe essere riservata alle regole che possano creare distorsioni nella concorrenza a danno degli operatori di minori dimensioni e favorire la deviazione delle attività verso settori meno regolamentati.
- 4) **Risolvibilità:** il framework di gestione delle crisi aziendali dovrebbe favorire un'uscita ordinata dal mercato, senza mettere in pericolo la stabilità del sistema finanziario, a prescindere dalla dimensione aziendale ed intensificando gli sforzi nell'ambito delle azioni di prevenzione (*early intervention*).
- 5) **Pluralismo:** la regolamentazione finanziaria dovrebbe mirare a garantire l'opportuna differenziazione e pluralità di offerta nel mercato. Un sistema di regolamentazione che favorisce la concentrazione delle attività in un numero limitato di istituzioni creditizio-finanziarie riduce la concorrenza e può diventare più vulnerabile a causa della dipendenza da pochi grandi operatori.
- 6) **Disponibilità di informazioni:** i supervisori devono avere accesso alle informazioni, ma il reporting richiesto deve tener conto in modo realistico dei dati disponibili e che possono essere maggiormente utili nell'attività di monitoraggio.
- 7) **Disciplina non normativa:** la presenza di una disciplina normativa non dovrebbe comportare l'eliminazione della disciplina non normativa. Al contrario, la disciplina che deriva dagli operatori di mercato, da strutture di governance efficaci e dalla prevalenza di elevati standard etici e di responsabilità nella gestione degli istituti finanziari è complementare alla regolamentazione finanziaria e può ridurre la necessità di fare affidamento su regole complesse.

Il Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, ha individuato, in particolare, cinque proposte in materia legislativa di decisivo interesse per la Categoria:

1. una modalità di recepimento degli Accordi di "Basilea 4" (avviatosi a fine 2019) che non replichi l'approccio "indifferenziato" adottato in occasione del recepimento di Basilea 2 e Basilea 3;
2. la definizione di un "abito normativo" europeo adeguato all'originale profilo che il legislatore italiano ha inteso dare nel 2016-18 al Gruppo bancario cooperativo;
3. il superamento dell'equazione – prevista dal regolamento 468/2014, art. 40 – secondo la quale le banche che fanno parte di un Gruppo bancario *significant* diventano a loro volta *significant* pur restando di fatto *less significant*, con tutte le pesanti conseguenze di natura regolamentare e di supervisione;
4. la revisione della BRRD 2 e delle regole e dei meccanismi che disciplinano la risoluzione e la liquidazione delle banche;
5. una normativa in materia di finanza sostenibile che non diventi un onere regolamentare "insostenibile" per le banche di piccola dimensione e di forma giuridica cooperativa.

Proprio l'accresciuta stabilità del Credito Cooperativo con gli accordi di "garanzia incrociata" consente, d'altronde, di ragionare su nuovi possibili aggiustamenti del quadro normativo per meglio adattarlo alle specificità e alla funzione delle BCC. Le Casse Rurali sono nate per rispondere a problemi concreti delle comunità che le hanno volute. Si sono sviluppate perché hanno saputo "leggerli" e organizzare una risposta. Questa attitudine e questa capacità di fornire un contributo *trasformativo* sono preziosi ancora oggi, in una stagione che sembra caratterizzata dalla "carestia di speranza" che rende tutti più insicuri e fragili.

La centralità del lavoro con uno sguardo soprattutto ai giovani, la nuova organizzazione della produzione di beni e servizi a causa dell'impatto della tecnologia, i nuovi assetti del welfare, i cambiamenti climatici e il loro impatto sui territori, le urgenze della demografia, richiedono occhi nuovi e nuove risposte. Le banche di comunità, legate ai territori da un rapporto di mutualità e reciproco interesse, possono contribuire a costruirle.

L'Italia è tornata ad essere Paese di emigrazione. Negli ultimi 13 anni, dal 2006 al 2019, il numero di chi se ne va dall'Italia è aumentato di oltre il 70 per cento e gli iscritti all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, sono passati da poco più di 3,1 milioni a quasi 5,3 milioni. Quasi la metà è partito dal Sud²⁴.

Si tratta soprattutto di giovani. Che spesso decidono di non ritornare. E questa "fuga" rappresenta un oggettivo impoverimento. L'Italia sta rinunciando a 16 miliardi di euro (oltre 1 punto percentuale di Pil)²⁵: è infatti questo il valore aggiunto che i giovani emigrati potrebbero realizzare se fossero occupati nel nostro paese.

Allo stesso tempo, si sottolinea l'ascesa della *silver demography*²⁶. In dieci anni sono aumentate di 1,8 milioni le persone con almeno 65 anni di età, di più di 1 milione le persone con oltre 80 anni e diminuiti di 1,5 milioni i giovani fino a 34 anni, cifra che è pari alla somma degli abitanti di Milano e Trento.

Oggi gli anziani rappresentano circa il 23% del totale della popolazione. Nel 2051 la percentuale supererà il 33%.

L'Italia continua ad essere la seconda manifattura d'Europa. A settembre 2019 il saldo fra le imprese nate e quelle che hanno cessato l'attività è positivo per quasi 14 mila unità e il numero totale delle imprese italiane supera quota 6 milioni e 100 mila. Ma si vedono segnali di difficoltà sia sui mercati internazionali sia su quelli domestici, in particolare per le piccole e piccolissime imprese.

Servono nuove specializzazioni e nuove competenze per concorrere nel mercato, soprattutto in un Paese povero di materie prime che, potenzialmente, potrebbe essere ricco di conoscenza. Serve un rafforzato legame tra scuola, università ed industria. Servono più forti connessioni per rendere, attraverso reti e filiere, anche le imprese più piccole in grado di affermarsi. Serve comporre sviluppo e sostenibilità, superando dilemmi che diventano drammi. E non vale soltanto per l'industria, ma anche per il nostro territorio, reso ancora più fragile dagli effetti clamorosi del cambiamento climatico o dai terremoti e dunque bisognoso di interventi costanti e strutturali di prevenzione e protezione.

All'interno di questi temi e dentro questi problemi si gioca il *ri-scatto* della mutualità efficiente:

- > contribuendo a dare ai giovani la possibilità di costruirsi il lavoro. Nell'ultimo anno, nell'ambito dei nuovi finanziamenti netti immessi nell'economia reale, le BCC hanno erogato credito per oltre 284 milioni di euro a favore di imprese femminili, microcredito e start-up innovative (+26% su base annua) ed il 14% del totale dei finanziamenti della misura agevolativa "Resto al Sud";
- > guardando all'andamento della demografia e alla ristrutturazione del welfare in una logica di risposta, accentuando l'impegno nell'offrire soluzioni di protezione e previdenza, anche a carattere mutualistico. Su questo sono attive e si stanno ulteriormente potenziando esperienze a carattere aziendale e comunitario generate dal Credito Cooperativo nei territori. Guardiamo con interesse a possibili sinergie con gli altri settori cooperativi che fanno riferimento a Confcooperative;
- > contribuendo alla sostenibilità rafforzando la partnership con le imprese, le famiglie e i soggetti del Terzo Settore, orientando gli investimenti verso un'offerta coerente, *green* e socialmente responsabile;
- > accompagnando la trasformazione delle imprese con una diversificata offerta di soluzioni finanziarie e un valore aggiunto consulenziale;
- > affiancando in modo nuovo le amministrazioni locali, proponendo partenariati pubblico-privato al fine di realizzare nuove opere o ristrutturazioni, valorizzando anche risorse provenienti da fondi europei.

Le BCC possono avere un ruolo speciale nel rilanciare l'attitudine alla speranza, la disposizione a non fermarsi alla rassegnazione o alla sconfitta.

Non abbiamo la possibilità di incidere a livello macroeconomico sulle politiche dei tassi, non siamo in grado di condizionare l'andamento dell'inflazione, non possiamo dare contributi decisivi affinché l'evoluzione della tecnologia non resti insensibile ai costi sociali, alle distorsioni distributive, all'arbitraggio fiscale anche nell'ambito dell'Unione Europea. Ma non vogliamo restare spettatori passivi dell'erosione dei margini, dell'impoverimento della relazione o dell'atrofizzazione del credito.

Va ampliato il perimetro del servizio e affinata, anche qualitativamente, la capacità di accompagnamento e consulenza. Da come sapremo raccogliere questa sfida potrà derivare la capacità prospettiva di reddito delle nostre banche. La leva del contenimento dei costi e quella del potenziamento dei ricavi vanno azionate congiuntamente.

L'apporto e l'impegno delle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi è prezioso ed imprescindibile. Con esse le BCC affiliate collaboreranno sempre più nell'individuare gli equilibri e gli assetti più coerenti con gli obiettivi della mutualità bancaria nel pieno rispetto della normativa italiana anche in termini di proporzionalità.

24) Fondazione Migrantes, *Rapporto Italiani nel mondo*, 14^a edizione.

25) Fondazione Leone Moressa, 8 ottobre 2019.

26) Censis, 1^o Rapporto Censis-Tendercapital sui buoni investimenti, 29 ottobre 2019.

Il conseguimento degli scopi statutari

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nel corso del 2019 sono stati ammessi 168 e sono usciti dalla compagine sociale 245 Soci. Alla data del 31 dicembre 2019 la compagine sociale è composta da 5.824 Soci, di questi, 5.117 sono persone fisiche, pari all'87,86% e 707 sono persone giuridiche, pari al 12,14%. Le donne sono 1.941, pari al 37,94%, mentre gli uomini sono 3.176, pari al 62,06%.

Il capitale sociale a fine anno è pari a 9.020.285,28 euro suddiviso in azioni del valore nominale di euro 5,22.

Nel corso del 2019 sono state mantenute le agevolazioni economiche per i Soci.

> **Conto corrente "Conto Soci"**: conto corrente riservato alle persone fisiche con condizioni esclusive;

> **Servizi di Pagamento:**

- Carta di Credito Cooperativo Socio: quota annua gratuita;
- Carta di debito nazionale BCC CASH (circuito Bancomat / Pagobancomat) e internazionale (circuito Maestro): quota annua gratuita;
- Carta Tasca Socio: quota annua gratuita;
- Ventis Card: quota annua gratuita.

> **Commissioni su operazioni in titoli:**

- riduzione 50% su titoli di stato e obbligazioni;
- riduzione 50% obbligazioni Italia ed EUR;
- riduzione 28,5% su azioni e warrant.

> **Fondi Comuni di Investimento.**

Commissioni di sottoscrizione:

- riduzione 25% su fondi BCC Risparmio & Previdenza.

> **Cassette di sicurezza e armadi blindati:**

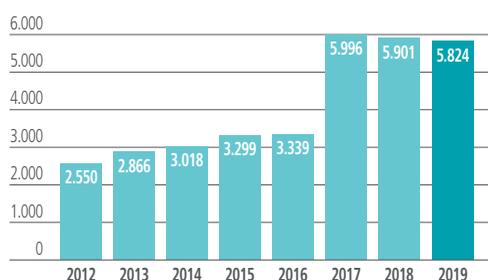
- riduzione 25% sul canone annuo.

> **SiCura - Mutua del Credito Cooperativo dell'Alta Brianza.**

Quote associative annuali agevolate e pari a:

- 10,00 euro per Soci fino a 30 anni compiuti;
- 25,00 euro per Soci di età superiore a 30 anni;
- 20,00 euro per Soci coniugi di Soci SiCura di età superiore a 30 anni.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE 2012-2019



SOCI RIPARTITI PER FILIALE (al 31 dicembre 2019)

ALZATE BRIANZA	755
PONTE LAMBRO	300
AIRUNO	286
CREMNAGO	293
COSTA MASNAGA	218
OLGIATE MOLGORA	215
ALBAVILLA	154
EUPILIO	168
ERBA	231
LIPOMO	81
MERATE	173
COMO	258
OGGIONO	279
LECCO	45
LESMO	1.376
ARCORE	229
VIMERCATE	125
CONCOREZZO	232
MISSAGLIA	244
MONZA	89
VILLASANTA	73
TOTALE	5.824

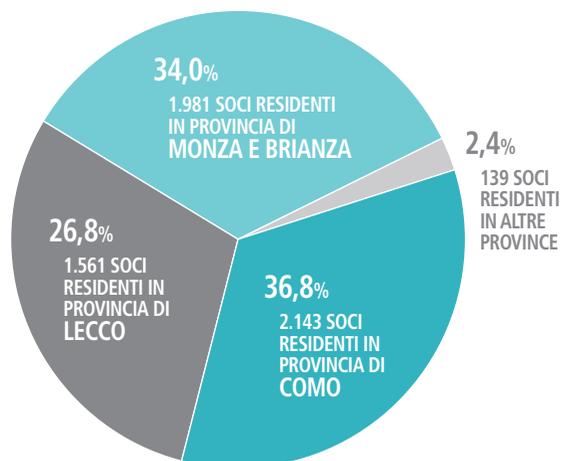
SOCI RIPARTITI PER GENERE E PER ETÀ

Fasce di età	N. Soci	%	Maschi	%	Femmine	%
da 18 a 30 anni	270	5,28	149	4,69	121	6,23
da 31 a 40 anni	597	11,66	349	10,99	248	12,78
da 41 a 50 anni	893	17,45	523	16,47	370	19,06
da 51 a 60 anni	1.117	21,83	734	23,11	383	19,74
oltre i 60 anni	2.240	43,78	1.421	44,74	819	42,19
TOTALE (P.F. e D.I.)	5.117	100,00	3.176	100,00	1.941	100,00

SOCI RIPARTITI PER PROFILO GIURIDICO

	N. Soci	Incidenza % base sociale
Società di Capitali	458	7,86
Società di Persone	211	3,62
Enti, Consorzi, Cooperative, Altri	38	0,65
Ditte individuali	264	4,53
Persone fisiche	4.853	83,34
TOTALE	5.824	100,00

SOCI RIPARTITI PER AREA DI PROVENIENZA



La relazione con il Socio e gli eventi sociali

I Soci vengono costantemente informati sull'andamento della Banca in occasione dell'Assemblea Annuale e attraverso le comunicazioni dedicate inserite nell'Area Soci Riservata presente sul sito internet della Banca.

In data 10 maggio 2019 si è tenuta, presso l'Auditorium "MaryWard" del Collegio Villoresi San Giuseppe di Merate, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 e le modifiche statutarie conseguenti l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



*Foto a sinistra:
i giovani vincitori del Premio
di Poesia con il Vice Presidente
dott. Carlo Maria Beretta.*

*Foto a destra:
i figli del Notaio Franco Panzeri
consegnano i due Premi
di Laurea.*



Durante la serata, come da tradizione, si sono svolte le premiazioni del concorso di poesia Cav. Tarcisio Beretta. Il Premio, giunto alla XV edizione, è stato istituito dalla ex BCC di Lesmo in memoria dell'ex Presidente e Socio Fondatore ed è riservato ai giovani delle scuole secondarie di primo grado con sede nei Comuni dove è presente una succursale della Banca. Sono risultati vincitori 3 giovani provenienti dall'Istituto Don Milani di Lesmo, dall'Istituto Comprensivo di Lesmo e dall'Istituto Comprensivo di Como Lora.

Nella stessa serata è stato conferito il Premio di Laurea in memoria del Notaio Franco Panzeri, Vice Presidente della ex BCC dell'Alta Brianza dal 2000 al 2011. Il premio è stato ideato dalla Banca in collaborazione con l'Associazione Lecchese Libertà e Democrazia, con lo scopo di mantenere vivi gli ideali, le aspirazioni e le passioni del notaio Panzeri. Sono risultati vincitori ex aequo due giovani laureati in materie giuridiche ed economiche.

È stato infine consegnato un riconoscimento a 12 dipendenti che hanno festeggiato i 25 anni di attività.

*I dipendenti
che hanno festeggiato
il 25° anno di attività.*



Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Numerose sono state le iniziative promosse sul territorio dalla Banca per promuoverne lo sviluppo economico e culturale, in linea con i principi ispiratori sanciti dall'art. 2 dello Statuto Sociale.

Oltre 250 mila euro sono inoltre stati erogati a titolo di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali a favore di associazioni sportive, onlus, associazioni culturali e di promozione sociale.

Si riportano alcune tra le iniziative più significative del 2019.

IL PARTENARIATO TRA PUBBLICO E PRIVATO

Forte della consapevolezza che il partenariato pubblico - privato sia lo strumento più moderno e idoneo per il rilancio dell'edilizia e del sistema Paese, la Banca ha organizzato un convegno dal titolo "Partenariato Pubblico - Privato: la collaborazione tra Pubblico e Privato al servizio del territorio", promosso in collaborazione con Iccrea BancaImpresa Spa, Ance, Anci Lombardia e Fondazione Ifel.

Il Partenariato Pubblico Privato è una forma di cooperazione tra pubblico e privato che ha lo scopo di finanziare, realizzare e gestire un bene o un servizio di interesse pubblico. Una cooperazione volontaria fra autorità pubbliche e imprese, per realizzare progetti utili al miglioramento della vita della comunità.

L'evento si è tenuto il 20 settembre presso il centro espositivo Lariofiere di Erba e ha visto la presenza di numerosi relatori d'eccezione. Durante l'incontro sono state presentate alcune Best Practices per individuare le migliori strategie culturali e operative su temi di assoluta attualità quali l'adeguamento dell'edilizia scolastica alle normative di sicurezza e antisismiche e la riqualificazione degli impianti sportivi.

FARE COMUNITÀ NELLA PIATTAFORMA DELLA BRIANZA: MUTUALISMO, TERRITORIO, NUOVA INDUSTRIA. LA BCC NELL'AREA VASTA

Nel 2019 la Banca ha avviato un percorso di ascolto territoriale con le associazioni di categoria delle province di Como, Lecco e Monza e Brianza, in collaborazione con il Consorzio AAster di Milano, finalizzato alla realizzazione di una pubblicazione dal titolo "Fare comunità nella piattaforma della Brianza: mutualismo, territorio, nuova industria. La BCC nell'area vasta", che verrà presentata nel corso del 2020.

Il 23 ottobre, a Lariofiere, la Banca ha voluto incontrare le principali organizzazioni di rappresentanza dell'impresa e del lavoro attive nei settori del commercio, dell'industria, dell'artigianato delle province di Como, Lecco e Monza e Brianza per discutere le sfide che le associazioni di rappresentanza vivono a fronte di processi economici e sociali che assumono una dimensione territoriale sempre più vasta. Diverse le tematiche affrontate: le difficoltà e la "solitudine" della piccola impresa di fronte ai grandi cambiamenti, le problematiche dei luoghi istituzionali di concertazione territoriale su una dimensione di area vasta, l'esigenza di una nuova dimensione intermedia del credito, la necessità di lavorare a progetti che vedano imprese, istituti di credito, associazioni, autonomie funzionali, terzo settore allearsi su una dimensione territoriale che vede la Brianza come una potenziale piattaforma produttiva unitaria anche a prescindere dalle divisioni amministrative dei territori.

MUTUO DAY

La Banca ha aderito all'iniziativa promossa dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea "Mutuo Day", un sabato mattina di "porte aperte" di alcune filiali (Como, Erba, Lecco, Monza, Merate e Oggiono) per presentare l'offerta di mutui ipotecari a privati e fornire una consulenza gratuita sui mutui finalizzati all'acquisto, alla costruzione, alla ristrutturazione della casa o sulle surroghe di mutui casa. Durante la mattinata è stata inoltre offerta consulenza su assicurazioni e atti notarili, grazie alla presenza in filiale di professionisti dedicati. Un'occasione preziosa per le famiglie per poter chiarire dubbi e capire come affrontare l'acquisto o la ristrutturazione della casa in tranquillità e senza sorprese. Il servizio di consulenza è stato offerto gratuitamente senza nessun obbligo di impegno. A tutte le persone che si sono presentate in filiale è stato consegnato un coupon per accedere a condizioni esclusive dedicate all'evento.

YOUTHLAB

È proseguito anche nel 2019 il sostegno al progetto Youthlab, destinato ai giovani residenti nei 26 comuni del territorio erbese. Numerose sono state le iniziative realizzate:

- > Avvio progetto Millhouse finanziato da Regione Lombardia, Bando BullOut, per contrastare il bullismo in collaborazione con Istituto Puecher, capofila, il Comune di Erba e le scuole del territorio;
- > YOUTHCAMP presso l'Eremo del Monte Barro, due giorni di riflessioni e confronti tra giovani coinvolti nel territorio erbese, politici e organizzazioni del territorio;
- > Inaugurazione degli spazi dedicati ai giovani presso la Stazione di Erba;
- > Selezione del progetto YOUNG FACTOR tra i progetti approvati da Regione Lombardia per il bando "La Lombardia è dei giovani", promosso dai Comuni di Erba, Albavilla e Pusiano, dall'ISIS Romagnosi, dal Liceo Carlo Porta, dal CFP Padre Monti Erba, dall'Associazione Lo snodo e da Consorzio Concerto. Tra le attività in programma per il 2020 interventi di educazione finanziaria nelle scuole promossi dalla Banca;
- > Assegnazione Primo premio al progetto Millhouse finanziato da Regione Lombardia per contrastare il bullismo.

YOUTHBANK LA BANCA DEI GIOVANI!

YouthBank è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus che permette ai giovani di svolgere un ruolo da protagonisti contribuendo a migliorare la propria comunità. Ogni YouthBank è formata da un gruppo di ragazzi – under 25 – i quali hanno a disposizione risorse economiche, messe a disposizione dalla Fondazione Comasca e da altri soggetti, da destinare al finanziamento di progetti di utilità sociale elaborati e gestiti da loro coetanei.

La Banca ha scelto di sostenere le YouthBank di Como ed Erba, erogando un contributo economico. I giovani youthbanker hanno selezionato 16 progetti che affrontano i più svariati temi sociali: attività artistiche culturali, programmi di aiuto allo studio per studenti in difficoltà, riqualificazione di spazi ad uso pubblico e attività sportive la cui realizzazione avverrà nel corso del 2020.

GIRO ROSA ICCREA

Il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA è stato sponsor della 30a edizione del Giro Rosa, la competizione ciclistica per atlete femminili che si è svolta nel nord Italia dal 5 al 14 luglio 2019, ribattezzata per l'occasione Giro Rosa ICCREA.



Numerose sono state le iniziative promosse dal Gruppo Bancario alle quali la Banca ha aderito. In particolare, in occasione del passaggio della 4ª tappa del Giro nella Brianza comasca e lecchese, venerdì 14 giugno è andato in scena, presso il Museo del Ciclismo di Magreglio, lo spettacolo "Alfonsina, la corsa per l'emancipazione", un reading teatrale con musica dal vivo che ha ripercorso la vita di Alfonsina Morini Strada, prima e unica donna nella storia a correre il Giro d'Italia nel 1924.

Nella mattina dell'8 luglio, prima del passaggio ufficiale del Giro Rosa, in collaborazione con le BCC coinvolte dal passaggio della IV Tappa, la Banca ha offerto la possibilità a un gruppo di ciclisti amatoriali di percorrere il percorso di gara insieme al campione Claudio Chiappucci.

Il Giro Rosa ICCREA è stato anche l'occasione per promuovere un nuovo prodotto dedicato alle donne e realizzato dal Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, il conto corrente ForWe.

IL CORO DEL TEATRO ALLA SCALA IN CONCERTO A COMO

Mercoledì 10 aprile 2019 la Basilica Cattedrale di Como ha ospitato un evento culturale di straordinaria rilevanza per la città. Il Coro e il Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala di Milano si sono esibiti in un Concerto di Musica Sacra, diretti dal M° Bruno Casoni. In programma le Litanies à la Vierge Noire di Francis Poulenc, il Requiem, Op. 9 di Maurice Duruflé e la Missa Papae Pauli di Luciano Chailly.

L'evento, promosso dalla Banca grazie alla disponibilità del Capitolo dei Canonici della Basilica Cattedrale di Como, è stato trasmesso in diretta sull'emittente locale Espansione TV.



La costituzione e l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993; di seguito TUB) attuata con la Legge 49/2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d'Italia, Iccrea Banca, con il costante supporto delle Banche di Credito Cooperativo aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la BCE e la Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione. Il successivo 24 luglio, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37-ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre 2018, con il consolidamento del quadro normativo inerente alla riforma con la Legge 108/2018 si è avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso la definizione – d'intesa tra le BCC aderenti e la Capogruppo – e la successiva adozione da parte delle assemblee dei soci, delle modifiche allo statuto delle BCC sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Il contratto di coesione

Il modello scelto dal legislatore prevede la configurazione di gruppo su base contrattuale, attraverso la definizione di uno specifico accordo tra la capogruppo (organismo centrale - *central body*) e le BCC (banche affiliate). Il "fulcro" del gruppo bancario cooperativo è, quindi, costituito dal contratto di coesione (art. 37-bis del TUB), attraverso il quale le banche affiliate hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse (approccio *risk-based*).

Il contratto di coesione del GBCI, sottoscritto nel mese di gennaio 2019 da tutte le Banche Affiliate e dalla Banca, segnatamente, lo scorso 14 gennaio 2019, declina i rispettivi e reciproci diritti e doveri delle componenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e dà atto, inoltre, del complesso dei poteri di direzione e coordinamento attribuiti alla Capogruppo. Tali poteri sono esercitati, in particolare, in materie e ambiti quali il governo societario, la pianificazione strategica, il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e la garanzia in solido (di cui infra). Al riguardo, il contratto di coesione, oltre a contenere i poteri "generali" di indirizzo e coordinamento del Gruppo e delle controllate, disciplina anche gli specifici poteri necessari ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo a livello consolidato, il rispetto dei requisiti prudenziali e degli obblighi di segnalazione applicabili al Gruppo e alle sue componenti nonché delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria. A tali poteri si aggiungono quelli specificamente connessi al governo societario delle Banche Affiliate, con particolare riguardo alla composizione e nomina degli organi sociali stabilendo, attraverso previsioni dello statuto tipo delle Banche Affiliate e uno specifico regolamento elettorale e assembleare tipo, la disciplina dei casi in cui la Capogruppo può motivatamente nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti, fino a concorrenza della maggioranza, degli organi di amministrazione e controllo delle Affiliate, nonché le modalità relative.

La Capogruppo è tenuta ad esercitare i propri poteri di direzione e coordinamento avendo come obiettivo quello di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente, nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione societaria e imprenditoriale, supportando le Affiliate nel perseguimento degli obiettivi fissati dallo Statuto delle BCC, salvaguardando e promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle stesse e del Gruppo nel suo insieme. Il coinvolgimento delle Banche Affiliate è attuato, tra l'altro, in specifici momenti consultivi delle BCC, previsti dal TUB, nei quali queste esprimono pareri non vincolanti per la Capogruppo (le Assemblee territoriali).

Lo schema delle garanzie incrociate

Il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo bancario cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate – sia internamente, sia esternamente – per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata.

L'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Affiliata è commisurato alle rispettive esposizioni ponderate per il rischio ed è contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i Requisiti Patrimoniali Minimi Obbligatorie di ciascuna Banca Affiliata (il Capitale Libero), restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti da parte delle stesse Banche Aderenti. A valere sull'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Affiliata, entro i limiti del Capitale Libero, la Capogruppo realizza gli interventi di sostegno finanziario necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Affiliate (Interventi di Sostegno Infragruppo), anche tenendo conto delle risultanze dell'Early Warning System, ed in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari – anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* (di seguito anche "EWS") – per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti in esecuzione dell'accordo di garanzia.

In particolare, ciascuna aderente, al fine di garantire una pronta disponibilità dei fondi e dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, costituisce presso la Capogruppo i c.d. "fondi prontamente disponibili (FPD)", rappresentati da una quota precostituita ex ante (la quota ex ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota ex post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal contratto di coesione.

Gli interventi di sostegno possono consistere in:

- > misure di patrimonializzazione (ivi inclusa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB emesse dalle Banche Affiliate, computabili come CET1), tramite la componente ex ante degli FPD;
- > misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli), tramite la componente ex post dei FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite ovvero utilizzando i fondi ex ante;
- > interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Successivamente all'iscrizione del GBCI nell'albo dei gruppi bancari, la Capogruppo ha emanato il corpo normativo interno che regola il funzionamento dello schema delle garanzie incrociate (SDG) sopra descritto, ovvero l'insieme di principi di governo, regole di funzionamento e di gestione operativa, ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in materia di SdG, le logiche di trattamento contabile e prudenziale, i modelli di valutazione, le politiche di investimento delle risorse finanziarie dell'SdG, le modalità di attivazione e gestione degli interventi di sostegno infragruppo. I riferimenti in argomento sono stati trasmessi alle BCC affinché potessero essere adottati con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti, finalizzato alla determinazione degli FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito presso la Capogruppo. L'esecuzione dell'esercizio di stress test rappresenta, pertanto, un elemento cardine dell'interno framework in materia di SDG. Sulla base degli esiti dell'esercizio di stress vengono, infatti, quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti; inoltre, gli esiti dell'esercizio di stress sono funzionali alla calibrazione delle soglie degli indicatori del sistema di *early warning*.

Indipendentemente dall'esito delle prove di stress, al fine di garantire comunque la pronta disponibilità finanziaria per misure di intervento di garanzia, è stato stabilito un livello minimo della quota ex ante degli FPD pari allo 0,50% degli RWA delle singole Banche Affiliate.

Secondo quanto previsto dal Contratto di Coesione, le banche aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al sistema di garanzia. In particolare, le banche aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle banche aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il premio pagato/incassato dalla banca aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione, definito con cadenza annuale dalla Capogruppo in misura differenziata per tipologia di fabbisogno attribuito e generato (ex ante ed ex post).

Le modifiche allo Statuto

Nel quadro della riforma del credito cooperativo già richiamata e del portato normativo introdotto dal novellato Testo Unico, dalle Disposizioni di vigilanza e dal contratto di coesione, lo statuto tipo delle BCC continua a rappresentare il "punto focale" delle diverse fonti che regolano tali banche. In considerazione di ciò, le principali modifiche apportate allo statuto tipo delle Banche Affiliate si sono rese necessarie per l'adesione al Gruppo e per tenere conto di previsioni di legge o di vigilanza.

In particolare, sono state inserite nuove norme statutarie che descrivono l'appartenenza della Banca al Gruppo, i poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo nonché i doveri che trovano fonte nel contratto di coesione e nell'accordo di garanzia e che sono esercitati anche mediante disposizioni vincolanti della Capogruppo. I poteri in oggetto, come individuati nelle norme primarie e di vigilanza sono quelli inerenti al rispetto delle disposizioni in materia prudenziale e creditizia, ivi comprese le disposizioni in materia di governo societario, le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, il sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa, le partecipazioni detenibili, le attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, la trasparenza delle operazioni bancarie, le disposizioni in tema di usura e di antiriciclaggio.

Altra norma nuova ed essenziale alla configurazione del Gruppo bancario cooperativo su base contrattuale è quella sancita dal TUB tra i mezzi previsti per il sostegno del Gruppo, concernente l'emissione da parte di una BCC e la sottoscrizione da parte della Capogruppo, delle azioni di finanziamento previste dall'art. 150-ter del Testo Unico Bancario.

Per assicurare la necessaria tempestività degli eventuali interventi di ricapitalizzazione, è prevista una delega agli amministratori, cui è attribuita la facoltà di aumentare il capitale fino all'ammontare determinato su indicazione della Capogruppo. Le azioni di finanziamento, per previsione di legge, possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente dalla Capogruppo, dai sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo o dai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Ulteriore disposizione necessaria per consentire l'esistenza del Gruppo bancario cooperativo, è quella relativa ai poteri in materia di nomine, revoche e opposizioni alle nomine degli esponenti delle BCC attribuiti alla Capogruppo nei casi specificamente previsti. La concreta declinazione dei poteri della Capogruppo è completata dal regolamento elettorale e assembleare tipo adottato dalle BCC e che descrive le forme, modalità e i termini e delle fasi assembleari e di quelle elettorali, con particolare riferimento alla consultazione con la Capogruppo, ordinariamente successiva alle nomine e preventiva invece, nel caso di banche che versino nelle situazioni specificamente individuate nel contratto di coesione.

Lo statuto ed il regolamento tipo, predisposti dalla Capogruppo e approvati dalle autorità di vigilanza, sono stati adottati dalla Banca in data 10/05/2019.

L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2019, il GBCI risulta composto:

- > dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- > dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- > dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- > dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.

Le caratteristiche distintive e i principali numeri del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Il GBCI è il terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli, il quarto per totale attivo di bilancio consolidato. L'articolazione territoriale è caratterizzata dalla presenza di 136 BCC, con circa 2.600 sportelli (inclusi gli sportelli di Banca Sviluppo S.p.A.) per il 57% dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia. La quota di mercato sportelli a livello nazionale è pari al 10,5%, con picchi nelle regioni Marche (20%), Calabria (19%), Basilicata (17%) e Veneto (16%).

Il GBCI è presente in circa 1.750 comuni che corrispondono al 33% dei comuni bancarizzati italiani; su circa 300 di questi (pari al 18% del totale) il GBCI è l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio.

La capillare diffusione sul territorio e il modello di *business* che caratterizza il GBCI sono sostanzialmente riconducibili alla peculiarità delle Banche Affiliate e alla *mission* che storicamente e tuttora le stesse svolgono in qualità di banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, riconosciuta dalla normativa primaria (in particolare dal TUB, così come emendato dalla su citata L. 49/2016) e secondaria (in particolare, Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5).

La disciplina speciale e il modello di *business* che da sempre connota le banche di credito cooperativo, sono anche alla base dell'elevata numerosità della compagine sociale delle Banche Affiliate e della clientela-tipo delle stesse.

Difatti il numero dei soci si attesta a circa 800 mila unità, con un'elevata concentrazione al Centro e al Nord (circa l'88% del totale dei soci). I limiti alla detenzione di quote e l'obbligo di destinazione a riserva degli utili previste dalla disciplina speciale fa sì che il socio-tipo è rappresentato soprattutto da famiglie e piccole imprese interessate ai servizi "di prossimità forniti" e non al rendimento dell'investimento, con una quota media detenuta dai singoli soci cooperatori contenuta.

La struttura dell'attivo del Gruppo Bancario Cooperativo riflette, nella sostanza, la natura di banche territoriali caratterizzate da una prevalenza di impieghi di importo non elevato e orientata a clientela *retail* e da una rilevante raccolta da clientela, che sopravanza gli impieghi con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in Titoli di Stato.

Il totale dell'attivo dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2019 si attestava a 151,3 miliardi di euro.

(migliaia di euro)	30/6/2019	1/1/2019 PF
Cassa e disponibilità liquide	806.655	937.131
Attività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico	2.392.152	1.861.601
Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.850.320	14.604.998
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.614.294	125.779.577
a) crediti verso banche	5.143.492	
b) crediti verso clientela	83.424.929	
c) titoli	42.045.872	
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	175.124	55.895
Partecipazioni	140.543	169.714
Attività materiali	2.816.694	2.537.146
Attività immateriali	134.312	134.861
Attività fiscali	2.201.216	2.382.817
Altre attività	2.162.716	1.627.350
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.372	81.391
TOTALE DELL'ATTIVO	151.333.398	150.172.481

In linea con il modello di *business* votato al *commercial banking*, l'attivo era rappresentato prevalentemente da crediti verso la clientela – pari a 83,4 miliardi di euro, 90,7 miliardi al lordo delle rettifiche – e da un portafoglio finanziario complessivo di 54,3 miliardi, in larga parte rappresentato da titoli di Stato italiani, allocati soprattutto nel portafogli valutati al costo ammortizzato (cosiddetto modello di business HTC, per 42,0 miliardi di euro) ovvero al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetto modello di business HTCS, per 9,9 miliardi di euro).

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incid. sul tot. performing	NPL ratio	Incidenza sul totale NPL
Clientela ordinaria	89.984.591	99,2%	85,8%	99,0%	14,2%	100,0%
Famiglie consumatrici	31.060.322	34,2%	92,8%	37,0%	7,2%	17,5%
Piccole e medie imprese	41.582.042	45,8%	86,1%	45,9%	13,9%	45,2%
– Famiglie produttrici	8.553.346	9,4%	84,7%	9,3%	15,3%	10,3%
– Micro imprese, enti e associazioni	8.896.075	9,8%	82,2%	9,4%	17,8%	12,4%
– Altre PMI	24.132.621	26,6%	88,1%	27,3%	11,9%	22,6%
Altre società non finanziarie	13.124.593	14,5%	64,5%	10,9%	35,5%	36,5%
Altre società finanziarie	4.217.635	4,6%	97,7%	5,3%	2,3%	0,8%
Amministrazioni pubbliche	758.091	0,8%	99,6%	1,0%	0,4%	0,0%
TOTALE FINANZIAMENTI A CLIENTELA	90.742.682	100,0%	85,9%	100,0%	14,1%	100,0%

Come evidenziato nella tavola su riportata, la clientela tipica affidata riflette, nella sua articolazione per tipologia di controparti e forme tecniche, la vocazione alla mutualità e al localismo con una componente rilevante dei finanziamenti (circa l'80% del totale) a famiglie consumatrici (e, in tale ambito, di quelli a medio-lungo termine garantiti da immobili residenziale) e PMI (imprese con meno di 50 milioni di fatturato); fra queste ultime una quota non trascurabile è rappresentata da ditte individuali e piccole società. La composizione della clientela assistita è da ricondurre alla profonda conoscenza del territorio in cui le banche operano e alla conseguente capacità di valutare e sovvenire progetti imprenditoriali locali, che ha portato storicamente le BCC a divenire interlocutrici privilegiate di tali tipologie di imprenditori.

Relativamente all'attività economica della controparte, i settori cui sono rivolti i maggiori affidamenti sono l'immobiliare, il manifatturiero, il commercio e i servizi. Il NPL Ratio al 30 giugno 2019 si attestava al 14,1% (13,3% secondo la definizione EBA, che include le esposizioni verso banche), con una maggiore rischiosità concentrata sulla clientela corporate, non tipicamente sovvenuta dalle BCC e relativamente alla quale il GBCI ha avviato un'azione di progressivo deleveraging; come nel resto del paese il settore immobiliare ha risentito maggiormente degli effetti della prolungata crisi economica, registrando un NPL Ratio superiore rispetto alla media di Gruppo.

Attività economica della controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incid. sul tot. performing	NPL ratio	Incidenza sul totale NPL
Famiglie consumatrici	31.060.322	34,2%	92,8%	37,0%	7,2%	17,5%
Settore primario	5.079.477	5,6%	89,2%	5,8%	10,8%	4,3%
Attività manifatturiere	12.600.930	13,9%	86,1%	13,9%	13,9%	13,7%
Commercio	9.683.547	10,7%	85,6%	10,6%	14,4%	10,9%
Attività immobiliari e costruzioni	15.189.762	16,7%	66,1%	12,9%	33,9%	40,4%
Servizi e altro	12.152.919	13,4%	87,0%	13,6%	13,0%	12,4%
Amministrazioni pubbliche	758.091	0,8%	99,6%	1,0%	0,4%	0,0%
Società finanziarie	4.217.635	4,6%	97,7%	5,3%	2,3%	0,8%
TOTALE FINANZIAMENTI A CLIENTELA	90.742.682	100,0%	85,9%	32,7%	14,1%	100,0%

Al peculiare modello di *business*, che vede una prevalenza di mutui a famiglie e piccole imprese, è riconducibile anche l'elevata aliquota di crediti assistiti da garanzie reali (circa il 65% del totale dei crediti) e personali (circa il 16%). In particolare, i crediti deteriorati sono assistiti per il 71% da garanzie reali e per il 13% da garanzie personali, dato che va letto in uno con l'elevato grado di copertura degli NPL (*coverage* complessivo del 49,7%).

Nel corso delle attività per la costituzione e avvio del GBC e nel più ampio ambito del piano di attività – definito e comunicato alla BCE in sede di istanza per il riconoscimento del Gruppo – per il miglioramento della qualità dell'attivo, sono state programmate operazioni straordinarie di cessione, indirizzate alla riduzione dello stock di esposizioni deteriorate da realizzarsi nell'arco del triennio 2018-2020, per un ammontare complessivo di circa 7,3 miliardi di euro. Tali obiettivi di riduzione si collocano nella più complessiva strategia del Gruppo volta a (i) migliorare l'NPE ratio, cogliendo opportunità di cessioni per importi rilevanti soprattutto di sofferenze che consentono il deconsolidamento contabile e prudenziale a livello sia individuale, sia consolidato; (ii) rafforzare le leve operative per ottimizzare la gestione delle sofferenze e delle inadempienze probabili, attraverso politiche finanziarie e industriali e controlli condotti a livello centrale, (iii) consentire alle Banche Affiliate e alle società del perimetro diretto operanti nell'intermediazione creditizia una maggiore focalizzazione sulla creazione di valore, liberando risorse per la generazione di nuovo business.

Gli indirizzi della Capogruppo in materia di riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati hanno trovato declinazione nella pianificazione di medio termine definita dalle singole entità componenti il GBCI (banche del perimetro diretto e BCC future affiliate) che – nel contesto delle iniziative da piano strategico per il rafforzamento della situazione economico-patrimoniale – hanno individuato scenari alternativi alla gestione interna del portafoglio dei crediti deteriorati, nella misura su individuata, basati sulla prospettiva di cessione al mercato nell'ambito di quanto consentito dal nuovo Principio contabile IFRS 9 (cosiddetti scenari di vendita).

Con una sensibile accelerazione rispetto alle ipotesi iniziali, che prevedevano il programma di deconsolidamento degli NPE ha trovato un primo significativo compimento nel corso del 2018 ed è proseguito in tutto il 2019 conseguendo, tramite la realizzazione soprattutto di iniziative *multioriginator* coordinate dalla Capogruppo (in particolare n. 3 operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing*, assistite dallo schema di garanzia statale GACS e n. 1 operazione di cessione pro-soluto) nonché di operazioni *stand alone*. Tale strategia ha consentito in soli due anni la dismissione di un ammontare particolarmente importante di NPE (oltre 6 miliardi di euro).

Alla fine del 2019, secondo le prime stime a livello consolidato, il totale degli NPL del GBCI si è attestato all'11,7% (10,6% secondo la definizione EBA); il dato pro-forma a fine 2017, prima dell'avvio della strategia di *de-risking* di gruppo, si attestava a circa il 19%. Sulla base di prime stime, nel secondo semestre 2019 è anche lievemente cresciuto il *coverage* sugli NPL, nonostante la cessione soprattutto di sofferenze assistite da maggiori coperture, a testimonianza della strategia portata avanti dal GBCI finalizzata al maggior presidio dei crediti deteriorati, associata al richiamato progressivo *de-risking*.

Dal lato del passivo, le passività finanziarie si attestano a 137 miliardi di euro rappresentati in larga parte da raccolta diretta da clientela ordinaria che – escludendo la componente dei PCT con controparte istituzionale, pari a 11,5 miliardi di euro stipulati soprattutto da Iccrea Banca con Cassa Compensazione e Garanzia, e comprendendo la componente dei titoli di debito in circolazione, in particolare obbligazioni e certificati di deposito – ammonta complessivamente a circa 105 miliardi di euro. Di conseguenza il rapporto *loan-to-deposit* si attesta all'80%, migliore rispetto alla media nazionale (88%). I debiti verso banche presentano un saldo pari a 20,8 miliardi di euro, riconducibili per 18,4 miliardi di euro a finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO II) e per 2,4 miliardi di euro ad altri debiti verso banche esterne al GBCI.

(migliaia di euro)	30/6/2019	1/1/2019 PF
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.029.971	135.904.179
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>20.805.129</i>	
<i>b) debiti verso la clientela</i>	<i>98.825.018</i>	
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>17.399.824</i>	
Passività finanziarie di negoziazione	337.234	266.203
Passività finanziarie designate al fair value e derivati di copertura	407.958	111.983
Passività associate ad attività in via di dismissione	–	20.369
Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale	762.118	737.120
Passività fiscali	88.306	80.990
Altre passività	2.512.648	3.244.131
Patrimonio netto	10.195.163	9.807.507
TOTALE DEL PASSIVO	151.333.398	150.172.481

Il patrimonio netto, in larga parte rappresentato da riserve alla luce del particolare regime di autofinanziamento previsto per le banche cooperative, si attesta a 10,2 miliardi.

Nel primo semestre 2019 l'utile lordo si è attestato a 232 milioni di euro (181 milioni netti), a fronte di un margine di intermediazione di circa 2 miliardi di euro (per circa due terzi margine di interesse), costi operativi complessivi pari a poco più di 1,5 miliardi di euro e rettifiche nette per rischio di credito per 261 milioni di euro. Le prime stime sull'intero esercizio 2019 evidenziano una crescita dell'utile lordo di poco meno del 50% rispetto al risultato del primo semestre, sospinta anche dai positivi risultati dell'attività di realizzo di attività finanziarie, a fronte comunque di un importante incremento delle rettifiche nette su crediti rispetto al primo semestre (+400 milioni di euro) che hanno consentito la su richiamata prudente strategia di copertura dei crediti deteriorati ancora iscritti a bilancio.

Relativamente alla posizione patrimoniale a fini di Vigilanza, il GBCI al 30 giugno 2019 presentava un totale dei Fondi Propri pari a 11,3 miliardi di euro, in larga parte rappresentato da elementi di qualità primaria (*Common Equity Tier 1* per 11,1 miliardi di euro); tali fondi incorporano circa 1,4 miliardi di euro inerenti agli effetti del phase in prudenziale introdotto dal Regolamento 2017/2395 per mitigare l'impatto sui fondi propri delle banche derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment *expected losses* dal nuovo Principio contabile IFRS 9. Il *Total Capital Ratio* (TCR) si attestava al 15,8% e il CET1 Ratio al 15,5%, quest'ultimo fra i più elevati a livello nazionale fra i cosiddetti "Gruppi Significativi" sottoposti alla Vigilanza della Banca Centrale Europea.

Al fine di rafforzare ulteriormente il profilo patrimoniale del Gruppo, nel secondo semestre 2019 la Capogruppo Iccrea ha collocato con successo a investitori istituzionali italiani ed esteri un prestito subordinato (strumento cosiddetto T2) di complessivi 400 milioni di euro. Anche per effetto di tale emissione, secondo le prime stime, al 31 dicembre 2019 il CET1 Ratio consolidato si è attestato al 15,5% e il TCR al 16,7%, pur avendo scontato nel corso del 2019 un impatto negativo complessivo stimabile fra 40 e 50 punti base derivante: (i) dalla riduzione dei fondi propri a seguito del riacquisto da parte delle BCC Affiliate delle azioni della Capogruppo Iccrea detenute da entità appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo CCB, sulla base di un accordo stipulato con lo stesso gruppo a fine 2019; (ii) dall'incremento dei RWA riconducibile principalmente al recepimento da parte delle BCC Affiliate dei riferimenti interpretativi e metodologici della Capogruppo per l'individuazione delle esposizioni riconducibili alla definizione prudenziale di "finanziamento per immobili a fini speculativi". Inoltre, gli indicatori patrimoniali su citati non considerano l'utile conseguito dal Gruppo nel secondo semestre 2019, che troverà evidenza nei ratio patrimoniali nel corso del 2020 a seguito della certificazione del bilancio consolidato da parte del revisore incaricato.

La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

L'esercizio 2019 chiude con un risultato positivo di euro 1,222 milioni in incremento rispetto all'utile netto del 2018 che era di 743 mila euro.

Nei paragrafi successivi vengono analizzate le dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico che hanno condotto al risultato di cui sopra.

Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e adattata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario (ex 6° aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia).

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione, da parte del locatario, dei contratti di leasing, affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio richiede, infatti, che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto Economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS 16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito.

Nella Parte A "Politiche contabili" della Nota Integrativa è illustrata l'informativa qualitativa e quantitativa relativa alla prima adozione del nuovo principio, che evidenzia la natura dei cambiamenti nelle logiche di contabilizzazione dei leasing, le principali scelte operate dal Gruppo e gli impatti di prima applicazione.

Con riferimento ai dati di raffronto 2018 riportati sia negli schemi citati, sia nelle correlate tavole di apertura informativa sottostanti alle dinamiche gestionali presentate, ai fini di una corretta lettura dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, si anticipa in questa sede che gli schemi riclassificati hanno subito marginali modifiche per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio. In particolare, nello Stato Patrimoniale sono state aggiunte specifiche sottovoci rispettivamente nell'ambito delle *attività materiali e immateriali*, per dare separata evidenza ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, e delle altre voci del passivo, per evidenziare separatamente i debiti per leasing. Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che, stante la scelta della Banca, in conformità con gli indirizzi di Capogruppo, di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'opzione retrospettiva modificata, c.d. *cumulative catch-up approach* che non implica la riesposizione dei dati comparativi, si è provveduto nella Parte A - politiche contabili, della Nota Integrativa al Bilancio ad evidenziare gli impatti connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 che si sostanziano in un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso per un ammontare pari a euro 4,2 milioni, e delle passività finanziarie per il debito verso il leasing per circa euro 4,2 milioni senza far emergere impatti sul Patrimonio netto della banca alla data di prima applicazione (01/01/2019).

ATTIVO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	4.426,30	4.235,11	191,19	4,51%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.057,96	21.602,71	-3.544,75	-16,41%
<i>attività finanz. detenute per la negoziazione</i>	—	—	—	—
<i>attività finanziarie designate al fair value</i>	2.075,37	2.476,49	-401,12	-16,20%
<i>altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value</i>	15.982,59	19.126,23	-3.143,64	-16,44%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.083,51	86.630,47	-69.546,96	-80,28%
Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	1.002.757,22	975.115,23	27.641,99	2,83%
<i>di cui: Crediti verso banche</i>	73.694,15	56.972,63	16.721,52	29,35%
<i>Crediti verso clientela</i>	929.063,07	918.142,61	10.920,47	1,19%
<i>di cui: Titoli</i>	252.507,00	266.822,00	-14.315,00	-5,36%
Altre attività	11.941,05	12.033,16	-92,10	-0,77%
Totale attività fruttifere	1.054.266,05	1.099.616,68	-45.350,64	-4,12%
Altre attività infruttifere	42.053,10	42.268,20	-215,10	-0,51%
TOTALE ATTIVO	1.096.319,15	1.141.884,89	-45.565,74	-3,99%

Al 31 dicembre 2019 il **totale attivo** della Banca si è attestato a euro 1,096 milioni contro gli euro 1,142 milioni di dicembre 2018 (-3,99%). Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

Con riferimento a quanto in precedenza indicato relativamente alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, si segnala che l'aggregato delle "Attività materiali" voce 80 di stato patrimoniale attivo include il saldo dei diritti d'uso per contratti di leasing contabilizzati dalla Banca in data 31 dicembre 2019 per complessivi euro 3,9 milioni.

Le operazioni di impiego con la clientela

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile prevalentemente all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". Ma anche nella voce 20 b "attività finanziarie designate al fair value", attività queste rappresentate da mutui verso la clientela oggetto di fair value option, come da tabella seguente.

IMPIEGHI (migliaia di Euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti	68.645	68.824	-179	-0,26%
Mutui ipotecari e chirografari	509.041	469.750	39.291	8,36%
<i>di cui: Attività cedute non cancellate*</i>	—	3.591	-3.591	-100,00%
Altri finanziamenti	51.290	48.899	2.391	4,89%
Crediti rappresentati da titoli	252.507	266.822	-14.315	-5,36%
Attività deteriorate nette	49.655	66.324	-16.669	-25,13%
TOTALE IMPIEGHI CON CLIENTELA	931.138	920.619	10.519	1,14%

* L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati negli anni 2006, 2009 e 2013.

L'aggregato in parola comprende anche i titoli obbligazionari valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di business adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

Alla data del 31 dicembre 2019, il **totale dei crediti verso la clientela** della Banca iscritti in bilancio si attesta a euro 931,14 milioni e fa registrare un aumento di euro 10,52 milioni (+1,14%) rispetto a fine 2018. Gli impieghi verso la clientela (al netto invece dei titoli obbligazionari), al 31 dicembre 2019 si ragguagliano ad euro 678,6 milioni con un aumento di +3,80% rispetto a fine 2018.

La forma tecnica che ha maggiormente contribuito all'incremento dei crediti verso la clientela è rappresentata dai mutui +8,36%, seguita dagli altri finanziamenti +4,89%. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, favorendo un significativo miglioramento dei termini e delle condizioni generali dei prestiti erogati per le famiglie e per le piccole e medie imprese. È risultato più contenuto l'incremento degli affidamenti alle imprese, poiché è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi, in parte dovuta anche a prospettive di ripresa non ancora convincenti; d'altro canto, sul versante delle famiglie, la ripresa dei consumi e del mercato immobiliare, unitamente alla citata riduzione dei costi, hanno favorito un aumento più consistente della domanda di credito.

Sul fronte dell'offerta, dove continua ad aumentare la pressione competitiva tra gli intermediari bancari, a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito, favorite da una ripresa non ancora consolidata.

In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze, la nostra Banca ha, comunque, privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

La tabella qui a lato riporta la suddivisione degli impieghi vivi per settore di attività economica in termini di composizione percentuale.

Sempre con riferimento ai settori di destinazione del credito, le componenti rappresentate dai finanziamenti alle famiglie consumatrici e da quelli destinati al Terzo Settore evidenziano una variazione positiva: gli impieghi a famiglie consumatrici ammontano a dicembre 2019 a euro 255,55 milioni, pari al 37,98% del totale dei finanziamenti a clientela residente (contro il 32% dell'industria bancaria complessiva ed il 33% dell'esercizio precedente). Al netto delle sofferenze, quindi la crescita annua degli impieghi a famiglie consumatrici è pari al +4,98% (contro il +3,1% dell'industria bancaria complessiva). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro, +1,35% del totale dei finanziamenti al netto delle sofferenze.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, gli impieghi lordi destinati al settore produttivo sono complessivamente pari a euro 358,96 milioni, rappresentanti il 53,34% del totale erogato, con una variazione su base d'anno, al netto della componente "sofferenze", in crescita (+2,01%, contro il -3,7% registrato dall'industria bancaria).

IMPIEGHI ECONOMICI AL NETTO DELLE SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (comp. percentuale)	IMPIEGHI TOTALI 2019
Amministrazioni pubbliche	0,27%
Società non finanziarie	53,34%
Istituzioni sociali	1,35%
Società finanziarie	1,40%
Famiglie	43,28%
di cui: – consumatrici	37,98%
– produttrici	5,30%
Altro	0,37%
TOTALE	100,00%

Con riguardo alle finalità di erogazione, dei circa euro 120,053 milioni di mutui erogati, oltre euro 44,89 milioni sono destinati all'acquisto di immobili residenziali (il 37,39% del totale, contro il 42,3% rilevato nell'industria bancaria). Il comparto risulta in crescita del 19,85% a fronte dell'1,4% registrato dall'industria bancaria.

I mutui lordi accesi con finalità differenti dall'acquisto di immobili residenziali ammontano a euro 75,163 milioni e risultano in aumento (+24,60%) rispetto al 2018.

La tabella seguente riporta la composizione degli impieghi a clientela alla data del 31 dicembre 2019, per forma tecnica e durata delle esposizioni.

IMPIEGHI A CLIENTELA ORDINARIA PER FORMA TECNICA (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Scoperti di conto corrente	70.496	72.136	-1.640	-2,27%
Anticipi su fatture e SBF	35.800	33.924	1.876	5,53%
Finanziamenti a breve	1.839	4.180	-2.341	-56,00%
Finanziamenti Estero	12.100	10.460	1.640	15,68%
Impieghi a breve	120.235	120.700	-465	-0,39%
Finanziamenti artigiani	5.361	4.644	717	15,44%
Mutui ipotecari	430.240	408.427	21.813	5,34%
<i>di cui: attività cedute e non cancellate</i>	-	3.591	-3.591	-100,00%
Mutui chirografari	91.960	88.181	3.779	4,29%
Prestiti personali	4.212	3.735	477	12,77%
Altri mutui	46	52	-6	-11,54%
Impieghi a medio/lungo termine	531.819	505.039	26.780	5,30%
Altre partite	2.331	2.314	17	0,73%
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	24.246	25.744	-1.498	-5,82%
Impieghi economici a clientela	26.577	28.058	-1.481	-5,28%
IMPIEGHI TOTALI	678.631	653.797	24.834	3,80%

Nella tabella alla pagina seguente si dà evidenza della suddivisione degli impieghi sulla base della classificazione ISTAT per codici Ateco la quale rileva per il 2019 che il comparto più significativo in termini di utilizzo è quello della clientela privata pari al 34,20% in aumento rispetto al 2018 (33,05%).

A seguire troviamo le attività legate alle costruzioni ed alle attività immobiliari che complessivamente raggiungono la percentuale del 23,24% in diminuzione rispetto al dato del 2018 quando raggiungevano la percentuale del 23,61%.

Le attività manifatturiere rappresentano il 16,21% in diminuzione rispetto al 2018 in cui registravano un 17,21%, il commercio all'ingrosso e al dettaglio incrementa rispetto al 2018, passando da 10,62% al 11,92% del 2019.

CLASSIFICAZIONE ATECO (migliaia di euro)	N. Posizioni			Accordato			Utilizzato			% Utilizzato sul totale	
	2019	2018	Delta	2019	2018	Delta	2019	2018	Delta	2019	2018
000 - Privati ed Enti	3.727	3.656	71	270.358	249.874	20.484	261.450	245.304	16.146	34,20%	33,05%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	65	52	13	7.815	8.396	-582	8.149	7.960	189	1,07%	1,07%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	-	900	900	-	552	555	-3	0,07%	0,07%
C - Attività manifatturiere	734	760	-26	190.478	191.184	-706	123.975	127.723	-3.748	16,21%	17,21%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	-	2.200	2.418	-218	1.881	2.413	-533	0,25%	0,33%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8	9	-1	2.772	2.861	-89	1.327	1.405	-78	0,17%	0,19%
F - Costruzioni	528	516	12	82.059	88.037	-5.978	92.492	98.884	-6.392	12,10%	13,32%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	635	603	32	118.118	105.194	12.924	91.124	78.858	12.266	11,92%	10,62%
H - Trasporto e magazzinaggio	66	64	2	9.608	9.922	-314	7.223	9.142	-1.919	0,94%	1,23%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	230	197	33	23.198	24.079	-881	24.453	23.912	541	3,20%	3,22%
J - Servizi di informazione e comunicazione	72	76	-4	3.727	4.833	-1.105	3.220	3.714	-495	0,42%	0,50%
K - Attività finanziarie e assicurative	49	37	12	10.413	8.317	2.096	8.284	12.197	-3.913	1,08%	1,64%
L - Attività immobiliari	243	218	25	78.881	70.224	8.657	85.187	76.378	8.809	11,14%	10,29%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	197	187	10	15.051	14.379	672	11.378	13.131	-1.754	1,49%	1,77%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	106	92	14	12.025	10.758	1.267	10.010	10.033	-22	1,31%	1,35%
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	12	5	7	4.131	2.766	1.365	1.472	1.691	-219	0,19%	0,23%
P - Istruzione	21	24	-3	2.643	2.491	152	2.141	1.777	364	0,28%	0,24%
Q - Sanità e assistenza sociale	72	67	5	23.558	20.963	2.595	21.430	19.000	2.430	2,80%	2,56%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	42	28	14	4.509	4.132	377	3.864	3.737	127	0,51%	0,50%
S - Altre attività di servizi	112	96	16	4.980	4.478	502	4.967	4.501	465	0,65%	0,61%
TOTALE COMPLESSIVO	6.923	6.691	232	867.425	826.205	41.220	764.579	742.316	22.263	100,00%	100,00%

Il rapporto **impieghi / raccolta** nell'esercizio 2019 è pari al 102,60%, senza i titoli di debito, il rapporto è pari al 74,78% contro il 67,22% del 2018.

La qualità del credito

Le **attività finanziarie deteriorate** includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle *sofferenze*, delle *inadempienze probabili*, delle *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne performing* e *forborne non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato depurato della componente titoli di debito e crediti verso banche.

IMPIEGHI A CLIENTELA DETERIORATI E BONIS	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
CREDITI DETERIORATI				
Esposizione lorda	105.105,00	134.604,87	-29.499,87	-21,92%
– di cui forborne	50.347,00	54.907,00	-4.560,00	-8,30%
Rettifiche valore	55.450,00	68.281,36	-12.831,36	-18,79%
– di cui forborne	17.572,00	17.519,00	53,00	0,30%
Esposizione netta	49.655,00	66.323,51	-16.668,51	-25,13%
SOFFERENZE				
Esposizione lorda	68.921,00	81.897,62	-12.976,62	-15,84%
– di cui forborne	20.649,00	17.705,00	2.944,00	16,63%
Rettifiche valore	44.675,00	56.154,05	-11.479,05	-20,44%
Esposizione netta	24.246,00	25.743,57	-1.497,57	-5,82%
INADEMPIENZE PROBABILI				
Esposizione lorda	34.662,00	50.814,82	-16.152,82	-31,79%
– di cui forborne	28.772,00	36.029,00	-7.257,00	-20,14%
Rettifiche valore	10.621,00	11.999,61	-1.378,61	-11,49%
Esposizione netta	24.041,00	38.815,21	-14.774,21	-38,06%
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				
Esposizione lorda	1.522,00	1.892,43	-370,43	-19,57%
– di cui forborne	926,00	1.173,00	-247,00	-21,06%
Rettifiche valore	154,00	127,70	26,30	20,60%
Esposizione netta	1.368,00	1.764,73	-396,73	-22,48%
CREDITI IN BONIS				
Esposizione lorda	634.302,00	591.941,00	42.361,00	7,16%
– di cui forborne	13.610,00	22.988,00	-9.378,00	-40,80%
Rettifiche valore	7.401,00	6.944,00	457,00	6,58%
Esposizione netta	626.901,00	584.997,00	41.904,00	7,16%

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un significativo decremento delle partite deteriorate. Rilevano a riguardo, le operazioni di dismissione di NPL (in particolare, crediti a sofferenza) effettuate dalla Banca in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- > la dinamica delle esposizioni **a sofferenza lorda** è stata interessata nel periodo da nuove scritturazioni per un valore complessivo di euro 12,915 milioni, provenienti da inadempienze probabili per euro 8,306 milioni, da esposizioni non deteriorate per euro 1,290 milioni e da altre variazioni in aumento per 3,319 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione per un valore complessivo di 25,892 milioni di euro risentono della dinamica positiva rappresentata dalle operazioni di cessione di n. 35 posizioni per un valore complessivo lordo di euro 7,540 milioni nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS (c.d. GACS 3), nonché la cessione pro-soluto di crediti chirografari per un valore complessivo lordo di euro 9,150 milioni, operazioni realizzate attraverso il coordinamento della Capogruppo. Per gli opportuni approfondimenti circa le operazioni in esame si fa rinvio alla informativa qualitativa fornita nella Parte E, Sezione 1, Sottosezione C "Operazioni di cartolarizzazione" e Sottosezione E "Operazioni di Cessione" della Nota Integrativa al presente bilancio. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra, pertanto un decremento del -15,84% rispetto al 2018, attestandosi a euro 68,921 milioni. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 dicembre 2019 si attesta quindi al 9,30%, in diminuzione rispetto al 2018 e sostanzialmente in flessione rispetto al dato di budget 2019 da piano strategico approvato;

- > nel corso del periodo è stato classificato a **inadempienze probabili** un importo complessivo di euro 5,770 milioni di cui euro 4,553 milioni provenienti da bonis e euro 0,575 milioni per posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute / sconfinanti; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine periodo si attesta a euro 34,662 milioni, facendo registrare una consistente diminuzione rispetto alle consistenze 2018 di euro 16,152 milioni (-31,79 %). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 4,67 % (rispetto al 2018, pari al 6,97%), sostanzialmente in flessione rispetto al dato di budget 2019 da piano strategico approvato;
- > anche le esposizioni **scadute / sconfinanti deteriorate** confermano il trend in diminuzione e si attestano a euro 1,522 milioni (-19,57% rispetto a fine 2018) con un'incidenza del 0,21% sul totale degli impieghi, sostanzialmente in flessione rispetto al dato di budget 2019 da piano strategico approvato.

Nel complesso, l'**incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("Npl Ratio")** si attesta al 14,17% in netta diminuzione rispetto a dicembre 2018 quando era pari al 18,46% (-4,29%).

Per ciò che attiene al **grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati**, al 31 dicembre 2019 lo stesso si attesta al 52,76% (contro il 50,73% di dicembre 2018) ed è declinato per le varie categorie di rischio come di seguito rappresentato. La tabella riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9.

IMPIEGHI	2019	2018	Var. %
Sofferenze	64,82%	68,57%	-3,75%
Inadempienze probabili	30,64%	23,61%	7,03%
Esposizioni scadute deteriorate	10,12%	6,77%	3,35%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	52,76%	50,73%	2,03%
Crediti in stadio 1	0,55%	0,51%	0,04%
Crediti in stadio 2	5,06%	5,16%	-0,10%
TOTALE CREDITI IN BONIS	1,17%	1,17%	-0,01%

In dettaglio:

- > la **percentuale di copertura delle sofferenze** si è attestata a 64,82% contro il 68,57% del 2018 la riduzione è attribuibile al decremento del portafoglio per effetto delle cessioni su citate;
- > il **coverage delle inadempienze probabili** è pari al 30,64 % contro il 23,61% del 2018;
- > con riferimento alle **esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate**, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 10,12% anche questa in aumento rispetto al 6,77% del 2018;
- > la **copertura dei crediti in bonis** è complessivamente pari al 1,17% sostanzialmente stabile rispetto l'anno precedente. Nello specifico, la copertura media dei crediti in "stage 1" si attesta allo 0,55%, mentre sulle esposizioni in "stage 2" la copertura risulta mediamente pari al 5,06%.

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, è pari all'8,48% e presenta un decremento rispetto al dato misurato al 31 dicembre 2018 pari al 10,32%.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito²⁷.

27) Gli indici di qualità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2019	2018
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	14,17%	18,46%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	7,32%	10,14%
Crediti lordi a sofferenza / Impieghi lordi	9,30%	11,23%
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso la clientela	3,58%	3,95%
Crediti lordi a inadempienze / Impieghi lordi	4,67%	6,97%
Crediti lordi a inadempienze / Impieghi netti	3,54%	5,94%
Crediti netti a inadempienze probabili e sofferenze / Crediti netti a clientela	7,14%	9,91%
Crediti deteriorati lordi / Fondi propri	117,93%	156,98%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	55,72%	77,35%
Indice di copertura crediti deteriorati	52,76%	50,73%
Indice di copertura sofferenze	64,82%	68,57%
Indice di copertura inadempienze probabili	30,64%	23,61%
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	1,17%	1,17%

Grandi esposizioni

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI DI CLIENTI	Accordato 2019	Accordato 2018	Utilizzato 2019	Utilizzato 2018
Primi 10 clienti	7,49%	6,51%	7,62%	7,20%
Primi 20 clienti	12,03%	11,35%	12,67%	12,22%
Primi 50 clienti	21,89%	21,90%	22,60%	22,76%
Primi 100 clienti	32,15%	32,52%	33,57%	33,77%
Primi 200 clienti	43,77%	44,62%	44,94%	45,65%

Alla data del 31 dicembre 2019 si evidenziano n.6 posizioni che rappresentano una **“grande esposizione”** secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 22,416 milioni. Solo n. 1 posizione si riferisce a clientela ordinaria.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2019 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti n. 14 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di euro 112,496 milioni di valore nominale, euro 10,682 milioni di valore ponderato ed euro 3,071 milioni di valore ponderato post azzeramento margini. Il valore nominale appare in notevole crescita rispetto al 2018 quando risultava pari a euro 13,398 milioni poiché a seguito della costituzione del Gruppo, la Capogruppo Iccrea è rientrata nel perimetro dei soggetti collegati, ad essa però è assegnata ponderazione pari a zero pertanto il valore ponderato non subisce alcun impatto a seguito di tale modifica.

Operazioni finanziarie

Il **portafoglio titoli di proprietà** è complessivamente pari a euro 290,176 milioni in decremento di euro 89,724 milioni (-23,62%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2018 (pari a euro 379,901 milioni).

La liquidità, rappresentata dai **depositi presso Istituzioni creditizie e Banca d'Italia**, è pari a euro 73,694 milioni, in incremento di euro 16,721 milioni (+ 29,35%).

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' E LIQUIDITA' AZIENDALE (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Portafoglio titoli di proprietà	290.176,69	379.900,70	-89.724,01	-23,62%
Liquidità aziendale	73.694,15	56.972,63	16.721,52	29,35%

Le attività finanziarie inserite nel portafoglio di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'IFRS 9, come segue:

- > Voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- > Voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- > Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La tabella seguente riporta la composizione del complessivo portafoglio delle attività finanziarie suddiviso nel dettaglio tra strumenti di debito e di capitale così come ripartiti nel portafoglio contabile:

PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA' (migliaia di Euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.057,96	21.602,71	-3.544,75	-16,41%
20a. Attività finanz. detenute per la negoz.	-	-	-	-
di cui: titoli di debito	-	-	-	-
titoli di capitale	-	-	-	-
20b. Attività finanz. designate al fair value	2.075,37	2.476,49	-401,12	-16,20%
di cui: titoli di debito	-	-	-	-
titoli di capitale	-	-	-	-
20c. Altre att. finanz. valutate al fair value	15.982,59	19.126,23	-3.143,64	-16,44%
di cui: titoli di debito	217,00	205,00	12,00	5,85%
titoli di capitale	193,00	-	193	
quote di O.I.C.R	6.979,23	9.772,00	-2.792,77	-28,58%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.084,00	86.630,00	-69.546,00	-80,28%
di cui: titoli di debito	-	73.972,00	-73.972,00	-100,00%
titoli di capitale	17.084,00	12.658,00	4.426,00	34,97%
40. Att. finanz. valutate al costo ammortizzato	1.002.757,22	975.115,23	27.641,99	2,83%
40a. Crediti verso banche	73.694,15	56.972,63	16.721,52	29,35%
di cui: titoli di debito	4.603,59	6.627,00	-2.023,41	-30,53%
40b. Crediti verso clientela	929.063,07	918.142,61	10.920,47	1,19%
di cui: titoli di debito	252.507,00	266.822,00	-14.315,00	-5,36%
TOTALE PORTAFOGLIO DI PROPRIETA'	290.177,18	379.205,23	-89.028,04	-23,48%

Le **attività valutate al fair value con impatto a conto economico** ammontano a euro 18,057 milioni, rispetto l'esercizio precedente risultano in diminuzione di un importo pari a euro 3,545 milioni pari al -16,41%.

Le **attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** sono pari a euro 17,084 milioni, subiscono una notevole contrazione rispetto al 31 dicembre 2018 per un importo pari a euro 69,5 milioni pari al -80,28%, il decremento è da attribuire alla vendita di titoli di stato inclusi in tale portafoglio nel corso del 2019. Infatti, nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere delle operazioni di cessione di una quota parte del portafoglio di Titoli di Stato Italiani, in considerazione dei possibili riverberi dell'instabilità politica italiana sul controvalore del complessivo comparto titoli della Banca allocato all'interno del presente portafoglio contabile, con ciò ottemperando ai requisiti previsti per il modello di business di riferimento, il quale permette la vendita di una o più attività finanziarie ove le stesse non soddisfino più i criteri di qualità creditizia specificate dalle linee guida di investimento documentate della Banca. Più in dettaglio, il valore di bilancio dei titoli di Stato complessivamente venduti dalla Banca nell'esercizio si ragguaglia ad euro 73,972 milioni: per mezzo di tali dismissioni, quindi, la Banca ha potuto ridurre la complessiva esposizione al Rischio Paese nel portafoglio in oggetto, realizzando altresì l'obiettivo di una diminuzione della duration e della vita residua dei titoli, in coerenza con le linee guida comunicate dalla Capogruppo.

Il portafoglio contabile delle **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** è composto da titoli di debito verso la clientela per euro 252,507 milioni che rispetto al 31 dicembre 2018 registrano una riduzione di euro 14,315 milioni pari a -5,36% e da titoli di debito verso banche emessi da Iccrea Banca pari a 4,603 milioni di euro e in riduzione di euro 2,023 milioni -30,53%.

Gli **investimenti finanziari** della Banca sono costituiti in prevalenza da Titoli di Stato, per un controvalore nominale complessivo pari a euro 242,594 milioni; le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei Titoli di Stato italiani in portafoglio.

MATURITY (migliaia di euro)		2019		Totale	%
TITOLI DI STATO ITALIANI	Attività finanziarie a AC	Attività finanziarie a FVOCI	Attività finanziarie a FVPL		
Fino a 6 mesi	-	-	-	-	0,00%
Da 6 mesi fino a 1 anno	-	-	-	-	0,00%
Da 1 anno fino a 3 anni	9.904	-	-	9.904	4,08%
Da 3 anni fino a 5 anni	160.255	-	-	160.255	66,06%
Da 5 anni fino a 10 anni	72.435	-	-	72.435	29,86%
Oltre 10 anni	-	-	-	-	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO	242.594	-	-	242.594	100,00%

Si precisa che, tali Titoli di Stato sono ricompresi nella loro totalità all'interno del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la cui vita media è pari a 4,53 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 62,55% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 37,45%.

Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento destinato, sottoscritto da tutte le Banche aderenti al GBCI a seguito del Contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio ed in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei **Fondi Prontamente Disponibili (FPD)** presso la Capogruppo, destinati ad intervenire nei confronti di Banche affiliate in difficoltà ed articolati secondo due distinte forme:

1. **FPD ex-ante (FDPEA)**: diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento, al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento, del contributo di spettanza in capo alla Banca che, ai sensi dell'art. 2447-decies, acquista la forma di "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare", con le connesse peculiarità in termini di rimborso e corresponsione degli eventuali proventi (in unica soluzione a scadenza);
2. **FPD ex-post (FDPEP)**: diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile in capo alla Banca ad erogare la liquidità richiesta dalla Capogruppo, a cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte di quest'ultima, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti *sub 1.* sono classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in contropartita al conto economico (FVTPL) (Voce 20 c) dell'attivo di stato patrimoniale), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'SPPI Test e non è pertanto ammessa la rilevazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerentemente con il modello di business che governa tali strumenti): i finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi *sub 2.* richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (in quanto, diversamente dall'intervento *ex ante*, in questa ipotesi il finanziamento si caratterizza per una scadenza ed un piano di pagamenti prestabiliti senza alcuna clausola di ricorso limitato).

L'insieme delle misure dinanzi illustrate rappresentano l'attuazione dello Schema di Garanzia (SDG) del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA come previsto e regolamentato dal Contratto di Coesione.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo **Schema di Garanzia** alla data del 31 dicembre 2019; la tabella in oggetto non presenta dati comparativi posta l'entrata in vigore dell'SDG nel 2019, successivamente alla costituzione del GBCI.

ESPOSIZIONI VERSO LO SCHEMA DI GARANZIA (migliaia di euro)	2019
Esposizioni per cassa	4.223,00
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in contropartita al conto economico	4.223,00
di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento separato	–
crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in quote di capitale (CET 1)	–
crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti di capitale (AT 1)	–
crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)	193,23
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–
di cui: crediti verso la Capogruppo per contributo ex post	–
Esposizioni fuori bilancio	6.900,00
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	6.900,00
TOTALE ESPOSIZIONI VERSO LO SCHEMA DI GARANZIA	11.123,00

Alla data del 31 dicembre 2019, la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema di Garanzia di importo pari ad euro 4,223 milioni, dei quali:

- > euro 4,029 milioni fanno riferimento al contributo *ex ante* erogato alla Capogruppo e che, al 31 dicembre 2019, non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- > euro 0,193 milioni fanno riferimento al contributo *ex ante* di pertinenza della Banca che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione integrale di tre prestiti subordinati (TIER 2) di complessivi euro 23 milioni, emessi nel mese di dicembre 2019 da due BCC affiliate: BCC Centropadana e Vival Banca;

Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

DERIVATI ESPOSIZIONE NETTA (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Derivati connessi con la fair value option	-23,4	-21	-3	13,46%
Derivati di copertura	-113,6	-101	-13	12,61%
TOTALE DERIVATI NETTI	-137,0	-121	-15	12,75%

Le coperture sono state poste in essere al fine di immunizzare le variazioni di fair value di impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Le partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni", è stata azzerata nel corso dell'anno rispetto a dicembre 2018 quando risultava pari a euro 0,258 milioni. In tale voce figurava il possesso azionario al 50% della società Brianza Elaborazione Dati società consortile s.r.l. (B.E.D.). La partecipazione è stata ceduta alla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, che già deteneva l'altro 50%, in data 21 novembre 2019.

La Banca non detiene partecipazioni significative (di controllo e/o influenza notevole); le uniche interessenze azionarie detenute rappresentano quote di partecipazione di minoranza nel capitale di n. 13 società per un valore complessivo di euro 16,364 milioni, tra cui quella maggiormente significativa è verso la Capogruppo **ICCREA BANCA** pari a euro 15,736 milioni. Tali interessenze sono classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le attività materiali e immateriali, è pari a euro 30,34 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2018 (euro +3,018 milioni; +11,05%). L'incremento è sostanzialmente da attribuirsi agli effetti dell'applicazione del IFRS16.

Le **attività materiali** si attestano a euro 30,31 milioni, in significativo aumento rispetto a dicembre 2018 (+11,14 %), al netto degli ammortamenti, in ragione dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 che disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing, fornendone una nuova definizione sostanzialmente basata sulla nozione di controllo (diritto d'uso – *right of use*) di un bene identificato, per un determinato periodo di tempo. Si rammenta, in proposito, che la Banca ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata, denominata *cumulative catch-up approach*, in ragione della quale il principio viene applicato retroattivamente ma rilevando l'eventuale effetto cumulativo alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 sul patrimonio netto (come "utili/perdite portate a nuovo") senza effettuare il *restatement* delle informazioni comparative; per tale ragione lo scarto tra il dato al 31 dicembre 2019 e quello al 31 dicembre 2018, come dinanzi indicato, risulta così giustificato.

Per gli opportuni approfondimenti sulla composizione delle attività materiali in leasing si rinvia alla Parte B, Sezione 8 della Nota Integrativa; per gli approfondimenti sugli effetti connessi alla prima applicazione del principio IFRS 16, si rinvia alla Parte A.1 - "Parte generale" della Nota Integrativa.

Per ciò che attiene alle **attività immateriali**, infine, le stesse sono costituite prevalentemente da software e si attestano a euro 0,26 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (euro -0,21 milioni) a fronte degli ammortamenti di periodo.

IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE (mgl di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Attività materiali	30.310	27.271	3.039	11,14%
<i>di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	<i>3.858</i>	–	<i>3.858</i>	<i>100,00%</i>
Attività immateriali	26	47	–21	–44,68%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	30.336	27.318	3.018	11,05%

2. PASSIVO

Al 31 dicembre 2019 il **totale passivo** della Banca si è attestato a euro 1,096 milioni contro gli euro 1,142 milioni di dicembre 2018 (–3,99%).

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono il passivo di stato patrimoniale della Banca.

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Passività finanz. valutate al costo ammort.	984.035,90	1.031.315,39	–47.279,49	–4,58%
– <i>Debiti verso banche</i>	<i>76.515,20</i>	<i>56.643,09</i>	<i>19.872,11</i>	<i>35,08%</i>
– <i>Debiti verso clientela</i>	<i>801.076,72</i>	<i>784.909,78</i>	<i>16.166,94</i>	<i>2,06%</i>
<i>di cui: debiti per leasing</i>	<i>3.927,97</i>	–		
– <i>Titoli in circolazione</i>	<i>106.443,98</i>	<i>189.762,53</i>	<i>–83.318,55</i>	<i>–43,91%</i>
Passività finanziarie di negoziazione	23,36	20,59	2,77	13,46%
Passività finanziarie designate al fair value e derivati di copertura	113,63	645,93	–573,30	–82,41%
Altre passività e passività fiscali	26.369,69	26.943,36	–573,67	–2,13%
Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale	5.285,13	4.500,96	784,17	17,42%
Totale Passività	1.015.827,70	1.063.426,23	–47.598,53	–4,48%
Patrimonio Netto	80.491,45	78.458,66	2.032,79	2,59%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.096.319,15	1.141.884,89	–45.565,74	–3,99%

Con riferimento a quanto indicato relativamente alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, si segnala che l'aggregato dei **"Debiti verso clientela"** riportato nella precedente tabella e riferito alla data del 1° gennaio 2019 include il saldo delle passività per leasing contabilizzate dalla Banca in data 1° gennaio 2019 per complessivi euro 3,928 milioni.

Raccolta verso banche

La **raccolta complessiva** della Banca al 31 dicembre 2019 risulta composta per il 92,22% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 7,78% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa rispetto a quella media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore e pari al 30,36%.

La raccolta diretta da banche al 31 dicembre 2019 è pari a euro 76,52 milioni contro i 56,64 milioni di euro del 2018, si registra un incremento pari a euro 19,87 milioni (+35,08%).

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2019, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito, ammontano a 1.447 milioni di euro, evidenziando una diminuzione di euro 21,79 milioni su base annua (-1,48%).

(migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Raccolta diretta	907.520	975.217	-67.697	-6,94%
Raccolta indiretta	539.601	493.703	45.898	9,30%
di cui: Risparmio amministrato	194.827	187.014	7.814	4,18%
Risparmio gestito	344.774	306.689	38.085	12,42%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	1.447.121	1.468.920	-21.799	-1,48%

A fine anno, il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	2019	2018
Raccolta diretta	62,71%	66,39%
Raccolta indiretta	37,29%	33,61%

La raccolta diretta da clientela

Nel corso del 2019 la dinamica complessiva della **raccolta diretta** è in riduzione rispetto all'esercizio passato, come evidenziato dalla variazione in diminuzione subita dalla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo di Stato Patrimoniale, che al 31 dicembre 2019 si ragguaglia a euro 984,035 milioni, contro euro 1.031,315 milioni al 31 dicembre 2018. In particolare, la dinamica in parola è spiegata principalmente dall'andamento negativo degli strumenti finanziari a medio e lungo termine, in particolar modo le obbligazioni, che subiscono una contrazione del -48,61%, mentre la componente "a vista" della raccolta, nella forma dei conti correnti passivi e depositi a risparmio, ha fatto registrare una dinamica positiva (+2,55%). Tale riduzione è una conseguenza della strategia della Banca che, come previsto dal Piano Operativo 2019, nel corso dell'esercizio ha puntato a una riduzione della concentrazione e del costo del funding, indirizzando al tempo stesso il reinvestimento delle scadenze delle proprie emissioni obbligazionarie verso forme di raccolta qualificata (raccolta indiretta gestita e assicurativa).

La tabella successiva dettaglia la composizione della raccolta diretta da clientela in valori assoluti e percentuali nel raffronto con l'esercizio 2018.

RACCOLTA DIRETTA (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti e depositi a risparmio	726.165	708.084	18.081	2,55%
Pronti contro termine passivi	–	–	–	–
Obbligazioni	81.580	158.755	–77.175	–48,61%
di cui: designate al fair value*	–	545	–545	–100,00%
Certificati di deposito	24.863	31.553	–6.690	–21,20%
Altri debiti	74.911	76.825	–1.914	–2,49%
di cui: Depositi vincolati	68.234	72.929	–4.695	–6,44%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio**	–	–	–	–
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	907.520	975.217	–67.697	–6,94%

* Valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

** L'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari.

In tale contesto, la Banca ha, quindi, registrato una diminuzione della raccolta diretta a clientela. Più in dettaglio, l'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione (che trovano allocazione in bilancio tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), nonché dalle altre passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (che in bilancio trovano allocazione tra le "Passività finanziarie di negoziazione" e le "Passività finanziarie designate al fair value"), si attesta a euro 907,52 milioni e registra un decremento del –6,94% rispetto a fine 2018 pari a euro 67,7 milioni (a fronte del +1,8% nella media di sistema).

Nel confronto degli aggregati contabili rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- > i **debiti verso clientela** raggiungono euro 801,76 milioni e registrano un incremento contenuto di euro 16,167 milioni rispetto a fine 2018 (+2,06%), dovuto sostanzialmente e come in parte anticipato, all'aumento dell'aggregato dei conti correnti e depositi a risparmio (+2,55%, variazione interamente ascrivibile alla clientela privata retail e corporate);
- > i **titoli in circolazione** ammontano a euro 106,443 milioni e risultano in significativa contrazione di euro 83,82 milioni rispetto a fine 2018 (–43,91%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato delle obbligazioni, ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

Si rappresenta nella tabella successiva la composizione percentuale della raccolta diretta per forma tecnica:

COMPOSIZIONE PERCENTUALE RACCOLTA DIRETTA	2019	2018	Var. %
Conti correnti e depositi a risparmio	80,02%	72,61%	7,41%
Pronti contro termine passivi	–	–	–
Obbligazioni	8,99%	16,28%	–7,29%
Certificati di deposito	2,74%	3,24%	–0,50%
Altri debiti	8,25%	7,88%	0,38%
di cui: Depositi vincolati	7,52%	7,48%	0,04%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	–	–	–
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100,00%	100,00%	0,00%

La raccolta indiretta da clientela

La **raccolta indiretta**, pari a euro 539,601 milioni, nel confronto con il 2018, registra un incremento pari a euro 45,89 milioni (+ 9,30%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- > una crescita della componente risparmio gestito per euro 38,08 milioni (+12,42%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle polizze assicurative;
- > un aumento meno consistente del risparmio amministrato per euro 7,81 milioni (+4,18%).

RACCOLTA INDIRETTA (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Fondi comuni di investimento e Sicav	256.225	230.504	25.721	11,16%
Polizze assicurative e fondi pensione	88.548	76.185	12.364	16,23%
Totale risparmio gestito	344.774	306.689	38.085	12,42%
Titoli di Stato	137.414	132.886	4.528	3,41%
Obbligazioni	28.833	28.677	156	0,54%
Azioni e altre	28.580	25.451	3.129	12,29%
Totale risparmio amministrato	194.827	187.014	7.813	4,18%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	539.601	493.703	45.898	9,30%

La crescita della raccolta indiretta **per il risparmio gestito** è attribuibile sia alla forma tecnica dei fondi comuni di investimento e sicav, che incrementano dell'11,16% per un ammontare pari a euro 25,72 milioni, sia a quella delle polizze assicurative e fondi pensione che incrementano del 16,23% per un ammontare pari a euro 12,36 milioni.

In relazione al **risparmio amministrato** la crescita è da attribuire alla forma tecnica dell'azionario, che registra un incremento pari a euro 3,13 milioni (+12,29%) risultando pari a euro 28,58 milioni a fine 2019.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta risulta pari al 63,89% in incremento dell'1,77% rispetto allo stesso periodo del 2018; quella del risparmio amministrato sulla raccolta indiretta risulta pari al 36,11%, in riduzione, questa volta, dell'–1,77% rispetto a dicembre 2018 come si evince dalla tabella seguente.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE RACCOLTA INDIRETTA	2019	2018	Var. %
Fondi comuni di investimento e Sicav	47,48%	46,69%	0,80%
Polizze assicurative e fondi pensione	16,41%	15,43%	0,98%
Totale risparmio gestito	63,89%	62,12%	1,77%
Titoli di Stato	25,47%	26,92%	–1,45%
Obbligazioni	5,34%	5,81%	–0,47%
Azioni e altre	5,30%	5,16%	0,14%
Totale risparmio amministrato	36,11%	37,88%	–1,77%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	100,00%	100,00%	0,00%

In ultimo, è da evidenziare che il rapporto **raccolta indiretta / raccolta diretta** risulta pari al 59,46% rispetto al 50,62% del 2018.

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

A dicembre 2019, la **posizione interbancaria netta** della Banca si è attestata a euro –2,81 milioni, valore inferiore di euro 3,150 milioni rispetto al medesimo dato 2018.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (mgl di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Crediti verso banche	73.694,15	56.972,63	16.721,52	29,40%
Debiti verso banche	76.515,20	56.643,09	19.872,11	35,10%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-2.821,06	329,54	-3.150,59	-956,07%

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a euro 40 milioni, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Più in dettaglio, al 31 dicembre 2019 è in essere complessivamente n. 1 finanziamento a lungo termine appartenente al programma **TLTRO III**, condotto dalla BCE da settembre 2019 fino a marzo 2021 con cui è stato contestualmente chiuso anticipatamente il finanziamento TLRT0II. Il finanziamento è stato assunto *per il tramite del T-LTRO Group* coordinato da Iccrea Banca.

Inoltre, si fa presente che al 31 dicembre 2019 l'importo delle **riserve di liquidità stanziabili** presso la BCE ammonta a complessivi euro 244,59 milioni, di cui euro 99,52 milioni impegnati e euro 145,06 non impegnati, contro gli stanziabili nel 2018 che risultavano pari a euro 320,2 milioni.

La tabella successiva riporta, nel dettaglio, la composizione dei **crediti verso banche** iscritti alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

CREDITI VERSO BANCHE (mgl di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Depositi a vista	20.865	6.233	14.632	234,75%
Depositi a scadenza	38.937	36.243	2.694	7,43%
Totale depositi interbancari	59.802	42.476	17.326	40,79%
Riserva obbligatoria	8.895	7.587	1.308	17,24%
Totale liquidità aziendale	68.697	50.063	18.634	37,22%
Titoli di debito	4.604	6.627	-2.023	-30,53%
Altro	394	283	111	39,22%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	73.695	56.973	16.722	29,35%

Rispetto alle consistenze in essere alla data del 31 dicembre 2018, si nota una variazione significativa dei depositi a vista, i quali fanno registrare un incremento del 234,75% pari a euro 14,63 milioni.

Dai dati dinanzi riportati si evidenzia, dunque, come la **liquidità aziendale**, al netto della componente titoli di debito, sia aumentata rispetto al 2018. La maggior parte di questa liquidità è stata investita in titoli al fine di aumentare la componente reddituale derivante dal margine di interesse, altrimenti penalizzato dai rendimenti negativi rivenienti da depositi presso gli altri enti creditizi.

Con riguardo, invece, ai **debiti verso banche**, appostati alla voce "10.a Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dello Stato Patrimoniale e la cui composizione è riportata nella tabella seguente, si registra un aumento del saldo di fine anno di euro 19,872 milioni rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 che risultava pari a euro 56,643 milioni, imputabile principalmente all'aggregato depositi vincolati, che nell'esercizio ha avuto un incremento consistente dovuto all'operazione LTRTOIII.

DEBITI VERSO BANCHE (mgl di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Depositi vincolati	40.446	755	39.691	5.257,10%
Finanziamenti passivi	34.998	55.036	-20.038	-36,41%
Totale depositi vincolati	75.444	55.791	19.653	35,23%
Conti correnti e depositi liberi da banche	10	4	6	154,15%
Totale disponibilità da banche	75.454	55.795	19.659	35,23%
Altro	1.061	848	213	25,12%
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	76.515	56.643	19.872	35,08%

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La voce 100 **Fondi per rischi ed oneri** registra un incremento rispetto all'esercizio 2018 pari a euro 0,78 milioni (+54,15%). L'incremento più significativo riguarda la sottovoce **Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate** che registra un complessivo incremento pari a euro 0,579 milioni (+65,13%) sostanzialmente riferibile agli **accantonamenti collettivi** a fronte del rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca. Tale voce ha registrato, infatti, un incremento sostanzioso del +181% passando da euro 0,256 milioni del 2018 a euro 0,720 milioni del 2019; tale dinamica è coerente con quella delle masse sottostanti. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di impairment ex IFRS 9 e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile. La dinamica è quindi da ricondurre principalmente al peggioramento della qualità creditizia del complessivo portafoglio di garanzie ed impegni della Banca rispetto all'esercizio passato.

FONDI PER RISCHI ED ONERI (mgl di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.468	889	579	65,13%
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	744	546	198	36,26%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	447	236	211	89,41%
<i>Oneri per il personale premio fedeltà</i>	286	299	-13	-4,35%
<i>Altri</i>	11	11	-	0,00%
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.212	1.435	777	54,15%

Tale voce accoglie anche, gli accantonamenti relativi al **Fondo di Garanzia dei Depositanti**, per interventi effettuati sulle banche di categoria in difficoltà, pari a euro 0,653 milioni nel 2019 contro euro 0,538 milioni del 2018 in incremento del +21,38%. Ancora accantonamenti per il **Fondo Istituzionale** pari a euro 0,95 milioni rimasto costante rispetto all'esercizio precedente.

La voce **Altri fondi per rischi ed oneri** registra anch'essa un incremento del +36,26% passando da euro 0,546 milioni del 2018 a euro 0,744 milioni del 2019. Tale voce accoglie accantonamenti per eventuali **cause passive / controversie legali** pari a euro 0,447 milioni, che subisce un sostanzioso incremento pari a euro 0,211 milioni (+89,41%); accoglie gli accantonamenti per premi fedeltà / anzianità pari a euro 0,286 milioni, in leggera riduzione rispetto al 2018 (-4,35%); e la sottovoce **altri** che si riferisce al fondo **beneficienza e mutualità** il quale trae origine dallo statuto delle banche di credito cooperativo: l'importo non subisce variazione rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il maggior accantonamento al fondo per le cause passive e le controversi legali, si evidenzia che ciò si è reso necessario per due vertenze apertesesi nel corso dell'anno con due dipendenti che hanno compiuto malversazioni su rapporti della clientela: per una pratica sono stati accantonati 0,120 milioni di euro e per l'altra 0,300 milioni di euro. Per entrambe le posizioni sono pendenti le relative cause civili e penali e i dipendenti non sono più nell'organico della Banca.

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'**adeguatezza patrimoniale** attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto dell'ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Per tale motivo, la Banca persegue da tempo politiche di incremento / mantenimento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di utili, che eccedono il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2019 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato di fine esercizio, ammonta a euro 80,491 milioni in incremento di euro 2,033 milioni (+2,59%) ed è così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
110. Riserve da valutazione	-352	-1.715	1.363	-79,50%
140. Riserve	70.555	69.818	737	1,06%
130. Sovrapprezzi di emissione	46	15	30	199,34%
160. Capitale	9.020	9.597	-577	-6,01%
170. (Azioni proprie)	-	-	-	-
180. Utile (perdita) di esercizio	1.223	744	479	64,45%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	80.491	78.459	2.033	2,59%

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio.

Le **"Riserve"** voce 140 dello stato patrimoniale passivo pari a euro 70,5 milioni, includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione" per un ammontare complessivo pari a euro 13,794 milioni.

Tra le **"Riserve da valutazione"** voce 110 dello stato patrimoniale passivo pari complessivamente a euro 0,352 milioni figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a euro -0,0967 milioni, in conformità allo IAS39, le riserve da partecipazioni pari a euro 0,251 milioni, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo pari a euro -0,593 milioni.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, relativamente alla voce titoli, alla data del 31 dicembre 2019 sono così dettagliati:

RISERVE DA VALUTAZIONE SU TITOLI (migliaia di euro)	2019			2018		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	1	-10	-9	11	-1.202	-1.191
Titoli di capitale	251	-	251	-	-12	-12
TOTALE RISERVE DA VALUTAZIONE	252	-10	242	11	-1.214	-1.203

Le riserve da valutazione titoli presentano variazioni positive per un ammontare complessivo pari a euro 0,252 milioni essenzialmente riconducibili alla valorizzazione dei titoli di capitale, che hanno comportato un incremento del valore degli attivi in portafoglio.

Nella tabella seguente si espongono gli indici Patrimoniali e di solvibilità nel confronto con il 2018:

INDICI PATRIMONIALI E DI SOLVIBILITÀ	2019	2018	Var.
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,86%	10,76%	0,09%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,87%	8,05%	0,82%
Patrimonio netto / Impieghi deteriorati netti a clientela	162,10%	118,30%	43,80%
Patrimonio netto / Sofferenze nette	331,98%	304,77%	27,21%
Texas Ratio	61,69%	84,53%	-22,84%

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

	31.12.2019 IFRS 9 Fullyloaded	31.12.2019 IFRS 9 transitional	31.12.2018 IFRS 9 transitional	Variazione IFRS 9 transitional
FONDI PROPRI				
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	78.014	89.122	85.749	3.373
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	78.014	89.122	85.749	3.373
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	78.014	89.122	85.749	3.373
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE²⁸				
Rischi di credito e di controparte	589.871	600.383	568.831	31.552
Rischi di mercato e di regolamento	-	-	-	-
Rischi operativi	52.574	52.574	44.878	7.696
Altri rischi specifici	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	642.445	652.957	613.709	39.248
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)				
Common Equity Tier 1 ratio	12,14%	13,65%	13,97%	-0,32%
Tier 1 ratio	12,14%	13,65%	13,97%	-0,32%
TOTAL CAPITAL RATIO	12,14%	13,65%	13,97%	-0,32%

²⁸ Determinate tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

I **fondi propri**, le **attività ponderate per il rischio** ed i **coefficienti di solvibilità** al 31 dicembre 2019 sono stati determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3) e sulla base delle relative circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato con l'esercizio 2018 lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Invece, per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3, sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 2022) degli strumenti non più computabili.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli "aggiustamenti transitori" fanno, invece, riferimento alla diluizione degli effetti (negativi) connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 lungo un arco temporale di 5 anni (marzo 2018 - dicembre 2022), in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento europeo e dal Consiglio: per mezzo di tale intervento normativo sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti la possibilità per le banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

A questo proposito, la Banca ha scelto di applicare "l'approccio statico e dinamico" che permette la diluizione degli impatti risultanti, da una parte, dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018, dall'altra della sola differenza – se positiva – tra le rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stadi 1 e 2 in essere alla data di chiusura dell'esercizio e quelle in essere al 1° gennaio 2018 (con l'esclusione, quindi, delle rettifiche inerenti alle esposizioni classificate in "stadio 3").

Sulla base delle citate disposizioni e scelte applicative, la Banca re-include nel proprio CET 1 gli anzidetti effetti connessi all'applicazione dell'IFRS 9 (*cet 1 add-back*), al netto del correlato effetto fiscale, nelle seguenti percentuali residue applicabili:

1. 0,85 durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
2. 0,70 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
3. 0,50 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
4. 0,25 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L'ammontare degli aggiustamenti da regime transitorio quantificati dalla Banca alla data del 31 dicembre 2019 si ragguaglia quindi a euro 11,107 milioni.

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i **Fondi Propri** ammontano complessivamente a euro 78,0 milioni, a fronte di un attivo ponderato di euro 642,4 milioni. I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("*FullyLoaded*") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 15% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "*Transitional*", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR, mentre nei fondi propri "*Fullyloaded*" sono state incluse integralmente tra gli elementi che comportano una deduzione o una ponderazione al 250%. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "*Fullyloaded*" è comunque transitorio in quanto le stesse sono riassorbite in un arco temporale di 10 anni, a partire dal 2018.

Da ultimo, si evidenzia che, in data 16 gennaio 2019, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 per l'ammontare di euro 1,0 milione. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, a euro 1,0 milione.

In proposito, si ricorda che a seguito della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, la Capogruppo Iccrea Banca riveste il ruolo di interlocutore delle Autorità di Vigilanza anche in relazione alle istanze autorizzative delle singole BCC Affiliate. Rientrano, pertanto, in tale fattispecie anche le istanze funzionali al rimborso del capitale sociale relativamente alle quali le Autorità competenti richiedono che il set documentale sia inoltrato dalla Capogruppo per conto delle Affiliate, corredando il tutto di analisi a livello individuale e consolidato. Per tale tipologia di operazioni le Autorità di Vigilanza richiedono che l'invio sia effettuato dalla Capogruppo in un'unica soluzione, prevedendo quindi la presentazione di una sola istanza da presentare con frequenza annuale nel corso del mese di settembre di ciascun anno. In ottemperanza a tale processo la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per euro 0,35 milioni. L'autorizzazione da parte della BCE è stata rilasciata il 27 dicembre 2019 con efficacia 1° gennaio 2020.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2019, il **capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)** della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 89,1 milioni.

Il **capitale primario di classe 1 (Tier 1)** è pari a euro 89,1 milioni.

Il **capitale di classe 2 (Tier 2)** è pari a euro 0.

A questo proposito, si specifica che nel Capitale primario di Classe 1 sopra indicato non si è tenuto conto dell'utile al 31 dicembre 2019.

Inoltre, si fa presente che l'aggregato del capitale aggiuntivo di classe 1 non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti in argomento.

Analogha considerazione riguarda il Capitale di Classe 2, nel quale sono computate le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, in quanto al 31 dicembre 2019 la Banca non ha emesso strumenti di capitale della specie.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a euro 89,1 milioni.

Si fa, in proposito, presente che, in assenza delle disposizioni transitorie dinanzi illustrate, l'ammontare dei fondi propri della Banca si sarebbe attestato a euro 78,0 milioni, dei quali euro 78,0 milioni di CET 1, euro 78,0 milioni di TIER 1 e euro 0 milioni di TIER 2.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da euro 613,7 milioni a euro 652,9 milioni, per effetto dell'incremento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo.

Partecipano alla variazione delle RWA citata i seguenti effetti:

- > l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 16, il principio sul leasing che ha comportato un aumento delle attività di bilancio per l'iscrizione del diritto d'uso relativo ai beni in locazione;
- > gli effetti di riduzione delle RWA derivanti dalla cancellazione anche a fini prudenziali dei crediti deteriorati ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS, denominata GACS 2 che, alla data di chiusura del precedente bilancio (31 dicembre 2018) non beneficiava del riconoscimento ai fini prudenziali;
- > la cessione di esposizioni deteriorate realizzate a fine esercizio;
- > la migrazione di posizioni appartenenti al settore delle costruzioni e immobiliare dai portafogli "Imprese ed altri soggetti" (ponderazione media 98%), "Esposizioni al dettaglio" (ponderazione media 60%), "Esposizioni garantite da immobili" (ponderazione media 36%) ed "Esposizioni in stato di default" (ponderazione media 108%) al portafoglio "Esposizioni ad alto rischio" (ponderazione 150%);
- > l'incremento dei portafogli "Imprese e altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio" ed "Esposizioni garantite da immobili" per effetto dell'incremento degli impieghi;
- > l'incremento del portafoglio "Esposizioni in strumenti di capitale" per effetto dell'aumento della partecipazione in Iccrea Banca (sottoscrizione aumento di capitale);
- > la diminuzione del portafoglio "Esposizioni verso OICR" per effetto della vendita di quote di fondi comuni detenuti in portafoglio;
- > la diminuzione del portafoglio "Esposizioni in stato di default" per effetto, oltre che della migrazione nel portafoglio "Esposizioni ad alto rischio", della riduzione dei crediti deteriorati;
- > l'incremento del portafoglio "Intermediari vigilati", per effetto della maggiore liquidità depositata sul conto CRG/ROB, del mutuo erogato ad Iccrea e della linea di credito irrevocabile concessa ad Iccrea per la costituzione rispettivamente della quota ex-ante ed ex-post nell'ambito del sistema delle garanzie incrociate.

Si evidenzia, inoltre, che, quale conseguenza dell'applicazione del regime transitorio a valere sugli impatti connessi all'applicazione dell'IFRS 9, in precedenza illustrato, il Regolamento (UE) 2017/2395 richiede la correzione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive imputate sul valore lordo delle esposizioni al rischio rientranti nel campo di applicazione dell'impairment, mediante l'applicazione di uno specifico "fattore di graduazione" (*scaling factor*), ottenuto dal rapporto tra il "cet 1 add-back" e l'ammontare delle rettifiche di valore complessive in essere sulle predette esposizioni alla data del 31 dicembre 2019. In assenza di tale fattore correttivo, l'entità delle attività di rischio ponderate si sarebbe ragguagliata a euro 642,4 milioni.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori:

- > Common Equity ratio: 13,65%.
- > Tier 1 ratio: 13,65%.
- > Total capital ratio: 13,65%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 FullyLoaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

- > Common Equity ratio: 12,14%.
- > Tier 1 ratio: 12,14%.
- > Total capital ratio: 12,14%.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process – SREP*) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con gli orientamenti in proposito emanati dall'Autorità Bancaria Europea.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite, per la Banca, in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR ratio") ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'*Overall Capital Requirement (OCR) ratio*.

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 28/12/2018, si compongono, al 31 dicembre 2019, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP 2018) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura del 2,5%, complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio – OCR*, come di seguito indicato:

- > 7,832% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,332% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%);

- > 9,615% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,115% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale già citata);
- > 11,986% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,486% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale già citata).

In caso di riduzione di uno dei ratios patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratios dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratios su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo.

L'eccedenza patrimoniale si articola come segue:

- > rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 27,2 milioni;
- > rispetto all'Overall Capital Requirement si attesta a euro 10,8 milioni.

Tutto ciò premesso, si fa, peraltro, presente che in data 4 dicembre 2019 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, ha ricevuto la Decisione SREP 2019 che stabilisce i requisiti prudenziali del Gruppo, validi a partire dal 1 gennaio 2020: a partire da tale data, quindi, la Banca non sarà più tenuta al rispetto dei requisiti assegnati dall'Autorità di Vigilanza su base individuale, di cui allo SREP 2018, ma dovrà contribuire al rispetto su base consolidata del livello di patrimonializzazione minimo imposto al Gruppo nel suo complesso, a dimostrazione del fatto che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo.

Più in dettaglio, il Gruppo è chiamato a detenere a livello consolidato un Total Capital Ratio minimo del 10,5%, comprensivo del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del CRR (8%) e del requisito di "secondo pilastro" (P2R), da detenere comunque sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET 1); in aggiunta, il Gruppo è altresì tenuto a rispettare il requisito in materia di *Capital Conservation Buffer* (CCB, pari al 2,5%) ai sensi dell'art. 129 della CRDIV, cui va sommato l'orientamento di capitale di secondo pilastro (P2G), che l'Autorità di Vigilanza ha fissato all'1,25% su base consolidata.

In considerazione di tutto quanto rappresentato, quindi, il livello di patrimonializzazione minimo da detenere a livello di Gruppo a far data dal 1° gennaio 2020 si ragguaglia al 14,25% che, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, deve essere costituito da capitale primario di classe 1 per una misura non inferiore al 10,75%.

In relazione a quanto sopra osservato, i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale e non costituiscono, pertanto, misure vincolanti per la Banca (che quindi è tenuta, su base individuale, a rispettare il livello minimo di patrimonializzazione rappresentato dalla somma del requisito minimo regolamentare dell'8% e del CCB del 2,5%); cionondimeno, i coefficienti anzidetti (P2R e P2G) sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS), lo strumento preposto, tra le altre, al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle singole Banche affiliate, così da assicurare il fattivo contributo da parte di ciascuna di esse al rispetto del livello di patrimonializzazione su base consolidata.

Il Conto Economico

Tassi medi

La politica di contenimento del costo della raccolta diretta, iniziata già negli scorsi esercizi, in presenza di una riduzione dei rendimenti dell'attivo, fruttifero determina una forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa pari al 2,10%, in lieve diminuzione -0,07% rispetto a un valore 2018 di 2,17%.

Nel dettaglio, la forbice risulta così composta:

- > il **costo della raccolta diretta**, pari a 0,34%, evidenzia un decremento di -0,11 centesimi rispetto allo stesso periodo del 2018;
- > il **rendimento degli impieghi fruttiferi** risulta pari al 2,44%, in diminuzione rispetto al medesimo dato 2018 quando risultava pari al 2,62%, evidenzia un decremento di -0,18 centesimi.

La tabella successiva rappresenta il Conto Economico della Banca al 31 dicembre 2019 nel raffronto con l'esercizio precedente:

VOCI (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
10. Proventi a impieghi e investimenti	20.364	25.380	-5.016	-19,76%
20. Costo della provvista	-3.546	-4.541	995	-21,91%
30. Margine di interesse	16.818	20.839	-4.021	-19,30%
40. Commissioni attive	13.032	10.377	2.655	25,58%
50. Commissioni passive	-1.596	-1.333	-263	19,72%
60. Commissioni nette	11.437	9.045	2.392	26,45%
70. Dividendi e proventi simili	-	1	-1	-100,00%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	42	48	-6	-12,47%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-85	85	-100,02%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	1.445	664	780	117,45%
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	552	-327	879	-268,71%
120. Margine di intermediazione	30.293	30.185	107	0,36%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	-3.222	-3.596	374	-10,41%
140. Ultili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	49	-	49	100,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	27.120	26.589	530	1,99%
160. Spese amministrative:	-25.804	-27.491	1.687	-6,14%
a) spese personale	-14.497	-15.950	1.454	-9,11%
b) altre spese amministrative	-11.307	-11.541	234	-2,02%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-887	-49	-838	1.707,95%
180/190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.897	-1.112	-785	70,60%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.667	3.203	-536	-16,75%
210. Costi operativi	-25.922	-25.449	-472	1,86%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
250. Utili/Perdite da cessione di investimenti	-14	-26	12	-44,73%
260. Utile (perdita) dell'operat. corr. a lordo delle imposte	1.184	1.114	70	6,24%
300. Utile (perdita) dell'oper. corr. al netto delle imposte	1.222	744	479	64,41%

La Banca ha chiuso l'esercizio 2019 con un **utile netto** di euro 1,222 milioni, con un aumento del 64,41% rispetto al risultato conseguito nell'anno 2018 (euro 0,744 milioni).

Come si è avuto modo di commentare in occasione della presentazione dello scenario di riferimento per le Banche di Categoria, il contesto economico non ha manifestato significativi spunti di ripresa ed all'interno di questo scenario, la sezione reddituale del bilancio d'esercizio ha evidenziato le principali dinamiche di seguito rappresentate:

- > l'applicazione del principio contabile IFRS 16 ai contratti di locazione e noleggio dei beni strumentali della Banca, con la rilevazione (effettuata a partire dal 1° gennaio 2019 in applicazione del *cumulative catch-up approach* in precedenza richiamato) degli ammortamenti sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e degli interessi passivi a fronte dei debiti per *leasing*;
- > le politiche di gestione "attiva" dei crediti *non performing* (NPL), che nel corso dell'esercizio hanno comportato:
 - i. una riduzione dello stock complessivo lordo di NPL di circa euro -29,499 milioni, con la contestuale riduzione delle correlate rettifiche di valore complessive; in particolare, tra queste rilevano gli utili contabilizzati dalla Banca a fronte della partecipazione all'operazione di cartolarizzazione di una quota di NPL effettuata nell'esercizio, con la garanzia dello Stato a valere sulla tranche di classe "senior" (GACS), per i cui approfondimenti si in rinvia alla Parte E, Sezione 1, Sottosezione "C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota integrativa;
 - ii. un innalzamento dei tassi di copertura complessivi di 2,03 punti percentuali (di cui 7,03 riferiti alle sole inadempienze), come già descritto nel paragrafo sulla qualità del credito;

Per ciò che attiene all'attività bancaria "caratteristica", nel 2019 essa ha ampliato il suo contributo al risultato finale.

Nel prosieguo si fornisce la descrizione della dinamica del margine di interesse e del margine commissionale.

Sul versante dei costi, l'incremento rilevato nell'esercizio è stato moderato.

Le dinamiche legate ai mercati finanziari hanno generato utili dalle negoziazioni effettuate dal comparto Finanza: dalla cessione dei Titoli di Stato Italiani, la Banca ha conseguito utili per un importo pari a euro 0,928 milioni.

Le svalutazioni operate sui crediti registrano una lieve riduzione rispetto al periodo precedente.

Si ricorda, inoltre, negli aggregati degli interessi passivi (Voce 20) e degli ammortamenti su attività materiali (Voce 180) del Conto Economico figurano le omonime componenti riferibili, rispettivamente, agli interessi passivi sui contratti di *leasing* operativo e alle quote di ammortamento di competenza sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16. In proposito, si rammenta che la Banca, in aderenza agli indirizzi in materia definiti dalla Capogruppo, ha deciso di effettuare la transizione al nuovo principio contabile in base al *Modified retrospective approach* rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di *leasing* operativo esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi: per tale ragione, coerentemente con il criterio di rappresentazione adottato per i prospetti di bilancio e per le tabelle della Nota Integrativa, il dato comparativo degli interessi passivi e degli ammortamenti su attività materiali al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti connessi alla prima applicazione dell'IFRS 16.

I proventi operativi - Il margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.364	25.380	-5.016	-19,76%
– banche centrali	–	–	–	–
– banche	460	257	203	78,99%
– clientela	18.043	22.724	-4.681	-20,60%
– titoli di debito	1.850	2.399	-549	-22,88%
– derivati	–	–	–	–
– passività finanziarie	11	–	11	100,00%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.546	-4.541	994,76	-21,91%
– banche centrali	–	–	–	–
– banche	-113	-103	-10	9,71%
– clientela	-1.504	-1.768	264	-14,93%
<i>di cui: debiti per leasing</i>	<i>-168</i>	–	<i>-168</i>	<i>100,00%</i>
– titoli in circolazione:	-1.840	-2.637	797	-30,22%
– obbligazioni	–	–	–	–
– altri	-89	-33	-56	169,70%
– altre passività e fondi	–	–	–	–
30. Margine di interesse	16.818	20.839	-4.021,34	-19,30%

Il **margine di interesse** è pari a euro 16,818 milioni, in diminuzione (-19,30%) nel confronto con il 2018. Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 20,36 milioni, risultando in decremento di euro 5,02 milioni (-19,76%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a euro 18,04 milioni, contro euro 22,72 milioni del 2018 in diminuzione di euro 4,68 milioni (-20,60%); si evidenzia, però, che sino al 31 dicembre 2018 le commissioni su fido accordato, pari a euro 2,636 milioni, venivano registrate nella voce interessi attivi: al 31 dicembre 2019 tale voce, pari a euro 2,565 milioni, è imputata tra le commissioni attive. Gli interessi su titoli sono pari a euro 1,85 milioni, contro euro 2,40 milioni del 2018, in decremento di euro -0,549 milioni (-22,88%).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è pari a euro 3,55 milioni, in diminuzione di euro 0,995 milioni (-21,91%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a euro -1,50 milioni, in riduzione di euro 0,264 milioni (-14,93%), mentre gli interessi su titoli in circolazione ammontano a euro 1,84 milioni in diminuzione rispetto al 2018 di euro 0,797 milioni (-30,22%).

Tra gli interessi passivi figurano, come in precedenza ricordato, gli interessi sui contratti di *leasing* operativo, che al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 0,168 milioni.

Si precisa, infine, che tra gli interessi passivi altri al 31 dicembre 2019 figura, per un importo di euro 0,0705 milioni, anche la penale rilevata in contropartita al corrispettivo versato a fronte del contributo *ex ante* erogato alla Capogruppo, in attuazione dello Schema di Garanzia cui la Banca è tenuta a partecipare in conformità al Patto di Coesione, per un ammontare complessivo pari ad euro 4,223 milioni. Più in dettaglio, il corrispettivo in parola scaturisce dal meccanismo di compensazione creato per remunerare (tramite il riconoscimento di un premio) le Banche affiliate dotate di maggiori disponibilità patrimoniali, per mezzo delle quali viene compensata la minore contribuzione (dovuta al difetto di risorse patrimoniali) di altre Banche affiliate, alle quali è quindi attribuito l'onere di versare una somma a titolo di penale.

Margine di intermediazione

Il **margin** di intermediazione è pari a euro 30,293 milioni, in leggero aumento (+0,36%).

Il rapporto **margin di interesse / margine di intermediazione** al 31 dicembre 2019 è pari al 55,52%, in diminuzione nel confronto con il 31 dicembre 2018 quando era pari al 69,04%.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
30. Margine di interesse	16.818,29	20.839,34	-4.021,05	-19,30%
40. Commissioni attive	13.032,34	10.377,48	2.654,86	25,58%
50. Commissioni passive	-1.595,55	-1.332,74	-262,81	19,72%
60. Commissioni nette	11.436,79	9.044,74	2.392,05	26,45%
70. Dividendi e proventi simili	-	1,22	-1,22	-100,00%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41,77	47,72	-5,95	-12,47%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,02	-85,06	85,08	-100,02%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	1.444,64	664,35	780,29	117,45%
a) attività finanz. valutate al costo ammortizz.	1.164,47	35,75	1.128,72	3.157,61%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199,83	618,78	-418,95	-67,71%
d) passività finanziarie	80,34	9,82	70,51	717,85%
110. Risultato netto delle altre attiv. e passiv. finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico	551,58	-326,95	878,53	-268,71%
a) attività e passività finanz. designate al fair value	-61,61	-87,20	25,59	-29,34%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	613,19	-239,75	852,95	-355,76%
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	30.293,09	30.185,36	107,73	0,36%

Le **commissioni nette** risultano pari a euro 11,44 milioni, in incremento di euro 2,39 milioni pari al 26,45%. La crescita risulta significativa e, superiore a quella rilevata nella media del sistema BCC pari al 12%.

Le **commissioni attive** ammontano a euro 13,032 milioni, in aumento di euro 2,654 milioni (+25,58%).

Le **commissioni passive** risultano, invece, pari a euro 1,595 milioni, in incremento di euro 0,262 milioni (+19,72%).

Si precisa, peraltro, che tra le commissioni passive al 31 dicembre 2019 figura, per un importo di euro 0,027 milioni, anche la penale rilevata in contropartita al corrispettivo versato a fronte del contributo *ex post* rilevato sotto forma linea di liquidità a favore della Capogruppo, in attuazione dello Schema di Garanzia cui la Banca è tenuta a partecipare in conformità al Patto di Coesione. Più in dettaglio, il corrispettivo in parola scaturisce dal meccanismo di compensazione creato per remunerare (tramite il riconoscimento di un premio) le Banche affiliate dotate di maggiori disponibilità patrimoniali, per mezzo delle quali viene compensata la minore contribuzione (dovuta al difetto di risorse patrimoniali) di altre Banche affiliate, alle quali è quindi attribuito l'onere di versare una somma a titolo di penale.

La variazione delle commissioni evidenzia una crescita significativa della componente legata alla tenuta e gestione dei conti correnti +100,82%, l'incremento significativo deriva dalla riclassifica della commissione su fido accordato fino al 31 dicembre 2018 ricompresa tra gli interessi attivi pari a euro 2,5 milioni come detto in precedenza.

Anche le voci servizi di incasso e pagamento con +8,93% e distribuzione di prodotti di terzi con +5,79%, risultano in aumento.

(migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
a) garanzie rilasciate	179	173	6	3,47%
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.926	3.931	-5	-0,13%
d) servizi di incasso e pagamento	3.390	3.112	278	8,93%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	19	-19	-100,00%
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.679	2.330	2.349	100,82%
j) altri servizi	859	812	47	5,79%
40. COMMISSIONI ATTIVE	13.033	10.377	2.656	25,60%

Proseguendo, la voce 80 di conto economico **“risultato netto dell’attività di negoziazione”** evidenzia un risultato positivo, in leggera riduzione rispetto al dato 2018 (-12,47%).

La voce 100 del conto economico **“utili / perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie”** è complessivamente pari a euro 1,44 milioni, in incremento di euro 0,780 milioni (+117,45%).

Nel dettaglio:

- > gli utili / perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato evidenziano un saldo positivo pari a euro 1,164 milioni; rispetto al 2018, la dinamica è interessata prevalentemente dagli utili rilevati a fronte della cessione di crediti classificati a sofferenza intervenuti nel corso dell’anno ed alla vendita di Titoli di Stato italiani. In particolare, il risultato in oggetto è da attribuire, per euro 0,215 milioni alle cessioni di crediti deteriorati nell’ambito delle cartolarizzazioni GACS 3 e della cessione pro soluto di sofferenze con garanzia chirografaria e per euro 0,928 milioni alla cessione dei titoli valutati al costo ammortizzato;
- > gli utili / perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta positiva per euro 0,199 milioni, in decremento rispetto al 2018 per euro 0,418 milioni; tale risultato è ascrivibile al rigiro a conto economico delle riserve da valutazione riferite a Titoli di Stato oggetto di cessione nel corso dell’anno (portafoglio HTC);
- > gli utili / perdite da passività finanziarie risultano pari a euro 0,080 milioni in incremento rispetto al 2018 (obbligazioni al costo ammortizzato).

La voce 110 di conto economico **“risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value”** è positiva per euro 0,551 milioni in incremento rispetto al 2018 essa accoglie i saldi positivi/negativi degli utili/perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la fair value option.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, complessivamente pari a euro 27,12 milioni, subisce un leggero incremento quantificato in euro 0,531 milioni (+2,00%).

RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (mgl di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
120. Margine di intermediazione	30.293	30.185	108	0,36%
130. Rett./riprese di valore nette per rischio di cred. di:	-3.222	-3.596	374	-10,41%
a) attività finanz. valutate al costo ammortizzato	-3.222	-3.591	369	-10,29%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-5	5	-100,00%
140. Utili/perdite da mod. contratt. senza cancellazioni	49	-	49	100,00%
150. RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	27.120	26.589	531	2,00%

Il saldo delle **rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** presenta un valore negativo pari a euro 3,2 milioni, evidenziando minori accantonamenti rispetto a dicembre 2018 per euro 0,374 milioni (–10,41%) riferiti nella loro totalità alle rettifiche su crediti collettive su crediti in bonis e svalutazioni analitiche sui non performing loans.

La voce 140 **utili / perdite da modifiche contrattuali** si riferisce alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la clientela tali per cui tali rinegoziazioni attuate non hanno determinato l'estinzione del credito originario, pertanto viene rilevato a conto economico la differenza tra il valore contabile e quello ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati. La voce si riferisce a un numero limitato di casi e risulta poco significativa.

Gli oneri operativi

Nel complesso, i **costi operativi**, pari a euro 25,9 milioni subiscono un incremento pari a euro 0,472 milioni +1,86%.

COSTI OPERATIVI (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
160. Spese amministrative	-25.803,92	-27.491,23	1.687,31	-6,14%
<i>a) spese per il personale</i>	-14.496,60	-15.950,23	1.453,63	-9,11%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-11.307,32	-11.541,00	233,67	-2,02%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-887,14	-49,07	-838,08	1.707,95%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-606,29	-62,81	-543,48	865,25%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-280,85	13,74	-294,60	-2.143,61%
180. Rettifiche/riprese di val. nette su att. materiali	-1.876,98	-1.085,58	-791,41	72,90%
190. Rettifiche/riprese di val. nette su att. immateriali	-20,49	-26,66	6,17	-23,13%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.666,70	3.203,14	-536,44	-16,75%
210. COSTI OPERATIVI	-25.921,84	-25.449,39	-472,44	1,86%

Nello specifico, le **spese amministrative** subiscono un decremento pari a euro 1,687 milioni corrispondente al –6,14% in termini percentuali: la riduzione è prevalentemente attribuibile alle **spese del personale** che decrementano di euro 1,453 milioni pari a –9,11%; le **altre spese amministrative** subiscono anche loro una riduzione anche se più contenuta pari a euro 0,234 milioni (–2,02%).

Rientrano tra le spese del personale anche le spese relative ai **compensi di Amministratori e Sindaci** che nel 2019 risultano pari a euro 0,473 milioni in diminuzione rispetto al 2018 in cui erano pari a euro 0,497 milioni.

Rientrano tra le altre spese amministrative quelle legate ad interventi deliberati da FGD e dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, volti a supportare rispettivamente la risoluzione di situazioni di pre-crisi aziendale ed i processi aggregativi tra banche di credito cooperativo per un complessivo ammontare di euro 0,535 milioni di euro, nel 2018 risultavano pari a euro 0,513 milioni di euro.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono nel dettaglio così suddivise:

SPESE PERSONALE E AMMINISTRATIVE (mgl di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Salari e stipendi	-9.560	-9.999	439	-4,39%
Oneri sociali	-2.534	-2.647	113	-4,27%
Altri oneri del personale	-2.404	-3.305	901	-27,26%
160. a) SPESE DEL PERSONALE	-14.498	-15.951	1.453	-9,11%
Spese informatiche	-1.127	-1.427	300	-21,02%
Spese per immobili e mobili	-948	-1.858	910	-48,98%
Spese per servizi non professionali	-1.459	-1.626	167	-10,27%
Spese per servizi professionali	-2.829	-1.924	-905	47,04%
Spese di pubblicità e rappresentanza	-285	-331	46	-13,90%
Quote associative	-1.086	-1.076	-10	0,93%
Premi assicurativi	-249	-254	5	-1,97%
Beneficienza	-253	-226	-27	11,95%
Altre	-332	-133	-199	149,62%
Imposte e tasse	-2.739	-2.685	-54	2,01%
106. b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-11.307	-11.540	233	-2,02%

La voce altri oneri del personale subisce un decremento significativo -27,26% in quanto conteneva nel 2018 l'importo relativo all'incentivo all'esodo erogato per un ammontare di euro 1,012 milioni, totalmente assente nel 2019.

La voce **spese per immobili**, voce compresa tra le altre spese amministrative, si riduce del -48,98%, all'interno della quale è la sottovoce fitti e canoni passivi quella che subisce il decremento più consistente (-80,61%) a seguito del cambio relativo alla modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS16 relativamente ai canoni di locazione. Nella sottovoce rimane la quota avente ad oggetto beni di modesto valore (importo originario pari o inferiore ai 5 mila euro) per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione su citata.

Il rapporto **costi operativi / margine di interesse** pari a 154,13% subisce un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2018 quando era pari a 122,12% in seguito all'incremento dei costi operativi e alla riduzione del margine di interesse.

Il rapporto **spese del personale / margine di intermediazione**, pari a 47,85%, è in miglioramento nel raffronto con lo stesso periodo del 2018 quando risultava pari al 52,84%, sia per la riduzione delle spese legate al personale, sia per l'incremento del margine di intermediazione.

Il rapporto **costi operativi / margine di intermediazione**, pari all'85,75%, incrementa leggermente rispetto all'84,31% del 31 dicembre 2018 a seguito dell'effetto combinato dell'incremento dei costi operativi e di quello del margine di intermediazione.

All'interno della voce 170 "**accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**" rientra la sottovoce altri pari a euro 0,281 milioni riferita per la quasi totalità agli accantonamenti per controversie legali.

Le **rettifiche di valore sulla attività materiali** sono incrementate di euro 0,791 milioni (+72,90%) passando da euro 1,085 milioni del 31 dicembre 2018 a euro 1,876 milioni del 31 dicembre 2019. La quota parte attribuibile al leasing operativo, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 relativo alle attività materiali detenute in leasing, risulta pari a euro 0,669 milioni.

Il rapporto **cost-income**, calcolato semplicemente come rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione, è pari all'85,57% al 31 dicembre 2019 e segna un peggioramento rispetto al 2018, quando risultava pari a 84,31% a causa della minore crescita del margine di intermediazione rispetto ai costi operativi.

Se il **cost-income** viene calcolato quale rapporto tra le spese amministrative più gli ammortamenti su il margine di intermediazione più gli oneri / proventi di gestione, l'indicatore al 31 dicembre 2019 risulta pari all'84,05% risultando in leggero miglioramento rispetto all'85,67% del 31 dicembre 2018. Per l'evidenza dell'indicatore in parola si rinvia alle tabelle successive.

Il risultato economico di periodo

L'**utile corrente al lordo delle imposte** è pari a euro 1,184 milioni al 31 dicembre 2019 contro euro 1,114 milioni del 31 dicembre 2018 registra un incremento del +6,27%.

L'**utile corrente al netto delle imposte** è pari a euro 1,22 milioni contro euro 0,744 milioni dell'esercizio precedente, l'incremento ammonta a euro 0,479 milioni pari al 64,45%.

UTILE/PERDITA DI PERIODO (migliaia di euro)	2019	2018	Var. assoluta	Var. %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.184	1.114	70	6,27%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	39	-370	409	-110,50%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.223	744	479	64,45%
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	1.223	744	479	64,45%

Le **imposte dirette** (correnti e differite) sono rappresentate per questo esercizio da un credito d'imposta pari a euro 0,039 milioni, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50 %) euro 0,113 milioni e per IRAP (con aliquota al 5,57%) euro 0,074 milioni. In particolare, sulla determinazione del carico fiscale dell'anno hanno inciso le seguenti misure descritte come da tabella:

IRES	imposta
Imposta corrente netta a CE	-5.492,20
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	118.892,05
Imposte di competenza dell'esercizio	113.399,85
IRAP	imposta
Imposta corrente effettiva a CE	-249.624,82
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	175.129,40
Imposta di competenza dell'esercizio	-74.495,42
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (voce 300 CE)	38.904,43

In ragione di tale dinamica, il **risultato economico netto dell'esercizio** è pari a euro 1,22 milioni.

I principali indicatori dell'attività

Si riportano nella tabella seguente i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca raffrontati con l'esercizio precedente:

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2019	2018	Var.
ROE (Utile netto su Patrimonio)	1,52%	0,95%	0,57%
ROE (Utile netto su Fondi Propri)	1,37%	0,87%	0,50%
ROA (Utile lordo / Attivo di bilancio)	0,11%	0,10%	0,01%
RORAC (Utile netto / Capitale a copertura dei rischi I Pilastro)	2,34%	1,52%	0,83%
RORWA (Utile netto / RWA)	0,19%	0,12%	0,07%
Margine di interesse / Patrimonio	20,89%	26,56%	-5,67%
Margine di interesse su attivo di bilancio	1,53%	1,82%	-0,29%
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,76%	2,64%	0,12%
Margine di intermediazione / Margine di interesse	180,12%	144,80%	35,27%
Commissioni nette su attivo di bilancio	1,04%	0,79%	0,25%
Profitti/perdite da operazioni finanziarie / Attivo di bilancio	0,13%	0,06%	0,07%
Risultato netto della gestione finanz. / Margine di intermediazione	89,53%	88,09%	1,44%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	2,36%	2,23%	0,14%
di cui: <i>spese generali su attivo di bilancio</i>	<i>1,04%</i>	<i>0,83%</i>	<i>0,21%</i>
<i>costi del personale su attivo di bilancio</i>	<i>-1,32%</i>	<i>1,40%</i>	<i>-2,72%</i>
Utile operatività corrente lordo / Margine di intermediazione	3,91%	3,69%	0,22%
Utile netto / Utile operatività corrente lordo	103,29%	66,79%	36,50%

L'indice di redditività complessiva, espresso dal **ROE**, risulta pari al 1,52%, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+0,57%). Il ROE calcolato sui Fondi Propri risulta pari a 1,37%, a fronte dello 0,87% del 2018.

Il **ROA** risulta pari allo 0,11% (0,10% nel 2018).

Il **RORAC** risulta pari al 2,34%, in aumento rispetto al 1,52 % del 2018.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2019: la crescita del risultato netto di gestione e del margine di intermediazione ha determinato il miglioramento del loro rapporto che dall'88,09% passa all'89,53% (+1,44%); la crescita delle commissioni nette ha determinato il miglioramento dell'indicatore rapportato all'attivo di bilancio che dallo 0,79% è passato all'1,04% determinando un incremento dello 0,25%.

Il miglioramento del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse che passa da 144,8% al 180,12% è determinato dal maggior apporto delle commissioni nette e degli utili dell'attività di negoziazione sul portafoglio di proprietà.

L'incidenza dei costi operativi sull'attivo di bilancio risulta in aumento rispetto all'esercizio 2018, il relativo indicatore passa dal 2,23% al 2,36% (+0,14%).

Tutti gli indicatori di produttività sono in miglioramento tranne quelli relativi alla raccolta diretta ed al margine di interesse, i quali risultano in diminuzione a seguito delle scelte e delle dinamiche attuate dalla banca meglio analizzate nella tabella alla pagina seguente.

INDICATORI DI EFFICIENZA (migliaia di euro)	2019	2018	Var.
Impieghi / Numero dipendenti	4.875,07	4.673,19	201,88
Raccolta diretta / Numero dipendenti	4.751,41	4.950,34	-198,93
Raccolta allargata / Numero dipendenti	7.576,55	7.456,45	120,10
Montante (raccolta allargata + impieghi) / Dipendente	12.451,62	12.130,00	321,62
Margine di interesse per dipendente	88,05	105,78	-17,73
Margine di intermediazione per dipendente	158,60	153,22	5,38
Utile netto per dipendente	6,40	3,78	2,62
Cost-Income (%) costi operativi / Margine di intermediazione	85,57%	84,31%	1,26%

L'indicatore di redditività dato dal cost / income è pari a 85,57%, contro l'84,31% del 2018: ciò denota un maggiore peso dei costi operativi che incrementano nell'esercizio 2019 in misura maggiore rispetto all'incremento del margine di intermediazione.

L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio

Nel corso del 2019 la Banca ha consolidato il programma di razionalizzazione ed efficientamento iniziato nel 2018, a seguito del processo di fusione societaria tra la BCC dell'Alta Brianza - Alzate Brianza e la BCC di Lesmo, con l'obiettivo di finalizzare i vantaggi derivanti dalle economie di scala e scopo e dalle sinergie organizzative, gestionali e commerciali ottenute grazie alle maggiori dimensioni aziendali.

Il 2019 ha visto anche la formale costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI); la Banca si è quindi posta in un coerente percorso di allineamento tra (i) le strategie organizzative e operative di Capogruppo e (ii) il programma di riorganizzazione aziendale interno.

Nello specifico, si richiamano nei successivi paragrafi gli interventi di natura organizzativa più significativi e rilevanti posti in essere dalla Banca.

Modello Organizzativo

Nel 2019 la Banca è stata interessata dal completamento delle attività finalizzate alla definizione del modello organizzativo delle Funzioni Aziendali di Controllo - c.d. FAC, svolte dalla Capogruppo nell'ambito di specifiche progettualità.

I principi e criteri attuativi, definiti in conformità ai requisiti regolamentari previsti dall'Autorità di Vigilanza concernenti l'esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo all'interno di un gruppo bancario, delle previsioni in materia di Gruppo Bancario Cooperativo e di quanto già stabilito nel Contratto di Coesione del GBCI, hanno portato alla definizione dell'assetto organizzativo delle FAC e del quadro operativo di riferimento.

Il GBCI ha definito un modello di governo delle FAC accentrato, sulla base del quale la Capogruppo Iccrea Banca ha disciplinato i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle FAC, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali.

Le FAC, dotate di autonomia e indipendenza, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e strutturate in quattro Aree di competenza:

- > Area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- > Area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- > Area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- > Area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

Il modello di accentramento delle FAC è stato, di conseguenza, attuato in Banca attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle FAC di secondo e terzo livello e disciplinato per il tramite di un apposito accordo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

I servizi FAC esternalizzati sono svolti da personale delle FAC della Capogruppo, in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale; in particolare, tale personale è formalmente assegnato alla Banca e presenta le seguenti *caratteristiche*:

- > riporta agli Organi Aziendali della Banca stessa nell'esercizio dell'attività esternalizzata, come previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni;
- > è gerarchicamente inquadrato nella FAC di Capogruppo di appartenenza, al cui vertice figura il responsabile di Gruppo della FAC stessa.

Tale approccio ha l'obiettivo di:

- > tenere in considerazione le peculiarità del GBCI, in particolare per quanto riguarda gli aspetti dimensionali e la diffusa presenza sul territorio nazionale delle Banche di Credito Cooperativo;
- > perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza della complessiva "macchina operativa" del Sistema dei Controlli Interni del GBCI;
- > assicurare profondità di analisi, focalizzazione e conoscenza delle specificità delle singole Banche, necessaria all'incisivo esercizio delle Funzioni di Controllo.

Inoltre, per le Funzioni di Controllo di secondo livello, tale configurazione si è resa necessaria per:

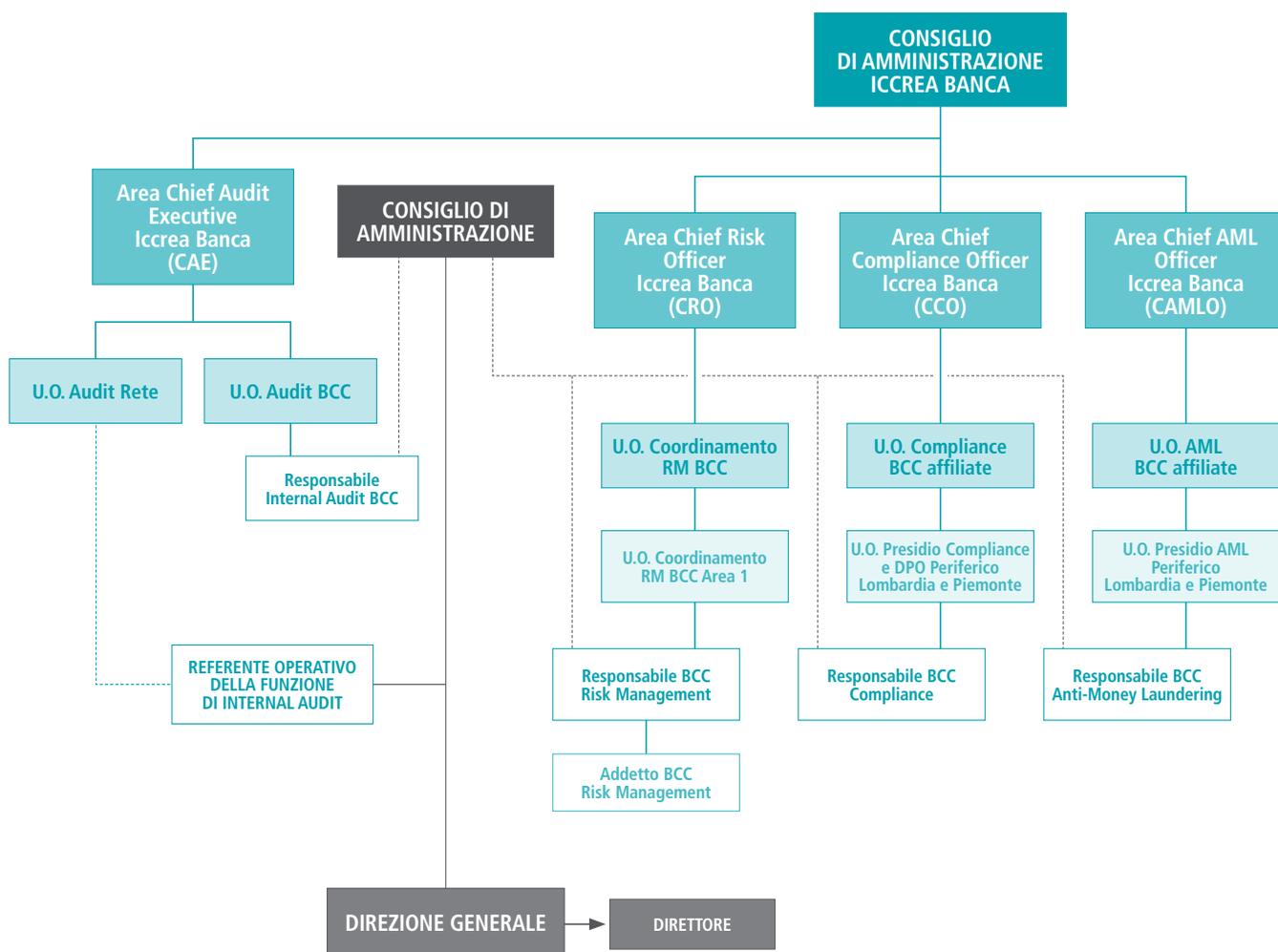
- > consentire prossimità fra coloro i quali sono deputati all'assunzione dei rischi e alla loro gestione e coloro i quali sono responsabili nel continuo del loro controllo, come richiesto dalla normativa di riferimento;
- > permettere a coloro i quali sono responsabili delle attività della FAC di dedicare effettivamente il tempo necessario alle attività di competenza, assicurando al contempo la più compiuta interlocuzione con gli Organi Aziendali della Banca.

A completamento dell'impianto FAC presentato e coerentemente con le vigenti disposizioni di Vigilanza, che consentono di mantenere strutture di supporto operativo presso le Banche Affiliate di maggiore dimensione e dotate di adeguati assetti organizzativi e in linea con la policy sul Sistema dei Controlli Interni del GBCI, la Capogruppo ha ritenuto opportuno individuare il cosiddetto "Referente della Funzione di Internal Audit", attivando un percorso di selezione tra il personale dipendente della Banca.

Il ruolo di "Referente della Funzione di Internal Audit" è stato appositamente costituito per rendere più efficienti i servizi di revisione interna e nello specifico le attività di audit sulla rete commerciale; il Referente è organizzativamente inquadrato a riporto del Consiglio di Amministrazione della Banca e opera in relazione funzionale con l'U.O. Audit Rete della Funzione di Internal Audit di Capogruppo.

In figura 1 è adeguatamente rappresentato il nuovo assetto delle FAC, così come ridisegnato sulla base dell'impianto descritto.

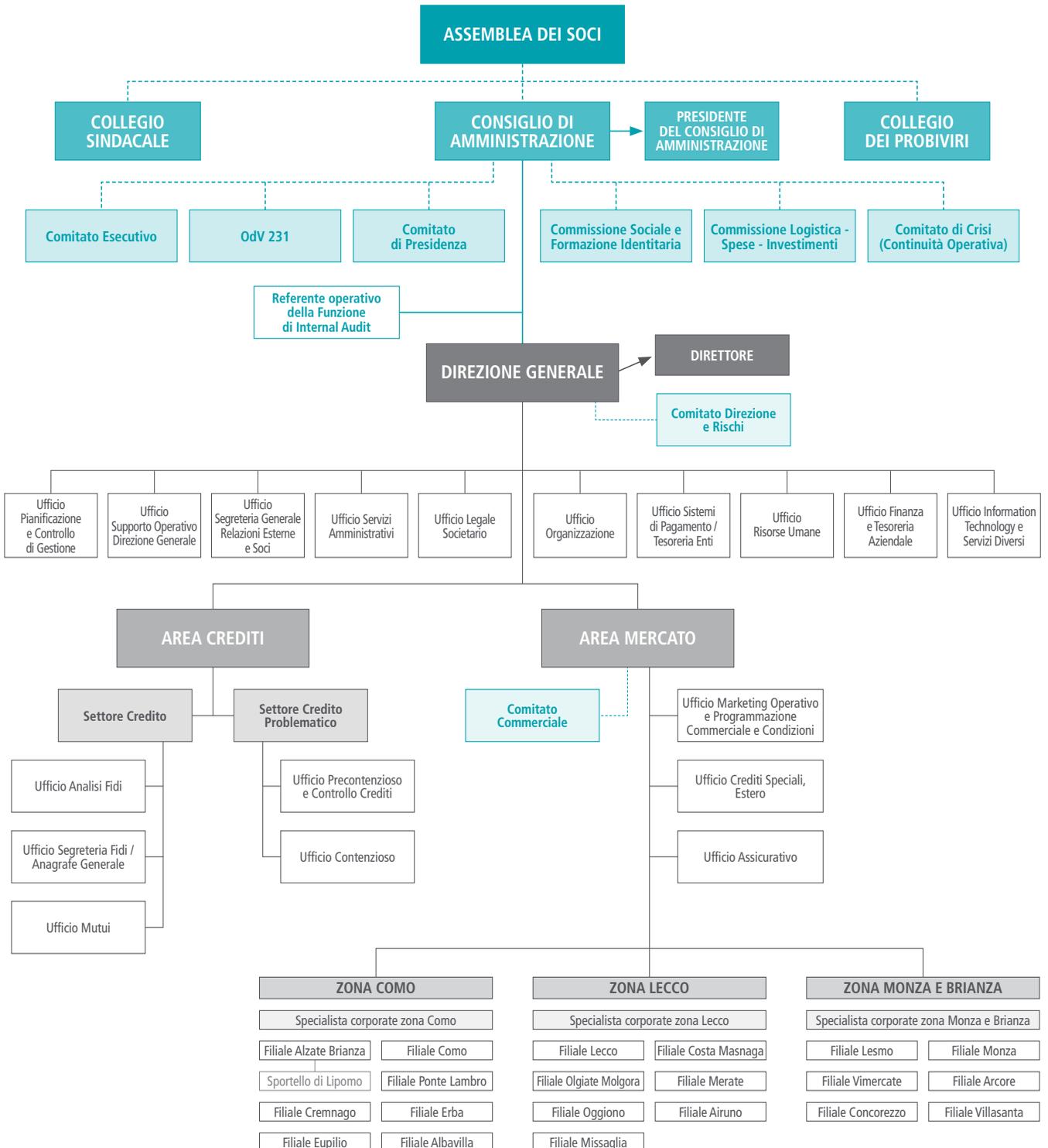
FIGURA 1 - ASSETTO DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO (FAC)



Per consentire un'efficace implementazione operativa delle misure organizzative in ambito FAC, la Banca ha deciso, inoltre, di istituire l'Ufficio Supporto Operativo Direzione Generale; l'Unità in parola, rispondendo direttamente alla Direzione Generale, ha lo scopo di garantire la qualità nell'esecuzione dei processi aziendali, con l'obiettivo di ridurre i rischi e assicurare il rispetto delle disposizioni operative.

In figura 2 è raffigurato l'assetto organizzativo della Banca, così come già impostato nel corso del 2018 e in coerenza con gli interventi sulle FAC. Il disegno è stato rivisto per rappresentare più compiutamente le relazioni tra le U.O. e le strutture di riporto gerarchico e funzionale.

FIGURA 2 - ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO BRIANZA E LAGHI S.C.



Modello Operativo

Con l'avvio del GBCI, Iccrea Banca ha dato definitiva spinta a un importante progetto "multidimensionale" di costruzione e armonizzazione del corpus normativo e regolamentare di Gruppo. La Banca nel corso del 2019 ha deliberato l'adozione formale di circa 25 *policy*, pacchetti regolamentari e testi procedurali: nello specifico, tra le iniziative più significative si possono elencare le seguenti Politiche, Regolamenti e Procedure:

- > *Politiche di governo societario del Gruppo Iccrea e Regolamento del Gruppo Iccrea;*
- > *Politica di Gruppo in materia di assetto delle FAC;*
- > *Politica di Gruppo in materia di Governo e Gestione del rischio di non conformità;*
- > *Politica di Gruppo in materia di Governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, opportunamente declinata in (i) Regolamento della Funzione Anti Money Laundering (AML) di Capogruppo; (ii) Politica in materia di Adeguata Verifica per le Banche affiliate; (iii) Procedura per la segnalazione di operazioni sospette (SOS) delle Banche affiliate;*
- > *Regolamento della Funzione di Risk Management;*
- > *Politica di Gruppo in materia di Risk Appetite Framework (RAF): il RAF definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la Strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale – gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance);*
- > *Market Risk Policy: impianto per il presidio e il controllo dei rischi di mercato e controparte;*
- > *Liquidity Risk Policy: politica di Gruppo che disciplina il complessivo framework di governo e controllo del rischio di liquidità;*
- > *Funzione di Internal Audit: regolamento della Funzione e processi di pianificazione, esecuzione, follow-up degli interventi e quality assurance;*
- > *Politica di Gruppo in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse (i.e. Operazioni con Soggetti Collegati; Obbligazioni degli Esponenti Aziendali; Interessi degli amministratori - per conto propri o di terzi, ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile; Rapporti con le Banche Affiliate in materia di Accordo di Garanzia e di sistemi di controllo e intervento sulle Banche Affiliate);*
- > *Politica di Gruppo e Norma di Processo in materia di Early Warning System (EWS): impianto preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca;*
- > *Politica di Gruppo in materia di Schema delle Garanzie incrociate (SdG) e relative norme di processo;*
- > *Politica di Gruppo in materia di (i) Concessione e Perfezionamento del credito; (ii) Governo dell'intero processo delle garanzie; (iii) Monitoraggio del credito; (iv) Classificazione del credito; (v) Gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE;*
- > *Regolamento del Gruppo IVA: impianto che definisce (i) i principi di funzionamento del Gruppo IVA - avente Iccrea Banca S.p.A. quale Rappresentante, (ii) gli obblighi e le responsabilità dei Partecipanti, (iii) la regolamentazione dei flussi informativi e (iv) le modalità di gestione dei flussi finanziari per l'adempimento degli obblighi di versamento di ciascun Partecipante;*
- > *Politica di Gruppo per la protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Regolamento UE n. 2016/679 - GDPR);*

- > *Accounting e Impairment Policy*: politiche che definiscono e caratterizzano il framework contabile e la complessiva metodologia del Gruppo "in ambito IFRS 9" (i.e. classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie e calcolo dell'*impairment*);
- > *Politica di Gruppo di Product Management*: politica di Gruppo che definisce i principi generali, le linee guida, le responsabilità ed i ruoli principali delle Funzioni coinvolte nel modello di Product Management, al fine di assicurare che l'ideazione, lo sviluppo e l'immissione dei prodotti o servizi sul mercato si svolga in conformità con il quadro normativo esterno di riferimento.

Su un piano di dettaglio più operativo e a complemento degli interventi sviluppati (e in corso) sulla *normativa primaria*, nel 2019 la Capogruppo ha dato avvio anche al progetto "KadMa": definito, sviluppato e promosso dall'*Area Chief Operating Officer* di Iccrea Banca, ha l'obiettivo di dotare il gruppo e le Banche affiliate di un modello uniforme e condiviso di rappresentazione dei processi aziendali, al fine di standardizzare l'operatività, incrementare l'efficacia e l'efficienza produttiva e garantire adeguati riferimenti per le attività di analisi, simulazione e verifica.

La mappatura dei processi aziendali consentirà di formalizzare le prassi operative aziendali e attraverso l'impiego di soluzioni informatiche dedicate (c.d. strumenti di Knowledge Management) di distribuire e divulgare gli schemi e le informazioni di processo. La mappatura dei processi aziendali consentirà quindi alla Banca di disporre di un "*repository ordinato*" di modelli operativi omogenei (e standardizzati a livello di Gruppo) al fine di **(i)** consolidare la conoscenza sul funzionamento aziendale (in logica "end-to-end"); **(ii)** fornire una base solida e robusta per le attività di controllo e verifica; **(iii)** sviluppare sistemi di misurazione delle prestazioni e modelli di simulazione; **(iv)** costruire strumenti ICT "*process-based*" attraverso l'utilizzo di piattaforme di Workflow Management.

L'output atteso del progetto KadMa sarà quindi fornire nuovi paradigmi e strumenti di creazione, organizzazione / archiviazione e distribuzione della *conoscenza*.

I progressivi rilasci dei modelli di processo predisposti dalla Capogruppo, consentiranno alla Banca – nel biennio 2020-2021 – di impostare un modello di governo e direzione della "macchina operativa" più razionale ed efficiente e costruire un impianto di gestione della normativa aziendale più coerente e strutturato.

Come già anticipato in premessa, sono proseguite anche le azioni di ridisegno di alcuni processi aziendali (come naturale conseguenza del progetto di fusione) e l'attivazione/rilascio di nuovi servizi e strumenti applicativi per la clientela.

In dettaglio, si riportano di seguito gli interventi più rilevanti implementati nel corso del 2019:

- > rilascio e consolidamento della soluzione di "Firma Elettronica Avanzata (grafometrica)": su un totale di 319.237 *operazioni di filiale* eseguite nel 2019 più del 55% sono state gestite in modalità "completamente digitale" (i.e. generazione della disposizione, firma e autorizzazione del cliente, produzione della contabile e archiviazione nella sezione Relax Banking del cliente). I dati dell'ultimo trimestre del 2019 mostrano un grado di copertura superiore al 61%;
- > digitalizzazione della "Busta cassa": con l'introduzione della *firma grafo metrica* è stato ristrutturato il processo di verifica giornaliera delle operazioni effettuate dalla clientela allo sportello; è stato digitalizzato il tableau di riferimento delle operazioni registrate dal sistema e predisposto uno specifico modello nel "documentale elettronico" della Banca per la registrazione e l'archiviazione delle evidenze giornaliera di controllo;

- > gestione cassa valori - Servizio di Cassa Continua: razionalizzazione e *securizzazione* dei processi di "Adesione al servizio", "Recesso dal servizio", "Verbale apertura cassa continua" (con l'attivazione di un processo digitale di verbalizzazione delle operazioni) e "Reintegro tessere/chivi e contenitori";
- > *OTP PSD2 compliant*: l'entrata in vigore del D.lgs 218/2017 che ha recepito la Direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento - nota come PSD2, ha imposto l'obbligo di soluzioni tecnologiche che garantiscano il rispetto di "Standard Tecnici di Regolamentazione" (STR) sull'autenticazione forte del cliente. In tale contesto, il 15/09/2019 è diventato obbligatorio l'utilizzo di *tool* OTP anche per il solo accesso a *strumenti informativi*. La Banca ha quindi attivato e implementato nel periodo [marzo-settembre] un importante progetto di sostituzione dei dispositivi OTP (a titolo gratuito per i clienti) al fine di promuovere una maggiore sicurezza, consapevolezza e fiducia nei pagamenti digitali e ovviamente garantire la piena conformità ai dettami normativi;
- > CBI - Gateway: la Direttiva PSD2 ha introdotto l'obbligo per le banche di consentire ai cosiddetti TPP - *Third Party Provider*, ossia soggetti terzi diversi dalla banca presso la quale il "cliente pagatore" detiene il conto di addebito, di offrire servizi transattivi di pagamento o di *account information*, frapponendosi tra il cliente ed il suo conto online bancario. La BCC, su indicazione della Capogruppo e al fine di consentire l'accesso ai conti dei suoi clienti da parte dei TPP, ha adottato e attivato l'*interfaccia* CBI - Globe, soluzione di *open banking* collaborativa paneuropea ideata dal consorzio CBI, promosso dall'ABI e Nexi. La scelta effettuata riflette chiaramente il costante sforzo della Banca di offrire alla sua Clientela soluzioni di qualità, condivise a livello di Gruppo e *approve* dalle più importanti aziende e associazioni di settore;
- > revisione del Piano di Continuità Operativa (PCO): come previsto dalla circolare 285/13 di Banca d'Italia, la Banca è stata impegnata nella definizione, progettazione e attuazione dell'annuale test di verifica delle misure di *business continuity*, il test, condotto in data 18/09/2020 con risultati complessivamente positivi, ha consentito di valutare compiutamente l'efficacia del PCO e individuare importanti spunti di miglioramento;
- > esternalizzazione all'outsourcer del GBCI (Sinergia S.c.a.r.l.) dei processi di "Tesoreria Enti": il 01/02/2019 la Banca ha predisposto il rilascio in produzione dei nuovi processi esternalizzati; il progetto in parola, in considerazione del riassetto organizzativo resosi necessario a seguito del progetto di fusione e delle manovre di ristrutturazione della dotazione organica, ha consentito di ottenere **(i)** una maggiore efficienza e produttività, **(ii)** una più elastica struttura dei costi di servizio, **(iii)** un migliore presidio dei rischi operativi, **(iv)** una più ampia garanzia di conoscenze e competenze specialistiche e **(v)** una maggiore capacità di innovazione di processo (i.e. strumenti e interfacce tecnologiche);
- > adeguamento dell'impianto regolamentare in materia di *Gestione delle Infrastrutture e delle Spese*: il progetto, condotto nel periodo aprile-maggio 2019, si è principalmente concentrato su **(i)** una normalizzazione della rappresentazione e descrizione delle fasi di processo "Selezione Fornitori", "Gestione delle RdA" e "Acquisizione di beni e servizi"; **(ii)** una *re-ingegnerizzazione* della fase di "Contabilizzazione e Pagamento" delle fatture passive, in funzione dell'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica tra privati (il nuovo schema operativo, ottenuto costruendo un modello di *workflow* dedicato, prevede una completa digitalizzazione del flusso autorizzativo così da incrementare l'efficienza produttiva e garantire una completa e sicura esecuzione del processo). Le razionalizzazioni già condotte nel 2018 sull'Albo Fornitori e puntualmente formalizzate nel documento, in relazione ai principi e alle regole gestionali nei rapporti con le controparti, hanno permesso di ridurre il numero delle fatture passive lavorate del 15% (var YoY 2018-2019);

- > revisione della "Procedura di gestione degli accessi logici" - impianto organizzativo e gestionale in ambito ICT ai sensi della Circolare 285/13 di Banca d'Italia: sono state migliorate le regole di associazione dell'identità digitale e incrementata la sicurezza del processo di richiesta di reset password per l'accesso agli applicativi informatici della Banca;
- > iter operativo per la gestione delle pratiche successorie: è stato ridisegnato, formalizzato ed efficientato in logica "end-to-end" (i.e. dalla Filiale ai *centri gestori* di Sede) l'intero processo di gestione delle pratiche successorie;
- > esternalizzazione all'outsourcer del GBCI (Sinergia S.c.a.r.l.) del servizio "Segnalazioni di Vigilanza": il servizio fa riferimento alla predisposizione e all'invio delle segnalazioni obbligatorie alla Banca d'Italia - c.d. basi informative o matrici, nonché alla gestione di eventuali rilievi ricevuti dalla medesima Autorità di Vigilanza; l'outsourcing ha permesso di ottenere importanti benefici in termini di **(i)** FTE *liberate* da attività di "data quality"; **(ii)** aumento della flessibilità (i.e. capacità di rispondere a variazioni di "volume" o "di contesto" in modo efficace e con tempi ridotti); **(iii)** standard produttivi e di erogazione (i.e. *impostazione di gruppo*, base contrattuale e *Service Level Agreement*);
- > ridisegno dell'impianto operativo per la gestione delle operazioni di "inserimento" e "annullamento" blocco rapporti: la revisione, finalizzata ad aumentare la sicurezza delle operazioni e l'efficienza e la tracciabilità del percorso autorizzativo, ha considerato i seguenti elementi costitutivi: **(i)** tipologie di blocco rapporto; **(ii)** configurazioni e abilitazioni informatiche; **(iii)** processo di *workflow* per le autorizzazioni; **(iv)** modalità di esecuzione delle operazioni;
- > ristrutturazione dell'impianto di gestione delle comunicazioni (ingresso, uscita, interna): a seguito della dismissione imposta dalla Capogruppo del tool "BCC Communicator", è stato rilasciato nel mese di dicembre 2019 il nuovo strumento di gestione delle comunicazioni in ingresso, uscita e interna (e.g. Ordini di Servizio); il servizio è stato impostato utilizzando i "modelli di workflow" già disponibili nel "documentale elettronico", garantendo quindi una piena integrazione con la piattaforma informatica utilizzata dalla Banca.

Gestione del personale e formazione

Al 31/12/2019 l'organico aziendale è composto da 191 dipendenti (190 assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 1 con contratto di lavoro a tempo determinato) contro i 197 del 31 dicembre 2018: in figura 3 è rappresentata la *dinamica del personale* e in figura 4 la distribuzione per inquadramento al 31/12/2019.

FIGURA 3 - DINAMICA DEL PERSONALE

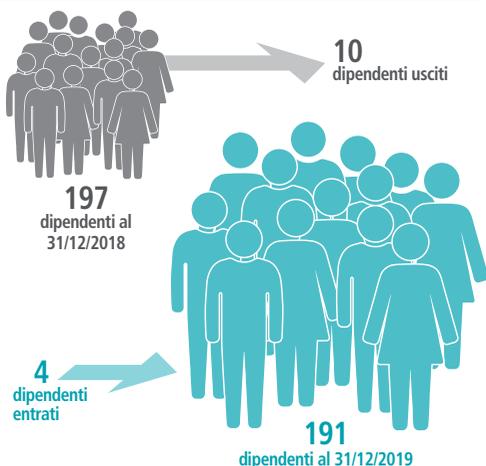
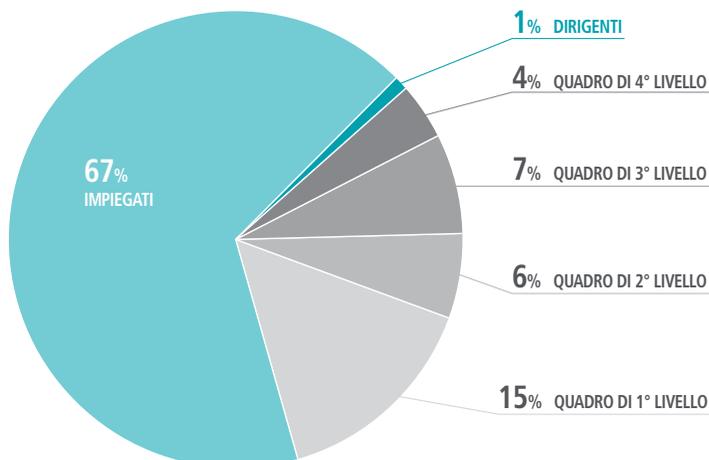


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER INQUADRAMENTO



Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2018, dal 1 gennaio 2019, 3 risorse della B.E.D. - Brianza Elaborazione Dati S.c.r.l. sono *passate* alla Banca in virtù dell'articolo 1406 del Codice Civile che permette la prosecuzione senza soluzione di continuità del rapporto di lavoro.

Nel mese di novembre 2019 è stata poi definita la cessione della quota del 50% della B.E.D. - Brianza Elaborazione Dati S.c.r.l. alla Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e Valle del Lambro S.C., già proprietaria del restante 50% della Società.

Per rispondere a sopravvenute esigenze tecnico-organizzative e alla necessità di rafforzare l'organico della rete commerciale, in ragione anche delle 11 cessazioni del 2018 (di cui 8 per prepensionamento a seguito di accordo sindacale per l'accesso alle prestazioni straordinarie di cui al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese di credito cooperativo), la Banca ha attivato e concluso i seguenti interventi:

- > aprile 2019: assunzione un giovane collaboratore con mansioni di "Addetto alla Clientela";
- > dicembre 2019: conclusione del processo di selezione di una risorsa qualificata, con decennale esperienza nel settore bancario e una buona conoscenza della clientela nell'area di riferimento, da inserire nell'organico della Filiale di Lecco (decorrenza: gennaio 2020).

Nel corso del 2019 ci sono state 10 cessazioni di rapporto, 4 per dimissione volontaria, 2 per risoluzione contrattuale e 4 per cessione alla Capogruppo del GBCL.

FORMAZIONE

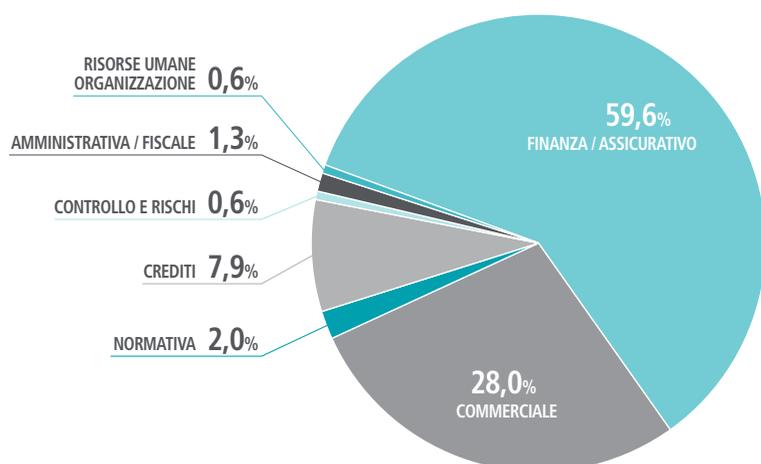
La Banca è consapevole che per gestire e far fronte al cambiamento deve assolutamente puntare sul valore portato dalle proprie Risorse, impegnandosi costantemente a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli Amministratori, dei Dirigenti e dei Collaboratori e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

La Banca ha lavorato e continuerà a farlo con robusti investimenti in cultura, bancaria e cooperativa, in conoscenze e competenze, per promuovere e sviluppare la preparazione professionale e gestionale dei collaboratori, in particolare dei giovani, anche alla luce del rilevante innesto effettuato negli ultimi anni dal *sistema BCC*.

Il programma formativo del 2019 è stato costruito sulla base di momenti formativi "interni" e con il supporto del catalogo e delle iniziative promosse dalla Capogruppo Iccrea Banca e dalle società di formazione collegate al movimento del Credito Cooperativo.

Il 2019 si chiude con un bilancio pari a 9.473 ore di formazione (pari a circa 50 ore di formazione per dipendente); in figura 5 è rappresentata la distribuzione per *aree di formazione*.

FIGURA 5 - DISTRIBUZIONE PER AREE DI FORMAZIONE



Ha rivestito particolare importanza nel corso del 2019 il progetto formativo attivato in ambito MiFID II; la direttiva 2014/65/UE (conosciuta appunto come MIFID II) è stata introdotta per favorire la costruzione a livello europeo di un mercato finanziario integrato, efficace e competitivo, al fine di improntare relazioni con la clientela ispirate ai principi dell'agire onesto, equo e professionale e basate su reciproci doveri di chiarezza e correttezza.

In ottemperanza agli obblighi di aggiornamento annuale secondo il disposto dell'art. 81 co. 1 lettera h) del nuovo Regolamento Intermediari CONSOB, vista l'evoluzione dello scenario attuale dei mercati finanziari e tenuto conto degli obiettivi strategici di Gruppo, sono state individuate le aree sulle quali effettuare la formazione ed è stato predisposto – su un modello promosso dalla Capogruppo – un percorso mirato per l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze del personale che svolge servizi di consulenza alla clientela in ambito finanziario.

L'attività formativa, coerente con gli obblighi di aggiornamento professionale CONSOB per il personale che si occupa di servizi di investimento e prodotti assicurativi in relazione con la clientela, è stata sviluppata sulle seguenti aree tematiche:

- > Area Organizzativo - Normativa (con i moduli "*Product Governance* dei prodotti finanziari ed il Nuovo modello di Consulenza del GBCI", "*Anti Money Laundering*", "La disciplina della protezione dei dati nell'era del GDPR" e "Investimenti sostenibili e responsabili");
- > Area Prodotti.

Con l'intento di ottimizzare gli investimenti necessari per l'aggiornamento del personale, alcuni moduli formativi facenti parte del percorso MiFID II sono stati *impiegati* anche per l'aggiornamento IVASS e/o per il mantenimento delle certificazioni EIP 2019.

La formazione IVASS è stata integrata con percorsi formativi promossi dalle Compagnie assicurative Assimoco e Zurich.

Per adeguarsi alle nuove disposizioni per l'attività di distribuzione assicurativa, che prevedono l'obbligo per gli intermediari iscritti nella "sezione D" del Registro Unico degli Intermediari (tra cui le Banche di Credito Cooperativo) di affidare la responsabilità dell'attività di distribuzione assicurativa ad una o più persone fisiche che abbiano le caratteristiche previste dal Regolamento n.40/IVASS, e tenuto conto delle dimensioni e della complessità dell'attività svolta (art. 19 e 20), la Banca ha correttamente provveduto nel mese di febbraio 2019 (art. 101 reg. n.40/IVASS) alla nomina di due Responsabili per le attività di distribuzione assicurativa, con competenze distintive sul ramo vita e sul ramo danni.

Le risorse individuate, in possesso dei requisiti e delle conoscenze necessarie per adempiere agli obblighi previsti dalle disposizioni, avranno il compito di:

- > gestire i rapporti con le Autorità di Vigilanza, con riferimento alla distribuzione assicurativa;
- > gestire i rapporti con le Compagnie Assicurative con le quali la Banca ha stipulato convenzioni per la distribuzione di prodotti assicurativi;
- > supervisionare l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi distribuiti dalla Banca;
- > supervisionare sul rispetto della normativa relativa alla distribuzione assicurativa;
- > coordinare le strutture aziendali preposte alla distribuzione assicurativa;
- > garantire un giusto riporto alla funzione gerarchica superiore in ordine a qualsiasi problematica/opportunità legata alla distribuzione assicurativa.

È importante precisare, infine, che i membri del Consiglio di Amministrazione frequentano costantemente seminari formativi a loro dedicati nell'ambito del percorso predisposto dal GBCI, al fine di arricchire le competenze e le conoscenze specialistiche in materia bancaria e far accrescere costantemente la consapevolezza del ruolo di amministratore.

Il catalogo di formazione si pone, quindi, l'obiettivo di dare rilevanza strategica alla dimensione professionale del ruolo di amministratore, fornendo ai Consigli di Amministrazione uno strumento di pianificazione del percorso formativo dei propri componenti.

Le attività formative del 2019 sono state sviluppate su due principali direttrici strutturali:

- > competenze di base e dinamiche comportamentali: finalizzate allo sviluppo delle conoscenze di base e delle capacità necessarie a svolgere con competenza e professionalità il ruolo;
- > seminari monografici: incontri che propongono approfondimenti su tematiche di aggiornamento normativo e di scenario, aventi come focus il personale, i clienti, la normativa e i controlli.

Gli amministratori hanno, inoltre, preso parte al convegno annuale della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo svoltosi nei giorni 15 e 16 novembre 2019 a Bardolino, dal titolo "Il futuro è adesso".

Eventi rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio: decisioni delle Autorità comunitarie sulle implicazioni contabili e prudenziali delle misure straordinarie in corso di attivazione²⁹

Al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

1. profili interpretativi connessi al framework prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, forbearance, IFRS 9, coordinate con una contestuale attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili sul calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;
2. le misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;
3. ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni chiave e limitare eventuali richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come inadempienza probabile, forbearance. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l'analisi attraverso un approccio risk-based.

Più in particolare, l'EBA ha sottolineato che le moratorie pubbliche e private in risposta all'epidemia di Covid-19, nella misura in cui si articolano su meccanismi non specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati ad estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l'automatica

29) Sulla base delle informazioni disponibili alla fine di marzo 2020.

classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato. Ciò non esime gli intermediari dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure e identificare, di conseguenza, eventuali situazioni di probabile inadempienza dei debitori. Posto che le moratorie pubbliche e private dovranno essere trattate in modo simile solo nella misura in cui abbiano scopi e caratteristiche simili, l'EBA si è riservata di fornire linee guida e criteri in materia.

Sulle stesse tematiche e in modo coordinato con l'EBA, anche l'ESMA il 25 marzo 2020 ha fornito indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione pratica dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19. In particolare, l'ESMA ha sottolineato come il principio contabile IFRS 9 prospetti un certo grado di flessibilità nella determinazione degli indicatori per l'accertamento di un incremento significativo del rischio di credito, chiarendo che l'applicazione di una moratoria, pubblica o privata, come strumento di sostegno ai debitori che momentaneamente non sono in grado di rispettare i termini di pagamento previsti a causa degli effetti provocati dal Covid-19, non rappresenta di per sé automaticamente un'evidenza di aumento significativo del rischio di credito.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese su crediti (ECL), l'ESMA ha poi chiarito che devono essere debitamente considerati **(i)** la natura dello shock Covid-19 (i cui effetti si presume siano temporanei) e **(ii)** l'impatto che le misure di sostegno economico (moratoria e garanzie pubbliche) avranno sul rischio di credito durante l'intera vita dello strumento finanziario. In particolare, l'Autorità ha sottolineato che nella valutazione di un incremento significativo del rischio di credito, l'applicazione del principio tiene conto esclusivamente delle modifiche del rischio di default durante tutta la vita dello strumento finanziario ("life time risk of default"); alla luce delle garanzie statali previste nelle misure di sostegno economico che sono state introdotte, il calcolo dell'ECL deve pertanto tenere conto sia dell'escussione potenziale di tali garanzie che del rafforzamento delle posizioni creditizie che le stesse determinano.

Relativamente ai riferimenti del principio contabile IFRS 9 attinenti alle implicazioni delle misure di concessione in termini di derecognition dello strumento che ne è oggetto, è stato chiarito dall'Autorità che la stessa è condizionata a un requisito di materialità. Nel caso in cui le misure di sostegno attuate dal Governo nazionale e dalle istituzioni comunitarie si qualificano come un aiuto temporaneo ai debitori colpiti dall'epidemia Covid-19 e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è ragionevole presumere che la modifica non sia sostanziale nell'accezione data dal principio.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie ad agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e i prestiti ipotecari. Anche in tal caso l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul rating dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento (PSP) a facilitare l'uso di pagamenti contactless, promuovendo l'esenzione dall'autenticazione SCA (Strong Customer Authentication).

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha riscadenzato alcune attività in corso, prorogando i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi ai funding plan e, in coordinamento con il Comitato di Basilea, la sottomissione del QIS sui dati 2019.

Da ultimo, il 27 marzo lo IASB ha pubblicato una propria dichiarazione, coerente con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. In estrema sintesi, lo IASB, pur precisando che nella stima dell'ECL debbano essere prese in considerazione tutte le informazioni disponibili, ha sottolineato che: **(i)** accordare misure di tolleranza o moratoria non comporta in automatico un significativo incremento del rischio di credito; **(ii)** l'IFRS 9 non prevede indicazioni specifiche né approcci meccanicistici ai fini della determinazione dell'ECL; **(iii)** pur essendo difficoltoso nell'attuale contesto la determinazione dell'ECL, è necessario un monitoraggio dei fatti e delle informazioni disponibili. Lo IASB inoltre ha incoraggiato l'industria a seguire gli orientamenti forniti dalle altre Autorità sopra richiamate (in particolare BCE, EBA ed ESMA), con le quali lo stesso si è riaccolto.

La Banca monitora con costante attenzione i riferimenti in materia anche per indirizzare e attuare tempestivamente gli adeguamenti eventualmente necessari ai modelli e ai processi valutativi in atto.

Con riferimento ai profili di adeguamento organizzativo e operativo, la Banca presta la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività i propri presidi organizzativi e operativi e il piano di continuità operativa.

La Banca aderisce al protocollo d'intesa stilato tra Federcasse e le OO.SS. del Credito Cooperativo al fine di evitare assembramenti per prevenire e contenere il contagio del virus, nonché per contribuire alla tutela della salute dei lavoratori delle aziende del Credito Cooperativo. Per tutto il periodo dell'emergenza Covid-19 la clientela è stata prontamente informata, a mezzo di affissioni in filiale e utilizzando i consueti mezzi di comunicazione, in merito alla necessità di limitare l'accesso in filiale solo alle operazioni strettamente necessarie e per improcrastinabili esigenze. L'accesso in filiale è assicurato – previo appuntamento telefonico – per le operazioni non altrimenti eseguibili e urgenti e non realizzabili attraverso i canali remoti e gli sportelli automatici così come individuate dalla Banca e comunque solo con accesso contingentato. Sono in ogni caso garantite le operazioni "urgenti ed indifferibili" relative a servizi pubblici essenziali.

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento, rilevi la variazione della significatività delle Banche affiliate, in attuazione della decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte del Gruppo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.

Nel corso del 2019, la Banca è stata interessata dal completamento delle attività finalizzate alla definizione del modello organizzativo delle Funzioni di Controllo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, svolte dalla Capogruppo nell'ambito di specifiche progettualità. In virtù di tale modello, la Banca, in seguito all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha completato l'accantonamento presso la Capogruppo del governo e della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso l'esternalizzazione alla stessa delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Per maggiori dettagli in proposito si rinvia a quanto più approfonditamente illustrato nel successivo paragrafo afferente il Sistema dei Controlli interni.

Più nello specifico, in relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative.

Le attività di *derisking*

Negli anni della crisi, la Banca, particolarmente esposta, come la generalità delle banche italiane, all'andamento dell'economia reale in virtù della propria natura di banca commerciale e di territorio, ha accumulato stock di crediti deteriorati che, pur se connotati, anche grazie a un ulteriore (significativo) innalzamento realizzato nel più recente periodo, da tassi di copertura sostanzialmente allineati a quelli del sistema bancario nazionale, esprimevano tassi di incidenza sugli impieghi lordi e i mezzi patrimoniali meritevoli di attenzione (in un contesto, comunque, di generale rilevanza del fenomeno in argomento per le banche italiane, anche nel confronto con la media europea).

Le iniziative volte alla riduzione dello stock di deteriorato sono state quindi oggetto di prioritaria attivazione, anche tenuto conto degli indirizzi in materia da parte della vigilanza (sia generali³⁰, sia specifici nel contesto dell'interlocazione intrattenuta con la Capogruppo).

Nel più ampio quadro delle progettualità sottostanti la costituzione e l'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato dato quindi impulso, in stretto raccordo e coordinamento con la Capogruppo, ad un articolato programma di "derisking", incardinato su più linee di azione:

- > innalzamento dei tassi di copertura in coerenza con le best practice di riferimento e gli standard di mercato, anche integrando ipotesi valutative dei crediti deteriorati gone concern basate su scenari probabilistici di cessione;
- > miglioramento della qualità delle basi dati analitiche sottostanti i portafogli (condizione questa, come noto, essenziale sia ai fini della strutturazione di operazioni di cessione al mercato³¹, sia per una più proattiva gestione di tali tipologie di attivi, basata anche sul ricorso a operatori professionali esterni);
- > cessione pro-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni cessione o di cartolarizzazione di portafogli *multi originator* coordinate dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento all'ultimo punto, la diminuzione degli NPL registrata dalla Banca nel 2019 riflette in larga misura gli effetti di alcune operazioni di cessione, anche attraverso cartolarizzazione, attuate attraverso la partecipazione a operazioni multi cedenti coordinate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Il programma di deconsolidamento degli NPE ha trovato, infatti, un primo significativo compimento nel corso del 2018, con la partecipazione della Banca all'operazioni di cartolarizzazione con GACS II ("BCC NPLs 2018-2") realizzata dalla Capogruppo; l'attività di derisking è proseguita nel 2019 tramite sia la partecipazione a ulteriori iniziative *multi originator* coordinate dalla Capogruppo (terza operazione con GACS "BCC NPL 2019", cessione pro-soluto), sia mediante operazioni di cessione di *sofferenze chirografarie*, che hanno portato alla dismissione di un ammontare particolarmente importante di NPE conseguendo una riduzione dello stock dei crediti deteriorati netti sino al valore, al 31 dicembre 2019 di euro 49,655 milioni (-25,13%).

30) Linee guida per le banche sui crediti deteriorati, emanate dalla BCE a dicembre 2017 e, successivamente, dalla Banca d'Italia per le "less significant", che pongono, tra l'altro, considerevole enfasi sugli obiettivi di riduzione dell'NPL ratio lordo. Rilevano inoltre gli indirizzi BCE in materia di meccanismo delle rettifiche di calendario e le collegate misure legislative nel CRR, introdotte con il Regolamento UE 630/2019 modificativo del regolamento UE 575/2013.

31) È evidenza empirica, anche nelle operazioni di più recente realizzazione, come il prezzo di cessione sia, anche significativamente, impattato dalla qualità dei dati che la Banca cedente è in grado di rendere disponibili ai potenziali acquirenti.

GACS 3

Nel contesto sopra delineato si colloca, come detto, la partecipazione della Banca all'operazione "BCC NPL 2019", una cartolarizzazione *multi originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale la Capogruppo è intervenuta in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited).

L'Operazione ha previsto da parte della Banca, di Iccrea Banca, Banca Sviluppo e Iccrea BancalImpresa, nonché di altre 64 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa euro 1,3 miliardi alla data di efficacia economica³² (quota di partecipazione della Banca di euro 2,653 milioni), a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il portafoglio dalle cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- > euro 355.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- > euro 53.000.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- > euro 13.200.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto – e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione – una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e al GBCI.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

32) La data di efficacia economica è stata stabilita nella generalità dei casi al 31.12.2018 e al 31 giugno 2019 limitatamente ad alcune posizioni appartenenti alle seguenti banche: Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale; Terre Etrusche e di Maremma Credito Cooperativo - Banca Tema; Credito Cooperativo Ravennate e Imolese; Banca di Credito Cooperativo G. Toniolo di San Cataldo e Bcc Umbria Credito Cooperativo.

Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI e per apposita delega delle Banche ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF e provveduto all'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine e Junior* a Bracebridge Capital LLC, avvenuta per entrambe le *tranches* il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94.57% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla data di Emissione pari a euro 50.121.017 ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di euro 25.693.105) e (ii) il 94.57% del capitale delle *Junior Notes* alla data di Emissione pari ad euro 12.482.950 ad un prezzo pari allo 0,008% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a euro 1.000).

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprendeva crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo comprensivo di quota interessi al 31 dicembre 2018 (data di efficacia economica della cessione) pari a euro 7,544 milioni e per un valore netto alla data di cessione al veicolo (2 dicembre 2019) di euro 2,765milioni comprensivo di incassi dell'anno 2019 paria 0,204 milioni, ceduti ad un corrispettivo pari a euro 2,653 milioni (pari al 35,17%).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del *significant risk transfer* è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 31 dicembre 2019 deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

Altre operazioni di cessione

La Banca ha portato avanti, inoltre, in coerenza con le linee dettate dalla Capogruppo, un programma di cessione pro-soluto multi cedente di portafoglio di crediti a sofferenza prevalentemente chirografari conclusosi il 29 dicembre 2019 riguardante n. 51 posizioni per un valore lordo (GBV) al 30/06/2019 pari a euro 9,155 milioni e valore netto contabile al 30/06/2019 di euro 0,290 comprensivo di incassi dell'anno 2019 pari a euro 0,016 milioni ceduti ad un corrispettivo di euro 0,448 milioni pari al 4,90%.

Operazioni di cessione in corso di realizzazione nel corso del 2020

Proseguendo nell'attuazione del programma di *derisking* mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha avviato nel 2020 la realizzazione di un'ulteriore operazione di cartolarizzazione *multi originator*, da perfezionarsi entro la fine dell'esercizio, avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (GACS IV) cui la Banca ha aderito.

Anche tale operazione, come le precedenti, potrà eventualmente essere assistita dallo schema di garanzia statale (GACS) e prevede, in linea con le migliori prassi di mercato per operazioni del genere e con le precedenti operazioni "BCC NPLs 2018" e "BCC NPLs 2018-2", e "BCC NPL 2019" la cessione *pro-soluto* dei crediti a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999; il veicolo finanzia il corrispettivo della cessione attraverso l'emissione di tre classi di titoli *asset-backed* di cui due, la Senior, che sarà eventualmente assistita dalla garanzia dello Stato italiano, e la Mezzanine, dotate di rating; la tranche Junior sarà priva di rating. Al fine di realizzare i presupposti per il deconsolidamento contabile e prudenziale dei crediti in sofferenza a livello individuale di singola cedente e consolidato, i titoli Mezzanine e Junior saranno collocati sul mercato a investitori terzi e indipendenti rispetto al GBCI (fermo il mantenimento di una quota pari almeno al 5% del valore nominale ai fini del rispetto della c.d. *retention rule*).

Introduzione dei requisiti di primo pilastro in materia di copertura delle perdite su crediti e aspettative di vigilanza in materia di copertura delle perdite su crediti

Il 25 aprile 2019, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d.CRR) introducendo disposizioni in materia di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (*non performing loan* - NPL). Le nuove disposizioni prevedono percentuali minime di copertura dei crediti deteriorati da rispettare entro determinati intervalli temporali massimi e differenziate in funzione della presenza o meno di garanzie e della tipologia delle stesse. Qualora le coperture contabili siano insufficienti rispetto ai parametri individuati dalla norma, è richiesto alle banche di apportare una deduzione ai fondi propri pari alla differenza negativa tra gli accantonamenti realizzati e quelli previsti dal Regolamento. Il trattamento è pertanto di I Pilastro ed è applicabile in maniera meccanica, con impatto diretto sui fondi propri (in particolare, il CET1) e, conseguentemente, i *ratios* patrimoniali. Il Regolamento UE n. 630/2019 si applica esclusivamente alle esposizioni deteriorate che emergeranno dai crediti originati successivamente alla data di prima applicazione del Regolamento (26 aprile 2019). Pertanto, non si applica a (i) lo stock di NPL esistente e (ii) alle esposizioni originate prima del 26 aprile 2019 che dovessero diventare *non-performing* in futuro.

Al fine di tenere conto dei requisiti introdotti dal Regolamento UE n. 630/2019, il 22 agosto u.s. la BCE ha comunicato di aver rivisto i riferimenti emanati nel marzo 2018 con l'Addendum alle proprie Linee Guida sugli NPL riguardo alle aspettative di vigilanza in materia di accantonamenti prudenziali sulle esposizioni classificate come deteriorate a partire dal 1° aprile 2018 (linee guida che pur avendo carattere non vincolante, sono considerate dall'Autorità alla base del dialogo con le banche significative nell'ambito delle valutazioni che portano alla determinazione dei requisiti aggiuntivi di II Pilastro).

I livelli minimi di accantonamento definiti, che devono essere applicati esposizione per esposizione, tengono in considerazione il grado di protezione del credito e la fascia di anzianità e indirizzano la copertura integrale delle esposizioni deteriorate secondo un calendario di 3/7/9 anni a seconda della presenza meno di garanzie e della relativa tipologia. Al fine di determinare quali parti delle esposizioni deteriorate debbano essere trattate come garantite o non garantite devono essere applicati i criteri di ammissibilità per la protezione del credito conformemente al regolamento (UE) 2013/575 (CRR).

Nell'ambito del Progetto di decisione SREP del Gruppo, la BCE ha specificato le raccomandazioni in merito al raggiungimento di determinati livelli di copertura per quanto concerne lo stock di esposizioni Non Performing classificate prima del 1° aprile 2018, articolati come segue:

- > per le esposizioni che al 2020 presentano un *vintage* maggiore di 7 anni (se garantite) o 2 anni (se non garantite), viene individuato un livello di copertura minima iniziale, rispettivamente, del 50% e del 60% e applicato un *phase-in* lineare negli anni successivi che porta al conseguimento della copertura del 100%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2024;
- > per le esposizioni che, invece, al 2020 presentano un *vintage* inferiore a quello di cui al precedente punto, al raggiungimento del 7° anno (se garantite) o del 2° anno (se non garantite), vengono applicate le percentuali definite per l'anno di riferimento dall'approccio lineare di *phase-in*.

Come anticipato, l'ambito di applicazione delle aspettative di vigilanza della BCE per i nuovi NPL è limitato alle esposizioni deteriorate derivanti da prestiti (anche ancora in bonis e che si dovessero deteriorare successivamente) erogati prima del 26 aprile 2019.

La generale disciplina attinente agli NPL si integra nei nuovi, particolarmente restrittivi, riferimenti in materia di soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia arretrata (la cui applicazione è obbligatoria da dicembre 2020) e delle linee guida EBA sulla definizione di default prudenziale (in applicazione dal 1° gennaio 2021).

Tutti i citati riferimenti e, in tale ambito in particolare, l'introduzione dei requisiti di I e di II Pilastro sopra sinteticamente richiamati, imprimono ulteriore rilevanza alle strategie della Banca che, coerentemente con quelle del Gruppo sono ulteriormente indirizzate al perseguimento di importanti obiettivi di smobilizzo dei crediti non-*performing* (e tra questi, prioritariamente, di quelli con vintage più elevato e/o livelli di copertura inferiori).

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e *capital management*, la Banca ha opportunamente tenuto in debita considerazione oltre ai fattori tradizionali, come, tra gli altri, i livelli di capitalizzazione, i rischi generati, la capacità di produrre reddito e la capacità di raccolta sul mercato di capitale subordinato, anche i nuovi *driver* derivanti dai riferimenti dinanzi richiamati in merito agli NPL.

Gli impatti delle disposizioni sono in corso di valutazione anche per indirizzare opportunamente nel processo del credito i criteri di affidamento e le modalità di misurazione del profilo rischio/rendimento della nuova clientela, le modalità di monitoraggio del deterioramento creditizio, la gestione proattiva delle posizioni in deterioramento che manifestano segnali di vitalità in termini industriali e/o di solidità del patrimonio posto a garanzia della posizione.

Le modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati o in corso per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano gli interventi con riferimento alle principali novità normative intervenute nel corso del 2019.

BENCHMARK REGULATION (BMR)

Nel più ampio ambito della complessiva riforma a livello mondiale, varata dal G20 del 2013, per rendere più affidabili, robusti e a prova di manipolazione i tassi del mercato interbancario, il Regolamento (UE) 2016/1011, c.d. Benchmark Regulation, BMR, ha definito il nuovo quadro normativo comunitario sui tassi di riferimento che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati.

Sulla base di tale quadro normativo, l'European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed Eonia, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme alla BMR. Conseguentemente, è stata assunta la decisione di:

- > procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- > modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la Financial Services and Markets Authority belga (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a *governance* e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui Iccrea Banca ha risposto, con riferimento al GBCI, con una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (Eonia, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche.

A seguito di tale analisi preliminare, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 una fase di *assessment* di dettaglio con l'obiettivo di identificare le aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa per il Gruppo Bancario cooperativo Iccrea, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor).

Gli impatti attesi dalla riforma dei tassi benchmark per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di hedge accounting e possono essere così sinteticamente identificati:

- > definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- > eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- > eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- > modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Le operazioni in derivati OTC sono gestite centralmente dalla Capogruppo con finalità di servizio alle Banche Affiliate. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo front to back dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del framework valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

In tale ambito, sono in corso i seguenti principali interventi:

- > rivisitazione del *framework* valutativo, costruendo una nuova discounting curve basata sul tasso €STR in luogo del tasso EONIA;
- > l'eventuale ricalibrazione delle coperture contabili in essere;
- > gestione del *collateral* che, oltre a recepire il *mark to market* definito sulla base del nuovo *framework* valutativo, dovrà essere remunerato al nuovo tasso €STR;
- > revisione della contrattualistica con le controparti.

Si evidenzia come la Banca non presenti coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor. L'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili della Banca è l'Euribor. L'esposizione ai rischi interessata dalla riforma degli indici non è sostanziale. La banca fa riferimento alle attività progettuali in corso a cura della Capogruppo sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi risk free e ne segue le continue evoluzioni normative.

IDD

Nell'ambito delle attività volte a definire un framework complessivo ed univoco a livello di Gruppo per la gestione delle attività legate alla distribuzione dei prodotti assicurativi, la Capogruppo ha approvato, lo scorso 13 settembre, tre distinte politiche definite in ottica di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito, "Gruppo") adottate successivamente dalla Banca.

Nello specifico, si tratta delle seguenti Politiche:

- > "Governo e Controllo dei prodotti assicurativi", che definisce i principi e le linee guida per il processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi lato distributore e le regole di comportamento nella distribuzione dei prodotti assicurativi, successivamente confluita nella "Politica di Gruppo di Product Management" (delibera del 30/12/2019);

- > “Conflitti di interesse e incentivi nella prestazione di servizi di investimento e accessori e nella distribuzione di prodotti assicurativi”, che stabilisce le misure organizzative e procedurali da attuare per un’adeguata gestione dei conflitti di interesse, nonché della remunerazione e dei piani di incentivazione al fine di evitare che gli stessi si ripercuotano negativamente sugli interessi dei clienti. Tale Politica è stata predisposta anche al fine di gestire i conflitti di interesse nell’ambito della prestazione dei servizi di investimento e dei servizi accessori, nel rispetto della normativa MiFID II (delibera del 25/11/2019).
- > “Gestione e formazione del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi”, che definisce i principi e le linee guida per il processo di gestione, formazione e aggiornamento professionale del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi, in relazione ai requisiti minimi di conoscenza e competenza professionale previsti dalla normativa (delibera del 19/12/2019).

Con riferimento alla tematica, si segnala che il 23 settembre scorso IVASS e Consob hanno posto in consultazione, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, tre provvedimenti normativi che verranno emanati, presumibilmente, nel corso del 2020, con i quali si andrà a completare il quadro nazionale di attuazione della Direttiva IDD.

Infine, la Banca ha provveduto, sulla base dei riferimenti interpretativi e delle indicazioni operative fornite dalla Capogruppo, ad ottemperare, nei tempi e nei modi previsti dal Provvedimento IVASS n. 84/2019, agli obblighi di comunicazione all’Autorità di Vigilanza delle partecipazioni e degli stretti legami.

TRASPARENZA

Dal 16 luglio 2019 trovano applicazione le Raccomandazioni della BCE in materia di indici di riferimento (benchmark) con riguardo ai tassi di interesse di riferimento risk-free europei sostitutivi dell’EONIA e dell’EURIBOR. Dal 19 agosto 2019 si applicano gli Orientamenti dell’ESMA sugli indici di riferimento non significativi ai sensi del Regolamento UE 2016/1011 (“Benchmarks Regulation - BMR”). La Capogruppo, valutando la portata e gli impatti per le Banche Affiliate e al fine di indirizzare applicazioni armonizzate delle nuove regole, ha supportato il processo di adeguamento dei contratti con la clientela, interagendo con le strutture tecniche delegate per la messa in atto delle più opportune iniziative di adeguamento alla nuova normativa. Dal 1° luglio 2019 si applicano le disposizioni del già citato Provvedimento della Banca d’Italia del 19 marzo 2019 inerenti al recepimento delle novità introdotte dalla PSD2 con riguardo al credito al consumo, ai servizi di pagamento, alla tutela del consumatore e alla trattazione dei reclami.

Dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le norme contenute nella Direttiva UE 2014/92 in materia di conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori (Payment Account Directive – c.d. PAD) che è stata recepita in Italia con il D.lgs. 37/2017 e che ha comportato la necessità, per la Banca d’Italia, di aggiornare, con il Provvedimento del 18 giugno 2019, le proprie Disposizioni di Trasparenza con alcune norme relative ai nuovi strumenti di trasparenza e comparabilità delle spese.

La normativa introduce infatti documenti standardizzati – il “Documento informativo sulle spese” (cd. FID - “Fee Information Document”) e il “Riepilogo delle spese” (cd. SOF - “Statement Of Fees”) - per rappresentare in forma schematica e facilmente confrontabile le spese/commissioni applicabili ai servizi comunemente offerti ai consumatori per facilitare, da parte del cliente, la valutazione della convenienza del prodotto e dell’adeguatezza dello stesso alle proprie esigenze.

Sempre al fine di raggiungere il predetto obiettivo, la normativa ha altresì introdotto alcune modifiche nei Fogli Informativi dei conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori.

La Capogruppo ha quindi attivato specifici tavoli di lavoro che hanno portato alla creazione e alla diffusione presso le Banche Affiliate dei nuovi documenti.

PSD2 - Payment Services Directive

Il 1° luglio 2019 è entrato in vigore il Provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019 che modifica le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Il Provvedimento è volto a recepire, in particolare, le disposizioni introdotte dalla c.d. "PSD2 - Payment Services Directive 2", ovvero la Direttiva UE 2015/2366 (recepita nell'ordinamento nazionale con il D.lgs 218/2017), indirizzate a conseguire una maggiore armonizzazione delle regole esistenti nei diversi Paesi europei, promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzare la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenere l'innovazione e aumentare il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. Come precisato nell'atto di emanazione del Provvedimento, le disposizioni in materia di PSD2, disciplinate nella sezione VI dello stesso, troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Dal 15 dicembre 2019 si applica il Regolamento UE 2019/518 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che modifica il Regolamento CE n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione (cross-border) e le commissioni di conversione valutaria.

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, avviate sin dal 2018, per la conformità alla PSD2, sono state condotte svariate attività progettuali, volte, in primis, a trarre in considerazione i vari adempimenti previsti nell'esercizio in corso. Tra questi si evidenziano: la gestione ed evasione verso l'Autorità di vigilanza delle richieste di esenzione dal meccanismo di emergenza ("fall-back solution"), ai sensi dell'art. 33, par. 6, del Regolamento UE 2018/389; la definizione del processo di segnalazione dei gravi incidenti operativi e di sicurezza, come disciplinato dagli Orientamenti EBA sui "Major Incidents", nonché del processo di segnalazione delle frodi secondo quanto previsto dagli Orientamenti EBA sul "Fraud Reporting", alla luce del 28° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Le novità introdotte dalla PSD2 hanno già prodotto significativi cambiamenti sul mercato bancario europeo e su quello dei pagamenti elettronici, introducendo nuove possibilità di business. Obiettivo delle attività progettuali in corso è pertanto, non solo rendere il Gruppo nel suo complesso conforme agli obblighi normativi, ma anche gettare le basi per una nuova evoluzione strategica del Gruppo, identificando le opportunità di business in termini di offerta di prodotti innovativi in ottica "open banking" e di rafforzamento dei processi, a partire dalle aree marketing/commerciali fino ai processi del credito, valorizzando i set di dati e informazioni a disposizione.

PRODUCT OVERSIGHT GOVERNANCE

Il provvedimento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2018 contenente le disposizioni di attuazione degli Orientamenti dell'EBA in materia di dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio ha determinato l'avvio da parte della Capogruppo di specifiche progettualità in materia di Product Oversight Governance (POG). I requisiti POG per i prodotti bancari al dettaglio sono entrati in vigore il 01/01/2020 per le Banche Affiliate in virtù della proroga concessa da Banca d'Italia alle Banche di Credito Cooperativo. La necessità di rispondere alle indicazioni della normativa si è sposata con l'obiettivo di definire un percorso comune e uniforme all'interno del Gruppo nella gestione dei processi di business, e nel rispetto dell'autonomia delle Banche nella gestione della propria offerta commerciale. In tale contesto è stato pertanto definito un Modello Operativo di Product Management valido per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per la gestione di tutte le tipologie di prodotti e servizi, in grado di assicurare omogeneità e creare sinergie all'interno del Gruppo.

Nella definizione del modello operativo ne sono derivati impatti di natura normativa e organizzativa e quindi la necessità di emanare una Politica di Gruppo, approvata dalla Capogruppo in data 24 ottobre 2019 e adottata dalla Banca, all'interno della quale far convergere le varie normative esistenti con l'obiettivo di disciplinare in modo uniforme gli aspetti di Product Governance inerenti i prodotti bancari (Orientamenti EBA), finanziari (MIFID 2) ed assicurativi (IDD) in linea con l'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo.

EMIR - European Market Infrastructure Regulation

Dal 17 giugno 2019 trova applicazione il Reg. (UE) 2019/834 del 20/05/2019 che modifica il Regolamento (UE) n.648/2012 in materia di contratti OTC. Ai sensi delle novità normative intervenute, le controparti finanziarie erano tenute a segnalare alle Autorità di Vigilanza competenti la qualifica di controparte finanziaria c.d. sopra o sotto soglia ai fini dell'applicazione dell'obbligo di compensazione. La Capogruppo ha coordinato tali attività nonché l'istanza per l'esenzione dalla compensazione infragruppo dei derivati OTC.

DISCIPLINA DEGLI EMITTENTI

Dal 21 luglio 2019 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Prospetto (Regolamento UE 2017/1129 che ha abrogato la previgente Direttiva 2003/71/CE) e conseguentemente la Consob ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti (Delibera n. 21016 del 24 luglio 2019). Tra le principali novità si evidenzia l'**abrogazione della previsione del prospetto semplificato** per le offerte al pubblico aventi ad oggetto i titoli c.d. "plainvanilla" diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi il cui corrispettivo totale all'interno dell'Unione Europea, calcolato per un periodo di 12 mesi, sia inferiore a euro 75.000.000. Per tali offerte, infatti, il Regolamento Prospetto, prevede l'esenzione dall'obbligo di pubblicare il prospetto. Pertanto, la Banca, nei casi suindicati, non è più tenuta a pubblicare il prospetto semplificato.

SFTR - Securities Financing Transactions

L'articolo 4 del Regolamento UE 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli (Securities Financing Transactions - SFT) e riutilizzo, introduce un nuovo obbligo di segnalazione prevedendo che le controparti delle SFT segnalino a un repertorio di dati sulle negoziazioni le informazioni relative alle operazioni SFT che hanno concluso, modificato o cessato. Tali informazioni devono essere trasmesse, al più tardi, il giorno lavorativo che segue la conclusione, la modifica o la cessazione dell'operazione. Lo scorso 11 aprile 2019, sono entrati in vigore il Regolamento (UE) 2019/356, che precisa le informazioni sulle operazioni SFT da segnalare ai repertori di dati sulle negoziazioni e il Regolamento (UE) 2019/363 che stabilisce norme tecniche sul formato e la frequenza delle segnalazioni delle informazioni. La data di applicazione dell'obbligo di segnalazione è diversificata in funzione della tipologia di controparte (per imprese di investimento ed enti creditizi, 11 aprile 2020; imprese di assicurazione e riassicurazione, OICR e loro società di gestione, fondi di investimento alternativi gestiti da GEFIA, enti pensionistici aziendali o professionali: 11 ottobre 2020; controparti non finanziarie: 11 gennaio 2021).

In proposito, la Capogruppo ha avviato tempestivamente le attività progettuali indirizzate a definire riferimenti e soluzioni per supportare le Banche che hanno operatività in SFT nel traguardare l'obbligo di segnalazione predetto.

CSDR - Central Securities Depositories Regulation Internalizzatore di regolamento

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2014/909 sui depositari centrali di titoli (CSDR), gli internalizzatori di regolamento devono segnalare trimestralmente alle Autorità competenti (Consob), in forma aggregata, il volume e il valore di tutte le operazioni su titoli regolati al di fuori di un sistema di regolamento titoli. Il 30 aprile 2019, sono stati emanati gli Orientamenti ESMA sulla segnalazione di regolamenti internalizzati ai sensi del richiamato articolo 9. La Capogruppo ha sviluppato le attività progettuali volte a definire soluzioni a supporto delle società del Gruppo, tra cui le Banche, qualificate come internalizzatori di regolamento. In tale ambito, la Capogruppo svolge il ruolo di soggetto delegato per la segnalazione. Le segnalazioni trimestrali sono state avviate dal mese di luglio 2019.

CODICE DI CONDOTTA SIC

Il 12 settembre 2019 è stato emanato il nuovo Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti. Le modifiche introdotte dalla normativa europea e nazionale in materia di privacy hanno reso necessaria l'emanazione del Codice a seguito di un complesso lavoro di revisione del vecchio Codice Deontologico. Il Codice di condotta prevede maggiori tutele per i consumatori censiti nelle banche dati del credito, un rafforzamento delle misure di sicurezza, l'estensione a nuove tipologie di rapporti e informazioni più complete sui trattamenti posti in essere dalle Società aderenti. La Capogruppo, mediante la collaborazione delle Funzioni Legale e DPO, ha predisposto nel dicembre del 2019 il nuovo modello unico di informativa provvedendo a distribuirlo alle BCC e sta assistendo le BCC per i successivi adeguamenti che si concluderanno a metà marzo 2020.

IFRS 16

Il nuovo standard contabile, che ha trovato applicazione dal 1° gennaio 2019, introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale, su due principali presupposti (i) l'esistenza di un bene identificato, ovvero chiaramente riconoscibile e fisicamente distinto da altri beni; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo esclusivo di tale bene da parte del cliente (ovvero l'inesistenza di diritti sostanziali del fornitore in merito alla sostituzione del bene, ferma quella riconducibile a malfunzionamento o compromissione del bene). Dall'assimilazione in argomento consegue la definizione di principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché riguardo alle informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario, sulla base di un trattamento contabile uniforme per il leasing finanziario e quello operativo.

Se da un lato non si evidenziano sostanziali differenze nel trattamento contabile del leasing finanziario (per il locatore e il locatario) o, con riferimento al trattamento contabile del leasing operativo, limitatamente alla prospettiva del locatore, lato locatario le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono risultate sostanziali.

Dal 1° gennaio 2019, in particolare, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

La Banca ha partecipato alle attività progettuali per l'implementazione dell'IFRS 16 Leasing, avviate nel 2018 dalla Capogruppo, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità che lo compongono e la definizione di scelte di transizione armonizzate. Valutata la magnitudo degli ambiti di impatto del nuovo principio sono state inoltre impostate le scelte di transizione.

Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo per la determinazione dei valori secondo l'IFRS 16. Tenuto conto degli impatti sui profili organizzativi, procedurali, applicativi e contabili del nuovo principio, la progettualità sviluppata ha curato:

- > lo sviluppo di un adeguato programma di info-formazione del personale direttamente e indirettamente coinvolto dai nuovi riferimenti contabili;
- > l'identificazione dei contratti in ambito (attraverso l'analisi di tutti i contratti di affitto, noleggio e locazione operativa in essere) e la raccolta delle informazioni rilevanti necessarie per alimentare la soluzione IT individuata per la gestione di tali contratti secondo le nuove regole contabili;
- > l'individuazione e l'implementazione del software IT demandato alla gestione dei contratti di leasing, in coordinamento con la struttura tecnica delegata di riferimento anche al fine di gestire – in prospettiva – le interfacce con gli strumenti di gestione e contabilità in essere; la definizione dell'architettura applicativa target e l'implementazione delle funzionalità necessarie al rispetto dei nuovi requisiti contabili;
- > la definizione delle modalità di transizione al nuovo principio;
- > la valutazione degli impatti contabili e prudenziali;
- > l'identificazione del processo "on going" di gestione dei contratti di locazione in ambito;
- > l'attuazione degli interventi di natura organizzativa volti a revisionare i processi operativi inerenti alla gestione dei contratti rientranti nel perimetro applicativo dei nuovi riferimenti contabili, per assicurarne la corretta e tempestiva rilevazione e gestione.

Si rinvia all'apposita sezione delle Politiche Contabili per l'illustrazione degli impatti contabili e prudenziali derivanti dall'applicazione del principio.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel corso del mese di gennaio, si è concluso il negoziato per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle BCC. Il nuovo contratto prevede forme di maggiore flessibilità sotto il profilo organizzativo; adeguamenti economici per il personale delle BCC, Casse Rurali, Casse Raiffeisen e per tutti gli enti e le società del Credito Cooperativo; particolare attenzione agli investimenti in materia di formazione e potenziamento delle competenze; misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nonché disposizioni che, in linea generale, rafforzano la funzione di servizio alle comunità, tipico delle BCC. Nell'accordo di rinnovo, inoltre, trovano spazio anche norme di tutela della genitorialità e disposizioni di carattere sociale, con l'introduzione di un permesso con finalità solidali, destinato ad attività di volontariato sociale, civile ed ambientale con la possibilità di istituire "Banche del tempo solidale". Sotto il profilo economico, il contratto prevede un aumento medio di 85 euro mensili, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, adeguandosi a quanto già in atto da tempo per il resto dell'industria bancaria. L'accordo definito prevede inoltre l'avvio di un "tavolo" di confronto programmatico permanente, necessario ad analizzare la normativa contrattuale rispetto alle trasformazioni che saranno determinate nel tempo dalla piena attuazione della riforma di settore ed agli impatti sui livelli occupazionali eventualmente conseguenti.

Rischi e incertezze

La pandemia da Covid-19 si configura come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008; tuttavia, rispetto a quest'ultima si riscontrano nuovi elementi strutturali che caratterizzano (i) un settore bancario più solido e resiliente, (ii) un presidio regolamentare fortemente radicato nell'intera economia, (iii) una più rapida e solida reazione delle Autorità, volta a mantenere ferma la capacità delle banche di sostenere l'economia reale ed evitare gli effetti pro-ciclici innescati da alcune delle misure di risposta alla crisi del 2008.

Il contesto di riferimento italiano rappresenta lo scenario in cui il GBCI sviluppa i propri ambiti di operatività. A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale. Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Sicuramente è prevedibile che si registrerà una sensibile contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in atto prima del dilagare dell'epidemia; l'entità della contrazione è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno, qualora il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni. Anche l'attività di supervisione bancaria, in considerazione della più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui trova oggi il sistema bancario europeo, si sta indirizzando verso un approccio teso a evitare derive pro-cicliche; come già evidenziato la BCE, per favorire la capacità del sistema bancario di continuare a supportare finanziariamente imprese e famiglie, ha annunciato un maggior ricorso ai margini di flessibilità che la normativa prudenziale consente, attraverso l'allentamento di alcuni vincoli regolamentari nonché il rinvio di iniziative di vigilanza ritenute non critiche. Nell'ambito di tali iniziative, per il GBCI l'Autorità di Vigilanza ha comunicato la sospensione della definizione (e invio alla stessa) della NPE *Strategy* ed ha rinviato, al momento senza fornire una nuova data di avvio, il *Comprehensive Assessment* programmato a partire dal mese di marzo.

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggior leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando di misure di garanzia pubblica che potranno assistere gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme ad ulteriori interventi di politica fiscale, possano mitigare gli impatti negativi sulla redditività delle banche italiane e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Difatti, la moratoria concessa ai debitori prevista dal Decreto "Cura Italia" non dovrebbe generare ulteriori oneri per le banche, poiché quanto previsto risulta conforme al principio della neutralità attuariale, come anche specificato dalla Banca d'Italia. Le moratorie concesse in attuazione degli interventi governativi, anche alla luce delle specifiche fornite da parte delle Autorità internazionali (ESMA ed EBA in particolare) lasciano intendere, alla luce di preliminari analisi, che le concessioni alla clientela in bonis (non già in difficoltà indipendentemente dalla situazione sopraggiunta) ai sensi del citato Decreto dovrebbero essere neutrali rispetto alle vigenti *policies* di valutazione del rischio di credito e non dovrebbero di conseguenza comportare variazioni automatiche nella classificazione delle esposizioni interessate.

Inoltre, le misure di garanzia pubblica statale tramite il Fondo ex legge 662/96 e/o tramite CDP rappresentano in questa fase un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese. A tal riguardo, in considerazione del fatto che è ragionevole ipotizzare un parziale deterioramento della qualità del credito alla fine del periodo di efficacia del periodo di moratoria, tali misure di garanzia dovrebbero contribuire a ridurre la perdita attesa futura delle suddette esposizioni tramite l'applicazione di una LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme non garantite.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e, come ovvio, per le BCC Affiliate, soprattutto in considerazione del modello di *business* orientato al supporto di famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano.

La composizione del portafoglio creditizio in bonis della Banca infatti, sulla base dei dati al 31 dicembre 2019, è allocato per la quasi totalità a piccole e medie imprese e famiglie.

Ulteriori potenziali benefici, qualora se ne realizzassero i presupposti di mercato alla luce della situazione contingente, potrebbero derivare, nell'ottica di arginare il possibile peggioramento dei rischi creditizi, dalle misure governative volte a incentivare la cessione di crediti deteriorati di cui all'articolo 55 del Decreto.

I profili di incertezza commentati potranno incidere anche sui fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, potrebbero produrre risultati eccessivamente volatili e pro-ciclici. A tal fine, opportunamente e con grande tempestività, la BCE nella comunicazione del 20 marzo 2020 ha sollecitato le banche a tenere conto nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, coerentemente con quanto dallo stesso principio implicitamente richiesto, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità; nella medesima occasione l'Autorità ha altresì comunicato che si riserva di fornire a breve alle banche scenari macroeconomici ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento al portafoglio titoli di Stato, gli impatti sulla stabilità dei fondi propri e di conseguenza dei ratios patrimoniali nell'attuale contesto di mercato sono limitati; in virtù delle politiche di classificazione e di ALM adottate dal Gruppo e delle linee guida via via fornite dalla Capogruppo già a partire dal 2018. Le quote di titoli detenute all'interno dei portafogli HTCS e HTC valorizzati al FVTPL non sono significative. Con riferimento alla situazione alla data del 31/12/2019, la Banca detiene strumenti classificati nelle due categorie citate rispettivamente per complessivi euro 8,7 milioni e euro 2,7 milioni. Da un punto di vista prospettico e con riferimento alla situazione più recente dei portafogli HTCS e HTC, l'analisi di *sensitivity* condotta conferma una non elevata esposizione al rischio di volatilità dei valori dei portafogli che hanno impatto diretto sui livelli di patrimonializzazione.

A tal proposito, si evidenzia che è massima l'attenzione e il presidio del *management*, in aderenza agli indirizzi della Capogruppo e in stretto raccordo con le pertinenti strutture della medesima, sugli impatti delle misure di politica monetarie adottate dalla BCE e i relativi effetti sui corsi dei mercati borsistici.

Uguale attenzione è posta all'attenta valutazione degli impatti che, prospetticamente, potrebbero configurarsi con riferimento ad alcune poste valutative, quali gli accantonamenti e fondi rischi per passività (ad esempio, contratti onerosi); il valore residuo delle immobilizzazioni materiali, delle attività intangibili e del diritto d'uso delle attività; la recuperabilità delle imposte anticipate anche tenuto conto dei potenziali riflessi di alcune delle previsioni del decreto "cura Italia" in termini di conversione in crediti d'imposta.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. La Banca, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio del Gruppo, del quale la Capogruppo cura attentamente e tempestivamente l'aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano, allo stato dei fatti, che la Banca è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta anche in questa delicata fase legata all'emergenza sanitaria, confermando pertanto i presupposti della propria continuità, anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità nonché degli strumenti di supporto finanziario e patrimoniale incardinati nel meccanismo di garanzie incrociate del GBCI.

L'esercizio 2019 ha visto la BCC impegnata sul fronte del presidio dei rischi e sulla struttura dei controlli interni in stretto raccordo con le iniziative e indirizzi a riguardo della Capogruppo, nella definizione di un sistema unitario di controlli interni finalizzato a consentire il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo del Gruppo nel suo complesso e sull'equilibrio gestionale delle singole sue componenti, società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

In particolare, Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, orienta il Gruppo verso modelli di business coerenti con le esigenze delle Banche Affiliate e i tratti distintivi della loro operatività (localismo, relazione con i clienti e le istituzioni locali); persegue gli obiettivi di sviluppo del Gruppo garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo; adotta misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi derivanti dalle attività svolte dalle società del perimetro di direzione e coordinamento e dalla stessa Capogruppo, atti ad assicurare la solvibilità e la liquidità del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio e il corretto funzionamento dell'accordo di garanzia in solido sulla cui base le Banche Affiliate e la Capogruppo sono impegnate reciprocamente, sia in senso verticale (dalla Capogruppo alle BCC e viceversa) sia in senso orizzontale (le BCC reciprocamente).

Le attività di direzione, coordinamento e controllo esercitate dalla Capogruppo sono, quindi, finalizzate a:

- > perseguire la sana e prudente gestione, al fine di definire strategie chiare e orientate all'interesse di lungo termine; favorire la salvaguardia dei profili patrimoniali, economici e di liquidità; presidiare efficacemente i rischi e i conflitti di interesse; garantire la compliance alla normativa vigente, a tutela dei risparmiatori, della clientela, dell'integrità del Gruppo e, più in generale, del circuito finanziario;
- > supportare l'attuazione delle finalità mutualistiche delle Banche Affiliate e favorire la crescita della complessiva competitività delle stesse, con particolare riguardo allo sviluppo responsabile dei territori nei quali operano;
- > contemperare l'economicità complessiva del Gruppo, come unitaria struttura imprenditoriale, con l'interesse e l'autonomia delle società del perimetro di direzione e coordinamento.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso oltre che di quelli del contesto di mercato e gestionale interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle società del Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. L'articolazione dello SCI, oggetto di approfondimento nel successivo paragrafo, è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio delle singole Società che lo compongono.

Il RAF definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale – gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR). Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna Società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali.

Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza attuale e prospettica, rispettivamente, dei mezzi patrimoniali in relazione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Nell'ambito dell'ICAAP, in particolare, la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- > rischio di credito: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;

- > rischi di mercato: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
 - > rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
 - > rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA): per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte;
 - > rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
 - > rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
 - > rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
 - > rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
 - > rischio sovrano: rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
 - > rischio immobiliare: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
 - > rischio da partecipazione: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
 - > rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale;
 - > rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Nel contesto delle iniziative per la costituzione e l'avvio del GBCI è stato definito l'impianto metodologico e operativo/di funzionamento sotteso al *Risk Appetite Framework* del GBCI che ha trovato la sua prima e fattiva applicazione all'interno delle attività operative che hanno coinvolto la Capogruppo e le singole Società del Gruppo nella definizione e approvazione da parte degli Organi competenti dei Risk Appetite Statement predisposti coerentemente con i rispettivi piani strategici 2019-2021. Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi (i.e. RAS individuali) hanno portato alla definizione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, ovvero della *Risk Strategy* del GBCI per l'anno 2019, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel framework relativo.

In termini di *Capital Adequacy* a livello di Gruppo sono state previste azioni finalizzate a (i) il consolidamento dei livelli di patrimonializzazione ai peer scomparabile di mercato (media CET1 Banche SSM al 14,8%), pur sostenendo lo sviluppo del business e del territorio; (ii) il riposizionamento delle risorse patrimoniali sul comparto finanziario attraverso strategie più prudenti nell'operatività di *trading* e nell'operatività di banking sul portafoglio d'investimento (HTCS); e, (iii) il contenimento della leva finanziaria, garantendo il sostegno al margine di interesse con un portafoglio titoli finanziari sostenuto (media portafoglio finanziario su totale attivo Banche SSM al 14%) e rimanendo al di sopra dei *peer scomparabile* di mercato (media Leverage ratio Banche SSM al 5,1%).

Similmente in ambito *Liquidity Adequacy* sono previste azioni volte a (i) il consolidamento della posizione di liquidità e del profilo di rischio di breve e medio lungo termine e (ii) la diversificazione dei canali di raccolta attraverso la realizzazione di iniziative volte all'ottimizzazione del costo del funding (programma di emissione di Covered Bond, Operatività con ABACO, emissioni sul canale estero, etc.).

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi e in coerenza con gli obiettivi definiti a livello di GBCI, la Banca ha individuato le seguenti principali azioni ai fini di mitigazione dei rischi cui è esposta:

> *rischio di credito:*

- proseguimento del percorso di riduzione dello stock NPL lordo attraverso: (i) la cessione di crediti non performing (Piano NPL) anche tramite il ricorso ad operazioni di cartolarizzazione garantite dallo Stato (GACS); (ii) rafforzamento delle azioni di recupero delle esposizioni non performing, anche tramite la delega della relativa gestione a strutture specializzate;
- consolidamento dei livelli di copertura del credito deteriorato in linea con le aspettative di mercato e gli indirizzi della Capogruppo;
- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto creditizio attraverso: (i) la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie e politiche per migliorare qualità del credito e ridurre il costo del rischio; (ii) avvio di iniziative commerciali a supporto della rete per promuovere una gestione attiva del credito che presenta segnali di anomalia andamentale;

> *rischi di mercato:*

- gestione attiva del portafoglio finanziario a scopo d'investimento (HTCS);
- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso l'implementazione di strumenti, metodologie, e politiche per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.

> *rischio sovrano:*

- riduzione progressiva dello stock titoli sovrani con riposizionamento del portafoglio finanziario basato su un modello di business a sostegno del margine (riclassifica del portafoglio in HTC).

Completamento del c.d. “pacchetto bancario”

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea il Regolamento UE 2019/876, la Direttiva UE 2019/878, il Regolamento 2019/877, la Direttiva UE 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, parte integrante e coronamento del c.d. “pacchetto bancario” indirizzato a innalzare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo adeguando il *framework* prudenziale europeo agli indirizzi condivisi, a livello internazionale, dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB). Le citate disposizioni sono entrate in vigore il 27 giugno 2019.

Con il Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2), le cui disposizioni si applicano, con alcune eccezioni, dal 28 giugno 2021, sono recepiti nell’ordinamento comunitario gli standard emanati dal BCBS su (i) la capacità di assorbimento delle perdite (*Total - Loss Absorbing Capacity* - TLAC) degli enti a rilevanza sistemica globale; (ii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato; (iii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte; (iv) il trattamento prudenziale delle esposizioni verso controparti centrali; (v) il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR); (vi) il coefficiente di leva finanziaria. Sono inoltre modificate le disposizioni inerenti alla c.d. informativa di III Pilastro, per adeguarne i contenuti alle modifiche dianzi richiamate, nonché gli obblighi di segnalazione alle autorità competenti da parte delle banche.

Nel più ampio ambito delle estese modifiche introdotte, vanno segnalate, per la rilevanza che assumono per la Banca quelle indirizzate a mantenere, rafforzando ed estendendone l’applicazione, alcuni trattamenti prudenziali favorevoli finalizzati a sostenere l’erogazione del credito all’economia reale e a introdurre nell’ambito delle disposizioni inerenti al calcolo del requisito patrimoniale per le esposizioni verso investimenti, la considerazione del tema della finanza sostenibile. Si evidenziano in particolare: le modifiche alla disciplina del c.d. “*supporting factor*” applicabile alle esposizioni verso piccole e medie imprese, con impatti migliorativi sul calcolo degli attivi ponderati per il rischio di tali controparti; la riduzione del 25% degli assorbimenti patrimoniali richiesti per i finanziamenti destinati alla realizzazione di infrastrutture classificati nei portafogli regolamentari “*corporate*” o “*specialised lending*”; la riduzione dal 75% al 35% della ponderazione applicabile ai finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio.

Con riguardo alla Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD 5) le novità principali riguardano l’introduzione di una metodologia univoca per il calcolo del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico e il principio di separatezza tra la riserva di capitale detenuta per far fronte al rischio sistemico, la riserva di capitale anticiclica e le altre riserve di capitale specifiche per gli altri rischi.

Le modifiche introdotte dal Regolamento UE 2019/877 (c.d. SRMR2) e dalla Direttiva UE 2019/879 (c.d. BRRD2) sono indirizzate principalmente ad assicurare una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti globali a rilevanza sistemica.

La Banca monitora con attenzione, nell’ambito delle ordinarie attività di presidio dell’adeguatezza patrimoniale e della qualità dei trattamenti prudenziali e segnaletici, le novità introdotte dal pacchetto bancario sia in ordine alla opportuna considerazione delle stesse nella definizione degli indirizzi operativi prospettici, sia per l’avvio tempestivo di attività di adeguamento.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale.

Il Gruppo, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di stress) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie, in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi, rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio del Gruppo, curandone l'aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano che la Banca è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

Il Sistema dei Controlli Interni

Nell'ambito dell'SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso che sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- > verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- > supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- > monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- > monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- > salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- > affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- > prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- > conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC.

Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione della Banca in quanto:

- > rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- > orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- > presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- > favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni:

- > assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- > prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- > garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- > prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Gruppo ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali. In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- > *Area Chief Audit Executive (CAE)* per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- > *Area Chief Compliance Officer (CCO)* per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- > *Area Chief Risk Officer (CRO)* per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- > *Area Chief AML Officer (CAMLO)* per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

Nel Comitato di Coordinamento si esaminano, si approfondiscono e si concordano le tematiche riferibili alle diverse fasi nelle quali si articola l'azione svolta dalle Funzioni stesse (pianificazione, esecuzione, rendicontazione e seguimiento) per assicurare uno sviluppo coordinato ed armonizzato del framework di gestione dei rischi di competenza attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche, di processo e di supporto informatico omogenee all'interno del Gruppo, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei singoli ambiti operativi e di business delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo nelle quali trovano applicazione.

ACCENTRAMENTO DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO DEL GBCI

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

In tale ambito l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è stato declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede, alternativamente:

- > l'indirizzo ed il coordinamento di Funzioni Aziendali di Controllo costituite localmente, delle quali la Capogruppo assume la responsabilità funzionale;

- > L'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.
- > Il modello di accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo si attua con riguardo alla Banca attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle FAC di secondo e terzo livello, disciplinata per il tramite di un apposito accordo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati sono svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale, in particolare in relazione agli incarichi di Responsabile.

Le proposte di nomina dei Responsabili delle FAC presso ciascuna Banca Affiliata vengono definite (previo parere del Comitato Rischi) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del singolo Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo di Gruppo. I nominativi deliberati vengono indicati alla Banca Affiliata, i cui Organi procedono alla relativa nomina (unitamente a tutti gli adempimenti connessi alla finalizzazione dell'accordo di esternalizzazione).

LA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito dell'Area *Chief Audit Executive* è proseguita l'implementazione della Funzione *Internal Audit* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, al fine di assolvere i propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato la Capogruppo, le Società del Perimetro Diretto ed Indiretto e per tutte le Banche Affiliate.

In tale contesto per tener conto delle peculiarità del GBCI sono state previste le seguenti unità organizzative appositamente strutturate per supportare il CAE nello svolgimento delle proprie funzioni:

- > UO "Supporto Operativo *Audit*", cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i RIA delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e Indiretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- > UO "*Audit BCC*", deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del Chief Audit Executive e dei Responsabili *Internal Audit* delle stesse, sulla base di specifico contratto di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione;
- > UO "*Audit Rete*", deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione.

Gli interventi di audit per il 2019 sono stati individuati coerentemente agli indirizzi previsti nelle "Linee guida di pianificazione 2019" e il "Piano di Audit di Gruppo 2019-2021", approvato nella seduta Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 14 febbraio 2019 contenente sia audit consolidati, sia audit su processi, filiali e in ambito ICT individuati in base alle specificità operative e al *risk assessment* effettuato sulle singole entità del GBCI.

Per il 2019, sono state condotte verifiche sulle attività preparatorie all'esecuzione dell'AQR 2019 da parte delle Autorità di Vigilanza, sul RAF, sul Sistema per la protezione dei dati personali e sui presidi AML, sulla corretta identificazione e segnalazione dei finanziamenti per immobili a fini speculativi. Per il Piano di Audit BCC, relativo agli interventi su processi, filiali e in ambito ICT riguardanti, oltre ai già richiamati audit di tipo consolidato, è stata curata la copertura di tutte le verifiche *mandatory* annuali e degli ambiti di rischio ritenuti più rilevanti per ciascuna delle Banche Affiliate.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione *Risk Management* della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, oltre a strutture in staff e supporto al CRO (es. Convalida), prevede:

- > una struttura di "*Group Risk Management*", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- > una struttura di "*BCC Risk Management*", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di *Early Warning System*, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e a collaborare con il *Group Risk Management* nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di *Risk Management*, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- > strutture a diretto riporto (es. Convalida) e di supporto al CRO.

All'interno della struttura "*BCC Risk Management*" di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle varie UO Coordinamento RM BCC) e la nomina di uno "*Specialista Territoriale RM*", che rappresenta lo specialista di Risk Management del territorio di riferimento. In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM, con il contributo di eventuali collaboratori, supporta il Risk Management delle Banche Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione Risk Management a livello di GBCI.

Con riferimento al modello sopra rappresentato, nel corso della prima parte dell'esercizio 2019 sono state completate le attività di definizione e approvazione del corpo documentale sotteso al complessivo SCI, ivi incluso il contratto di esternalizzazione che *inter alia* descrive il perimetro e le modalità di erogazione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi. In parallelo sono state portate avanti dalla Capogruppo le rispettive attività sotto il profilo organizzativo/dimensionale finalizzate a permettere la fattiva attivazione/attuazione dei contratti di esternalizzazione funzionali ad assicurare l'erogazione dei servizi / attività di Controllo.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, secondo un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief Compliance Officer*.

Il Responsabile dell'Area *Chief Compliance Officer*, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione *Compliance* di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*) e dei Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla *Policy* e dal Regolamento della Funzione.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle Banche Affiliate, la funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione *Compliance* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione della UO *Compliance* BCC Affiliate, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente il perimetro delle Banche Affiliate e le società del Perimetro Diretto Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici, coerentemente con le metodologie, i processi e gli strumenti di *Compliance* definiti nell'ambito della Funzione e in linea con quanto previsto dagli accordi di servizio per l'esternalizzazione delle funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate. L'UO *Compliance* delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi *Compliance* e DPO periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo, in coerenza con i sopra richiamati contratti di esternalizzazione.

Gli interventi di *compliance* eseguiti nel 2019 si sono incentrati principalmente sull'analisi dei seguenti ambiti normativi: Sistemi di remunerazione e incentivazione, Sistemi di garanzia dei depositi, Conflitti di interesse nei rapporti con soggetti collegati, Antiusura, Servizi e attività di investimento - Nuova Disciplina (MiFID), POG - Product Oversight Governance (MiFID), Conflitti di interesse (MiFID), Trasparenza.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area Chief AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici. Al Chief AML Officer è attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca ed è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione della UO AML BCC Affiliate al fine di garantire il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate, esternalizzata alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione e incardinata principalmente nei Presidi Periferici della Capogruppo, è soggetta al coordinamento e all'attività di monitoraggio da parte della UO AML BCC Affiliate. A tal fine, a riporto della UO AML BCC Affiliate sono stati introdotti i cd. Presidi AML Periferici che rappresentano la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dei sopra richiamati contratti di esternalizzazione, l'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Con riferimento al modello sopra rappresentato ed adottato per le Banche Affiliate, nel corso della seconda parte dell'esercizio 2019 sono state finalizzate:

- > le attività sotto il profilo organizzativo/dimensionale (cd. *on-boarding*) funzionali a permettere la fattiva attivazione/attuazione dei contratti di esternalizzazione funzionali ad assicurare l'erogazione dei servizi/attività di Controllo;
- > condotte le attività di definizione e approvazione della normativa interna sottesa al contratto di esternalizzazione (Policy AML, Regolamento della Funzione AML, Procedura SOS, Politica di Adeguata verifica per le BCC Affiliate, Manuale Controlli ecc.) nonché dato corso alle attività in capo alla Funzione previste dal Contratto e dal Modello AML di Capogruppo.

L'AMMINISTRATORE CON DELEGA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Coerentemente alle previsioni del "Contratto di Coesione" (ex art. 37-bis del TUB e della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, parte terza, cap. 5), nel secondo trimestre 2019 la Banca ha nominato, all'interno del proprio consiglio di amministrazione, un consigliere con delega al sistema dei controlli interni, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il consiglio di amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della Banca, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", emanata dalla Capogruppo nell'aprile 2019 e recepita dal consiglio di amministrazione, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

- > fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Delegato SOS;
- > interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- > monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- > esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- > esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- > il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla riforma societaria;
- > l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- > le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione;
- > gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- > il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 marzo 2020 il piano strategico quadriennale 2020-2023 che delinea le politiche e le strategie da perseguire, tra cui anche l'orientamento della banca in merito alla base sociale indirizzato sempre verso un continuo ampliamento della stessa, agevolando nel contempo un adeguato ricambio generazionale;
- > i Soci rappresentano l'elemento centrale della Banca, la cui importanza non è legata solo al rispetto di regole di mutualità prevalente dettate dall'Organo di Vigilanza, bensì al fatto che ne sono proprietari e al tempo stesso i primi gestori e promotori;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2019 la compagine sociale era composta da 5.824 soci, con un capitale sociale di euro **9.020.285,28**;
- b) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 100,00 per ogni azione sottoscritta, invariata rispetto al 2018;
- c) nel corso dell'esercizio 2019 la BCC Brianza e Laghi ha accolto 168 domande di ammissione a socio;
- d) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico 2019-2021 ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario i Soci ammessi nel corso dell'esercizio 2019 risultano così ripartiti:

SOCI AMMESSI NEL 2019				
	2019	% sul Totale	2018	Var. % 2018
DONNE	56	33,33%	51	9,80%
UOMINI	106	63,10%	49	116,33%
SOCIETA'	6	3,57%	3	100,00%
TOTALE	168	100,00%	103	63,11%

SOCI AMMESSI NEL 2019 PER PROVINCIA				
PROVINCIA	2019	% sul Totale	2018	Var. % 2018
COMO	60	35,72%	39	53,85%
LECCO	48	28,57%	40	20,00%
MONZA E BRIANZA	56	33,33%	23	143,48%
ALTRE PROVINCE	4	2,38%	1	300,00%
TOTALE	168	100,00%	103	63,11%

SOCI AMMESSI NEL 2019 PER FASCE D'ETA'				
	2019	% sul Totale	2018	Var. % 2018
18-30 ANNI	36	22,22%	20	80,00%
31-40 ANNI	48	29,63%	22	118,18%
41-50 ANNI	34	20,99%	16	112,50%
51-60 ANNI	19	11,73%	14	35,71%
OLTRE 60 ANNI	25	15,43%	28	-10,71%
TOTALE	162	100,00%	100	62,00%

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a 0,11%.

Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza / direttive della Capogruppo per le banche in gestione controllata

Nel corso del 2019 la Banca non è stata oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organismo di Vigilanza. La BCC al 31 dicembre 2019 non risulta essere in gestione controllata nei rapporti con la Capogruppo ma in gestione coordinata.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Si rende noto che nel corso del 2019, a seguito della costituzione del GBCI, la Capogruppo ha definito un perimetro di Soggetti Collegati unico per l'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea pertanto, anche la definizione di parte correlata è stata ampliata coinvolgendo tutti gli esponenti dell'intero Gruppo Bancario.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 55 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 17,576 milioni.

Di questi 17,576 milioni l'importo più significativo si riferisce ad operazioni in conti correnti classificati quali operazioni di minore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 pari ad un ammontare di 9,85 milioni e consistenti in numero 24 operazioni.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati / l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in materia nella Relazione sulla Gestione.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Piano Strategico della Banca per l'anno 2020-2023 è stato predisposto con l'obiettivo di:

- > incrementare il margine da servizi, sia su privati, sia sulle aziende, attraverso lo sviluppo della pianificazione finanziaria e successoria, della consulenza assicurativa e della monetica;
- > spingere sul credito alle famiglie attraverso una sempre maggiore attenzione al finanziamento per l'acquisto dell'abitazione e alle forme di credito al consumo e di cessione del quinto;
- > ridurre progressivamente i costi operativi anche attraverso il ripensamento del ruolo delle filiali e la loro razionalizzazione, nonché attraverso il recupero di efficienza/efficacia derivante dall'utilizzo di sistemi IT integrati;
- > gestire il rischio di credito per garantire la piena compliance regolamentare e l'obiettivo di de-risking del Gruppo.

IMPIEGHI

Nell'esercizio 2020 gli impieghi vivi a clientela sono previsti in crescita con un incremento percentuale del 3,44%.

L'incremento maggiore è previsto sulla forma tecnica dei mutui alla clientela per la quale si stima un incremento percentuale del 5,61%. Si prevedono nuove erogazioni per un ammontare di 103 milioni di euro a fronte di scadenze ed ammortamenti pari a 66 milioni di euro.

La Banca, nel tentativo di ampliare la propria offerta di credito, presiederà con sempre maggiore attenzione le varie opportunità di sviluppo, sia a sostegno delle famiglie, con particolare riguardo al finanziamento destinato all'acquisto della prima casa, sia a sostegno delle imprese, finanziando i piani di sviluppo aziendale, di internazionalizzazione e di conversione in aziende green.

Attraverso la struttura dedicata di IBI è stata infatti posta attenzione alle opportunità di intervento a sostegno dei territori attraverso operazioni di partenariato pubblico privato.

Si continuerà inoltre nell'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio di credito quali:

- > il Fondo Centrale di Garanzia (MCC), per le operazioni a medio termine rivolte alle PMI
- > la garanzia Sace e Simest per le operazioni di export e internazionalizzazione
- > il Fondo Consap per i finanziamenti destinati all'acquisto dell'abitazione principale rivolti ai privati.

Per quanto riguarda il comparto del credito al consumo, verrà erogato alle famiglie principalmente attraverso la società del Gruppo BCC Credito Consumo, così da offrire adeguate proposte alla clientela per i finanziamenti destinati ai consumi, sia attraverso forme di prestito personale che di cessione del quinto dello stipendio o pensione, senza rischi di credito e assorbimenti patrimoniali per la Banca.

In ambito credito deteriorato è previsto per l'esercizio 2020 un decremento del -12,19% pari a euro 13,2 milioni di euro per effetto principalmente delle operazioni di cessione di non performing loans iniziate nel 2018 e che proseguiranno anche nel 2020, nonché a seguito dell'intenzione di limitare il più possibile l'afflusso di bonis a deteriorato attraverso una sempre più attenta gestione del credito.

RACCOLTA DIRETTA

Nell'esercizio 2020 si punterà a consolidare i volumi raggiunti (previa una leggerissima riduzione del -0,29%), si lavorerà sempre nell'ottica di ridurre il costo del funding attraverso il mancato rinnovo dei prestiti obbligazionari in scadenza, pari a euro 64,5 milioni, che porterà ad una riduzione percentuale del comparto pari a -80,51% e la riconversione di questa forma di investimento in certificati di deposito che incrementeranno invece del +130,59%, orientando prevalentemente la nuova raccolta verso forme di investimento gestito tra cui il comparto assicurativo (raccolta qualificata).

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta pertanto è prevista in crescita dell'11,79%. Verrà riservata particolare attenzione, come detto sopra, al risparmio gestito per il quale si prevede una crescita annua del 15,06% puntando in prevalenza sul settore assicurativo. In relazione a tale comparto verranno proposti, infatti, prodotti di investimento che contempleranno caratteristiche finanziarie, assicurative e di pianificazione successoria.

Per i Fondi comuni si prevede un incremento del 7,55% pari a 18,8 milioni di euro, mentre per le gestioni patrimoniali si stima di arrivare a 8,3 milioni di euro.

Le gestioni patrimoniali sono un nuovo servizio offerto dalla società del Gruppo BCC Risparmio & Previdenza e verranno introdotte nel corso dell'anno; rappresentano una soluzione d'investimento ottimale per chi voglia delegare a professionisti del settore la gestione del proprio patrimonio e la selezione degli strumenti in cui investire.

Nell'ambito del risparmio gestito appunto, la banca, ritiene di poter porre maggiore attenzione alla diffusione di strumenti finanziari che tengano conto dei rischi ambientali, sociali e di governance (i più che attuali ESG), elementi che divengono sempre più significativi nel processo decisionale sotteso alle scelte di investimento, e che stanno acquisendo importanza crescente tra il popolo dei risparmiatori. Ciò attraverso l'offerta di una gamma di prodotti, quali le Gestioni Patrimoniali etiche, per i clienti più sensibili e maggiormente interessati a tali investimenti.

Nel convincimento che, la sostenibilità costituisce un valore di per sé e che, nel mondo dell'impresa e della finanza, tale valore sia sempre più chiaramente percepito come valore economico e che quindi si possa intraprendere la via di una "finanza socialmente responsabile".

In considerazione anche del fatto che, la collettività è divenuta più sensibile alle tematiche socialmente responsabili. Tali tematiche possono trovare espressione in forme di risparmio orientate ad investimenti in titoli, rappresentativi di imprese che impiegano metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, che garantiscano condizioni di lavoro inclusive ed attente ai diritti umani e che adottino i migliori standard di governance.

La Bcc per il suo ruolo svolto a sostegno della comunità non può che rendersi parte attiva quale bussola che orienti verso questa direzione. Sfatando l'errata convinzione che un investimento responsabile riduca i rendimenti.

Tali obiettivi, fissati a monte degli ultimi avvenimenti riguardanti il Covid 19, risultano ancora più sfidanti all'interno di un contesto economicamente incerto e complesso come quello che si sta delineando attualmente.

Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili

L'utile di esercizio ammonta a euro 1.222.735,37.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	Euro	855.914,76
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	Euro	36.682,06
Alla riserva straordinaria indivisibile	Euro	330.138,55

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Signori Soci,

la situazione che si profila davanti a noi – certamente impegnativa, speriamo non drammatica – può essere però una grande opportunità per guardare con occhi diversi a quanto il credito cooperativo sta costruendo negli ultimi anni, forti della consapevolezza di quale sia la nostra missione, il nostro compito al servizio del Paese, nelle comunità nelle quali siamo presenti da decenni, in alcuni casi da oltre un secolo.

I bisogni delle persone, delle famiglie, delle imprese – individuali, piccole, medie e più grandi – sono oggi ancora più evidenti ed alle BCC spetta il compito di contribuire a dare risposte proprio nei momenti più duri della storia italiana, oggi come alla fine dell'800 o nei dopoguerra.

Sorprende constatare come gli shock di varia natura si susseguano in maniera sempre più ravvicinata: ci eravamo detti che ci sarebbe stato un new normal dopo il terremoto finanziario del 2008, ma forse non avevamo capito che questa "nuova normalità" è fatta di continui riassetamenti che seguono crisi di natura differente.

Guardando agli ultimi dieci o dodici anni vediamo, infatti, come le BCC abbiano testimoniato la loro vicinanza ed il loro contributo alla "ripartenza" già diverse volte: siamo stati vicini alle persone colpite dalla crisi post Lehman, alle comunità ed alle aziende segnate dai diversi terremoti piuttosto che dalle alluvioni succedutisi sul territorio nazionale.

Abbiamo riscoperto un termine che oggi non è più desueto e che rappresenta meglio di altri proprio l'approccio col quale occorre fronteggiare questi tempi: la resilienza.

Ecco allora che, alla luce di quanto sta accadendo con la pandemia globale da Covid-19, si intravedono all'orizzonte tempi ancor più difficili nei quali la nostra BCC – attraverso il lavoro di ciascuno di noi, degli Amministratori, della Direzione e di tutti i collaboratori – è chiamata a testimoniare ancora una volta la sua particolare capacità di resilienza: ciò significa condividere il destino di chi vive e lavora nelle comunità nelle quali siamo presenti, accompagnando con tutti i nostri sforzi le famiglie e le imprese in una ricostruzione tanto diversa da quelle più recenti quanto imprescindibile per il futuro, non solo della nostra Italia.

Considerazioni conclusive

Il Consiglio di Amministrazione

Lesmo, 30 marzo 2020

**Informativa
al Pubblico
per stato
di insediamento**
(Country by country
reporting) ex Art. 89
Direttiva 2013/36/UE
("CRD IV")

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, ha introdotto per le banche l'obbligo di fornire periodicamente un'informativa sull'attività svolta nei singoli paesi in cui le stesse sono insediate.

Tale informativa riguarda le attività delle banche, e in particolare, il numero dei dipendenti impiegati, gli utili realizzati, le imposte sostenute ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese le ove banche sono insediate.

Dati riferiti al bilancio individuale Al 31.12.2019

- a) della: Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale si fa presente quanto segue: la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme; essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza; la Banca svolge tali attività anche nei confronti dei terzi non soci; la Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative; la Banca, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita; nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza; la Banca può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni; la Banca può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
- b) Fatturato aziendale: (euro/000) 30.293.091³³
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 175,59³⁴
- d) Utile o perdita prima delle imposte: (euro/000) 1.183.831³⁵
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita: (euro/000) 38.904³⁶

Contributi pubblici ricevuti: (euro/000) 0,00. La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni pubbliche nel corso dell'esercizio 2019. Si precisa che tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

33) Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

34) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

35) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 260 - utile al lordo delle imposte (eventuale e della componente di utile/perdita lorda inerente alle attività operative cessate, di cui alla voce 290 - utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico.

36) Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto (eventuale: e delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate).



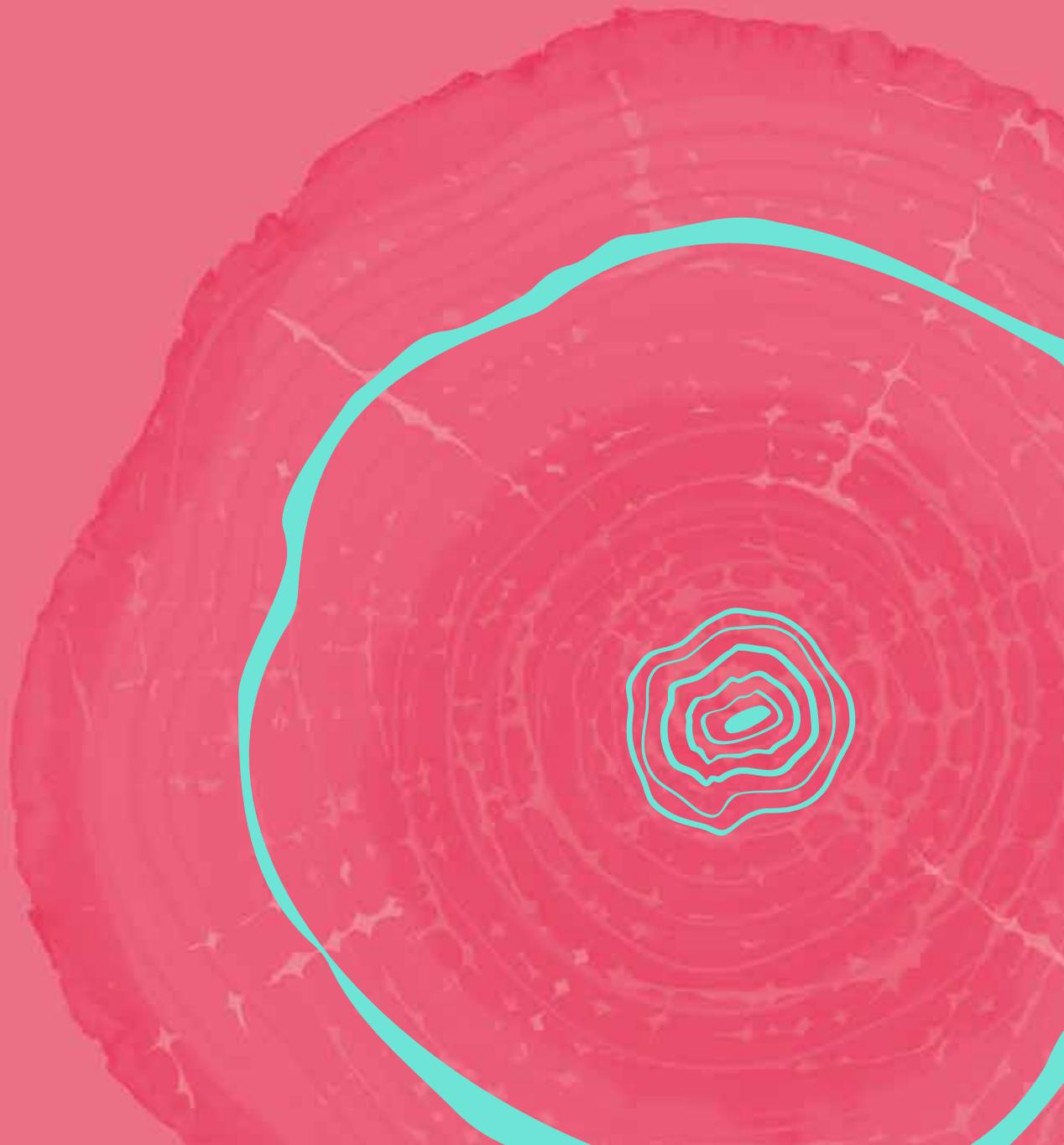
Brianza e Laghi

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

RELAZIONI
E BILANCIO

2019

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE



Relazione del
Collegio Sindacale
al Bilancio chiuso
al 31/12/2019
ai sensi dell'Art. 2429
del Codice Civile

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi Società Cooperativa,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio – che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative – è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi Società Cooperativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	Euro	1.096.319.149
Passivo	Euro	1.015.827.698
Patrimonio netto	Euro	79.268.716
Utile d'Esercizio	Euro	1.222.735

CONTO ECONOMICO		
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	1.183.831
Imposta sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	38.104
Utile d'Esercizio	Euro	1.222.735

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali, nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2019, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2018, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Bilancio al 31 dicembre 2019 della Banca è stato consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a cui la Banca ha aderito con effetto contabile 1.1.2019, ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Ernst & Young S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13 maggio 2020 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche agli incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, si è fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali, ivi compresi quelli riferiti all'applicazione obbligatoria, a partire dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 relativo al "Leasing".

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Ernst & Young S.p.A. in data 13 maggio 2020 dalla quale si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che, pur non ricorrendo i requisiti minimi per la redazione in forma singola della dichiarazione non finanziaria sensi dell'art.6 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha contribuito, mediante l'attivazione di un apposito processo interno e la comunicazione dei dati di propria competenza, alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a cui la Banca ha aderito, e che è attualmente in corso di approvazione da parte della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 25 verifiche tutte collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture interne alla Banca, coordinandosi con le funzioni aziendali di controllo, dalle quali ha ricevuto adeguati flussi informativi.

In proposito, a seguito del compimento il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale.

In ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata riorganizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al GBCI e dalla conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla attività di controllo e verifica attuata dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Si evidenzia, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Come purtroppo noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia legata al virus denominato COVID-19, detto anche Coronavirus, e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Le misure conseguenti alle decisioni assunte dalle autorità nazionali hanno comportato la limitazione di molte attività. Tenuto conto che le attività svolte dalla Banca rientrano tra quelle previste nel Dpcm 22 marzo 2020 e di cui si ritiene necessaria la prosecuzione, il Collegio Sindacale ha richiesto ed ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale assicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative al fine di favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus.

Con riferimento all'impatto del COVID-19 sul bilancio 2019 della Banca, si evidenzia che i saldi contabili al 31.12.2019 non sono stati oggetto di rettifica, in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 10, trattandosi di un evento intervenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio. Fermo quanto sopra, si dà atto che il Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e che gli amministratori – pur in una situazione di imprevedibilità degli esiti del fenomeno COVID-19 che rende, allo stato attuale, non quantificabile la stima degli impatti con metodi strutturati – hanno aggiornato e confermato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità, nonché degli strumenti di supporto finanziari e patrimoniale incardinati nel meccanismo di garanzie incrociate del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 e ha deliberato il rinvio della convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 106, comma 6, del Decreto Legge n. 18/2020, e sta adottando tutte le contromisure, in ottemperanza alle indicazioni e al supporto reso dalla Capogruppo, per procedere alla regolare tenuta delle adunanze assembleari mediante l'intervento, tra l'altro, di un Rappresentante Designato di cui all'articolo 135-undecies del T.U. finanza, affinché sia assicurata la tutela delle persone e il corretto svolgimento dell'adunanza stessa entro i termini stabiliti dal predetto Decreto.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Alzate Brianza, 14 maggio 2020

Il Collegio Sindacale

Luigi Testa
Alessandra Stucchi
Gianmarco Mogavero

Apple Pay. Facile e sicuro!



Puoi sfruttare tutti i vantaggi della tua CartaBCC usando Apple Pay.



Brianza e Laghi

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



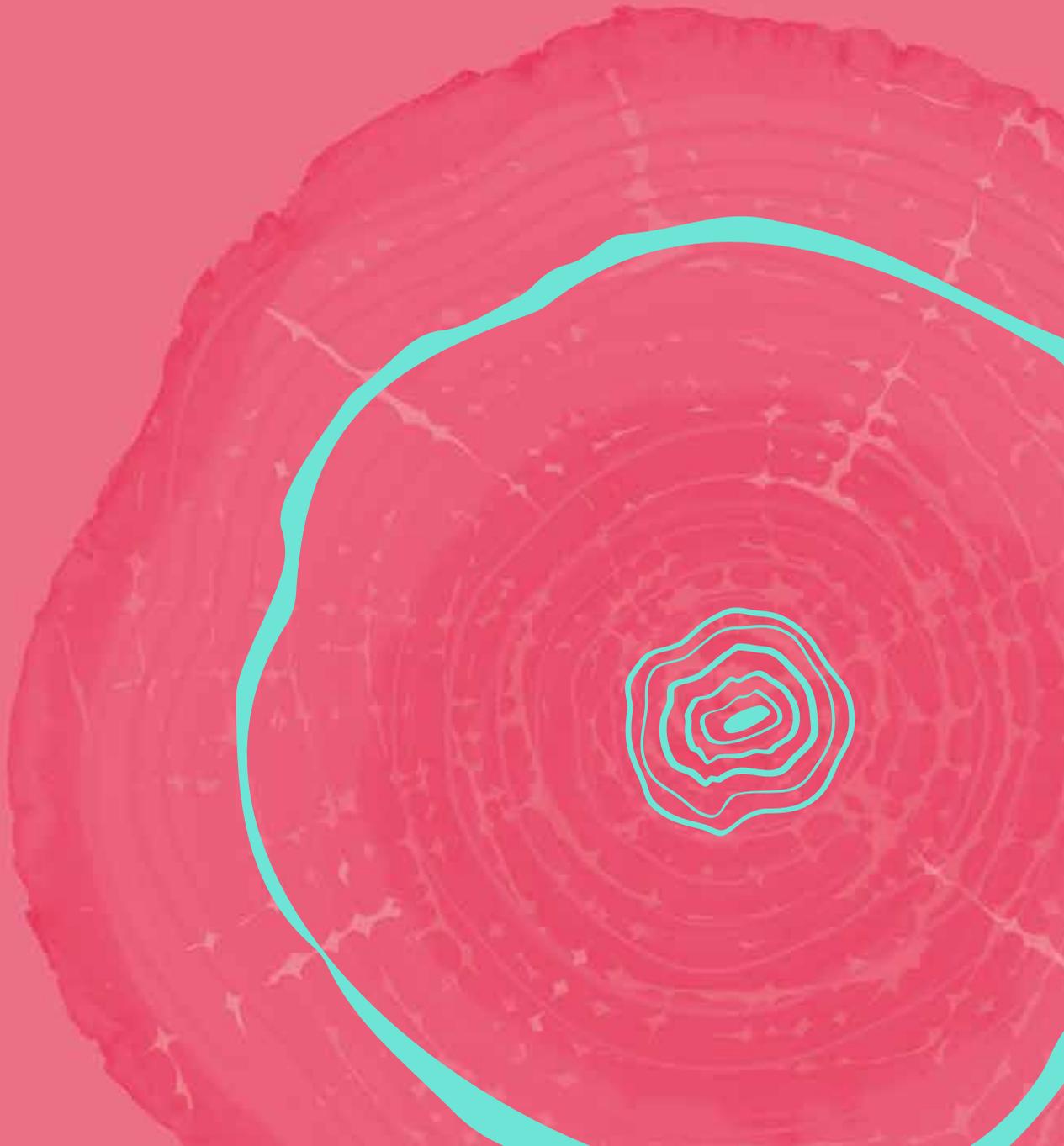
Brianza e Laghi

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

RELAZIONI
E BILANCIO

2019

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE





EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P. IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dell'attivo del bilancio, ammontano a circa Euro 677 milioni e rappresentano circa il 62% del totale attivo.</p> <p>La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, tra le quali assumono particolare rilievo: l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, rilevano altresì: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (<i>Probability of Default - "PD"</i>) e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default - "LGD"</i>) sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico, e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito per la classificazione dei crediti nei diversi stadi di riferimento.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita in nota integrativa nella Parte A - <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E - <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA per la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, con il supporto dei nostri esperti in sistemi IT, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i>, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD e LGD ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente e ai relativi livelli di copertura; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea dei soci della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

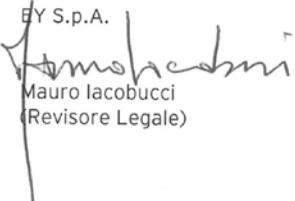
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi - Società cooperativa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 maggio 2020

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci
(Revisore Legale)

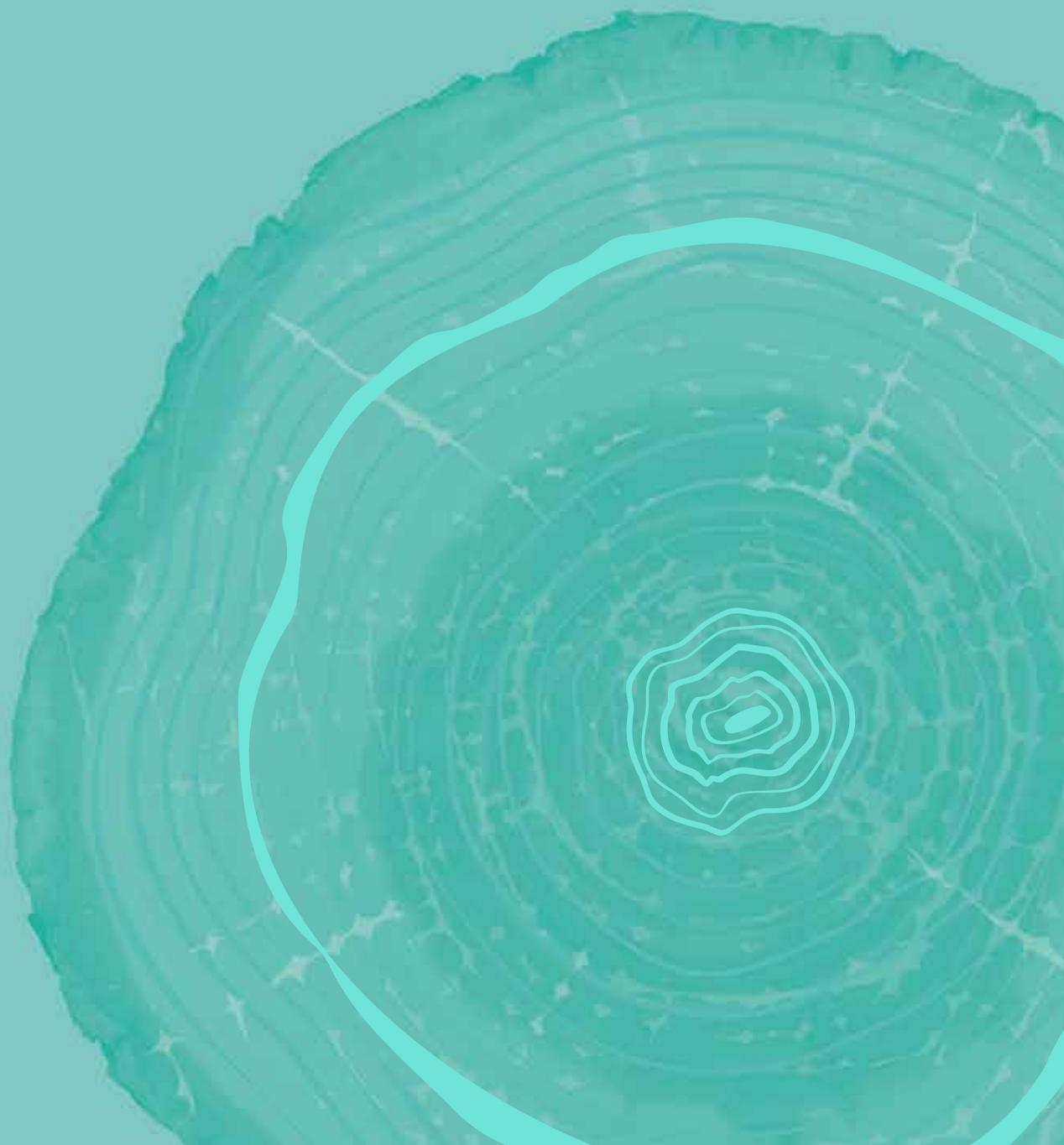
RELAZIONI
E BILANCIO

2019



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

IL BILANCIO



Stato
Patrimoniale
al 31.12.2019

VOCI DELL'ATTIVO	2019	2018
10. Cassa e disponibilità liquide	4.426.304	4.235.114
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.057.959	21.602.710
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
b) Attività finanziarie designate al fair value	2.075.370	2.476.485
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.982.589	19.126.225
30. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	17.083.508	86.630.473
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.002.757.222	975.115.233
a) Crediti verso banche	73.694.147	56.972.627
b) Crediti verso clientela	929.063.075	918.142.605
50. Derivati di copertura	–	–
60. Adeguam. di valore delle att. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
70. Partecipazioni	–	258.000
80. Attività materiali	30.310.616	27.270.647
90. Attività immateriali	26.059	47.342
di cui: – avviamento	–	–
100. Attività fiscali	11.716.428	14.950.213
a) correnti	2.473.852	5.282.623
b) anticipate	9.242.576	9.667.589
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
120. Altre attività	11.941.053	11.775.155
TOTALE DELL'ATTIVO	1.096.319.149	1.141.884.885

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2019	2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.035.902	1.031.315.393
a) Debiti verso banche	76.515.203	56.643.090
b) Debiti verso clientela	801.076.719	784.909.775
c) Titoli in circolazione	106.443.980	189.762.527
20. Passività finanziarie di negoziazione	23.361	20.590
30. Passività finanziarie designate al fair value	–	545.024
40. Derivati di copertura	113.629	100.904
50. Adeguam. di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	–	–
60. Passività fiscali	811.386	731.629
a) correnti	248.513	174.087
b) differite	562.873	557.542
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
80. Altre passività	25.558.299	26.211.731
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.072.399	3.065.337
100. Fondi per rischi e oneri	2.212.727	1.435.622
a) impegni e garanzie rilasciate	1.468.196	889.284
b) quiescenza e obblighi simili	–	–
c) altri fondi per rischi e oneri	744.531	546.338
110. Riserve da valutazione	(351.675)	(1.715.101)
120. Azioni rimborsabili	–	–
130. Strumenti di capitale	–	–
140. Riserve	70.554.601	69.817.866
150. Sovrapprezzi di emissione	45.500	15.200
160. Capitale	9.020.285	9.597.142
170. Azioni proprie (-)	–	–
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.222.735	743.549
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.096.319.149	1.141.884.885

Conto
Economico
al 31.12.2019

VOCI	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.364.273 20.268.570	25.380.104 12.602.692
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.545.984)	(4.540.763)
30. Margine di interesse	16.818.289	20.839.341
40. Commissioni attive	13.032.339	10.377.481
50. Commissioni passive	(1.595.549)	(1.332.742)
60. Commissioni nette	11.436.790	9.044.739
70. Dividendi e proventi simili	–	1.218
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.774	47.724
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21	(85.063)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.444.635	664.347
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.164.466	35.746
b) attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla reddit. complessiva	199.832	618.778
c) passività finanziarie	80.337	9.823
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	551.582	(326.950)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(61.610)	(87.197)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	613.192	(239.753)
120. Margine di intermediazione	30.293.091	30.185.356
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.221.711)	(3.596.055)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.221.711)	(3.591.065)
b) att. finanz. valutate al fair value con impatto sulla reddit. complessiva	–	(4.989)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	48.611	–
150. Risultato netto della gestione finanziaria	27.119.991	26.589.301
160. Spese amministrative:	(25.803.920)	(27.491.228)
a) spese per il personale	(14.496.597)	(15.950.230)
b) altre spese amministrative	(11.307.323)	(11.540.998)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(887.144)	(49.069)
a) impegni per garanzie rilasciate	(606.291)	(62.812)
b) altri accantonamenti netti	(280.853)	13.743
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.876.981)	(1.085.576)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.493)	(26.661)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.666.703	3.203.142
210. Costi operativi	(25.921.835)	(25.449.392)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	–	–
230. Risultato netto della valutaz. al fair value delle att. materiali e immateriali	–	–
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.325)	(25.919)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.183.831	1.113.990
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	38.904	(370.441)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.222.735	743.549
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.222.735	743.549

Prospetto
della redditività
complessiva

VOCI	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.222.735	743.549
Altre comp. reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	181.972	60.295
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	251.356	1.556
70. Piani a benefici definiti	(69.385)	58.739
Altre comp. reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.181.454	55.772
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.181.454	55.772
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.363.426	116.067
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	2.586.161	859.616

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocaz. risultato exerc. precedente		Variazioni dell'Esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva Esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	9.597.142		9.597.142			6.128	(582.985)								9.020.285
a) azioni ordinarie	9.597.142		9.597.142			6.128	(582.985)								9.020.285
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	15.200		15.200			30.300									45.500
Riserve:	69.817.867		69.817.867	721.242	15.492										70.554.601
a) di utili	69.892.542		69.892.542	721.242	15.492										70.629.276
b) altre	(74.675)		(74.675)												(74.675)
Riserve da valutazione	(1.715.101)		(1.715.101)										1.363.426		(315.675)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	743.549		743.549	(721.242)	(22.307)								1.222.735		1.222.735
PATRIMONIO NETTO	78.458.657		78.458.657	-	(22.307)	15.492	36.428	(582.985)					2.586.161		80.491.446

Esercizio 2018	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocaz. risultato exerc. precedente		Variazioni dell'Esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva Esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	9.845.103		9.845.103			21.934	(269.895)								9.597.142
a) azioni ordinarie	9.845.103		9.845.103			21.934	(269.895)								9.597.142
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	756.100		756.100	(756.100)		15.200									15.200
Riserve:	91.817.320	(13.338.372)	78.478.948	(8.661.082)											69.817.867
a) di utili	91.891.995	(13.338.372)	78.553.623	(8.661.082)											69.892.542
b) altre	(74.675)		(74.675)												(74.675)
Riserve da valutazione	(1.906.313)	75.146	(1.831.167)										(116.066)		(1.715.101)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(9.417.182)		(9.417.182)	9.417.182									743.549		743.549
PATRIMONIO NETTO	91.095.028	(13.263.226)	77.831.802	-		37.134	(269.895)						859.615		78.458.657

Rendiconto Finanziario metodo indiretto 2019

A. ATTIVITA' OPERATIVA		2019
1. Gestione		5.866.395
– risultato d'esercizio (+/-)		1.222.735
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(61.669)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(21)
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		2.675.386
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		1.897.475
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		132.489
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		–
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		–
– altri aggiustamenti (+/-)		–
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		42.798.673
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		(3.620)
– attività finanziarie designate al fair value		432.263
– altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		3.177.778
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		70.979.776
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(30.327.742)
– altre attività		(1.459.781)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(48.499.044)
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(47.279.490)
– passività finanziarie di negoziazione		2.771
– passività finanziarie designate al fair value		(100.904)
– altre passività		(1.121.421)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		166.024
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		264.358
– vendite di partecipazioni		258.000
– dividendi incassati su partecipazioni		–
– vendite di attività materiali		298
– vendite di attività immateriali		6.060
– vendite di rami d'azienda		–
2. Liquidità assorbita da		(429.370)
– acquisti di partecipazioni		–
– acquisti di attività materiali		(424.100)
– acquisti di attività immateriali		(5.270)
– acquisti di rami d'azienda		–
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		(165.012)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie		–
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale		190.178
– distribuzione dividendi e altre finalità		–
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		190.178
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		191.190

Rendiconto
Finanziario
metodo indiretto
2018

A. ATTIVITA' OPERATIVA		2018
1. Gestione		6.762.150
– risultato d'esercizio (+/-)		743.549
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		325.785
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		85.063
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		3.362.509
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		1.112.237
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		–
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		–
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		–
– altri aggiustamenti (+/-)		1.133.007
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		23.603.872
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		508
– attività finanziarie designate al fair value		415.346
– altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		(8.575.742)
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		53.332.012
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(22.078.753)
– altre attività		510.500
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(17.016.693)
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(30.774.095)
– passività finanziarie di negoziazione		(1.415)
– passività finanziarie designate al fair value		1.901
– altre passività		13.756.917
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		13.349.328
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		1.218
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		1.218
– vendite di attività materiali		
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		–
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– acquisti di attività materiali		
– acquisti di attività immateriali		
– acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		1.218
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie		–
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(14.327.234)
– distribuzione dividendi e altre finalità		–
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA		(14.327.234)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(976.687)

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.235.114	5.211.801
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	191.190	(976.687)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.426.304	4.235.114

Cambia
definitivamente
il tuo modo di
vivere la banca

#iorestoacasa



Scarica l'App RelaxBanking. Sicura, veloce, completa.

È sicura, per riconoscerti basta la tua impronta o face ID.
È veloce, così hai più tempo a tua disposizione.
È completa, hai tutto in un'App e puoi fare ciò che vuoi.
Sarà come avere la tua filiale in tasca.

SCARICA SUBITO
L'APP RELAXBANKING



 **RelaxBanking**

www.bccbrianzaelaghi.it

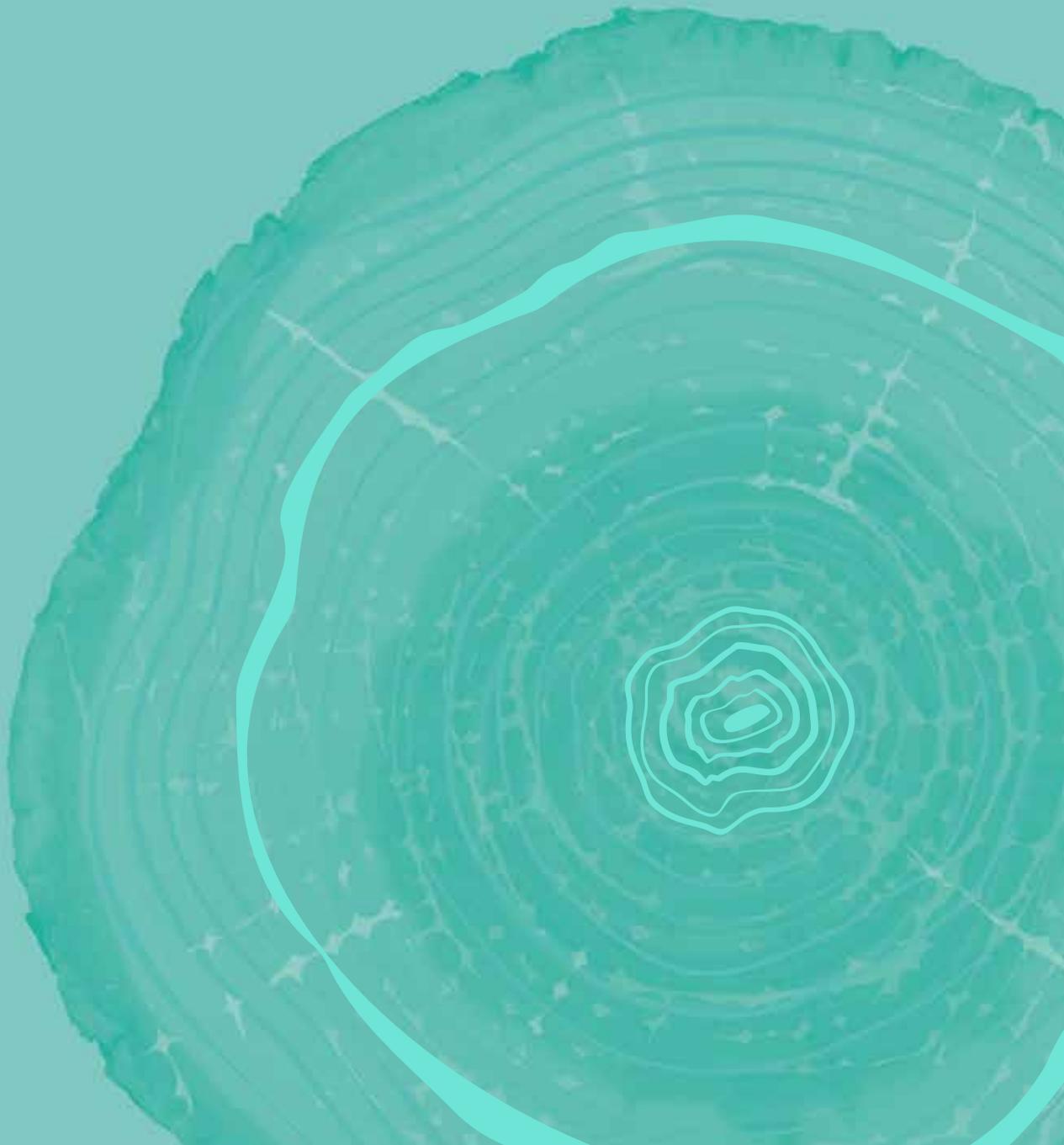
RELAZIONI
E BILANCIO

2019



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

CARICHE SOCIALI



Consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Giovanni Pontiggia
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Carlo Maria Beretta
<i>Vice Presidente</i>	Giuseppe Rigamonti
<i>Consiglieri</i>	Adele Balloni Adolfo Crippa Carlo Farina Gigliola Ghezzi Luigi Sabadini Giuliano Sala Dario Tremolada

Comitato esecutivo

<i>Presidente</i>	Dario Tremolada Giuseppe Rigamonti Luigi Sabadini Giuliano Sala
-------------------	--

Collegio sindacale

<i>Presidente</i>	Luigi Testa
<i>Sindaci effettivi</i>	Gianmarco Mogavero Alessandra Stucchi
<i>Sindaci supplenti</i>	Giulia Consonni Marco Torres

<i>Direttore</i>	Ernesto Mauri
<i>Vice Direttore e Responsabile Area Crediti</i>	Marco Cogliati
<i>Responsabile Area Mercato</i>	Fabiano Sgheiz

Formule di
investimento
costruite sulle
tue necessità.

Investiper Gestioni Patrimoniali

*Una gestione professionale, trasparente e disciplinata
degli investimenti, costruita sui tuoi obiettivi.*

Investiper identifica l'offerta integrata di prodotti di investimento del Credito Cooperativo.

AVVERTENZE: Il presente documento costituisce materiale pubblicitario con finalità promozionale, redatto da BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A. allo scopo di fornire informazioni sulle caratteristiche generali del servizio di gestione di portafogli su base individuale dalla medesima offerta. Tale documento non deve essere inteso come offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. Per maggiori informazioni si rinvia all'apposita informativa precontrattuale e alle condizioni contrattuali a disposizione presso gli sportelli delle banche di credito cooperativo che commercializzano il servizio. La sottoscrizione di un contratto di gestione di portafogli comporta dei rischi, ivi incluso il rischio di perdita del capitale investito

 **Investiper** GP
www.bccrisparmioeprevidenza.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Brianza e Laghi

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



CONTOCORRENTE FORWE

Conto ForWe. Il conto che dà valore al tuo tempo

Solo 2 € di canone mensile*. Internet banking gratuito.

Carta di Debito gratuita. Operazioni online illimitate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del Conto ForWE è necessario far riferimento al relativo foglio informativo, disponibile presso tutte le Filiali e sul sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'iniziativa consultabili al seguente link: www.contoforme.it *Il canone mensile di €2,00 è riferito alle spese di tenuta conto periodiche ed è riservato a coloro che accreditano lo stipendio / pensione.



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

